



Reggio
Albero crolla su un'auto
Tragedia sfiorata

Pag. 24
L'incidente in piazza Indipendenza

Taurianova
"Terramara-Closed",
l'ex sindaco Romeo
assolto in Cassazione

Pag. 28
Domenico Romeo



Gioia Tauro Processo "Provvidenza"
Confermato il proscioglimento
del boss Pino Piromalli "Facciazza"
Non guidò la cosca dal carcere

Pag. 29

Giorgetti media

Ultima chiamata per il Patto Ue, le preoccupazioni di Draghi

ROMA

È una corsa contro il tempo. L'ennesima dell'Ue, questa volta per riformare il "Patto di stabilità e crescita" e definire nuove regole fiscali che siano all'altezza dei tempi (di crisi) attuali. Sulla revisione del "Patto" l'obiettivo resta l'ok del Consiglio entro fine dicembre. Gentiloni "avverte": se non viene rinnovato torna in vigore il precedente. Giorgetti all'Eurogruppo per mediare. Draghi, parlando a un evento del "Financial Times", ha detto: «Non dobbiamo scendere a compromessi sui valori su cui è stata costruita l'Ue». Ha poi aggiunto: «C'è un rischio recessione, ma non destabilizzante».

Duro l'Fmi sulla manovra

Il Fondo monetario internazionale critica la manovra: «Mancano misure per la crescita». Mentre «tutta l'economia europea frena».

Pensioni, argomento rovente

Sul fronte previdenza, la norma che taglia le pensioni di medici e statali, con il suo carico di proteste, è tornata sul tavolo del governo che non esclude un intervento. Bisogna anche valutare se sussista un profilo di incostituzionalità. Oltre al timore che la misura possa innescare un esodo dei dipendenti pubblici.

Extraprofiti, tassa dribblata

Le grandi banche italiane sfuggono alla tassa sugli extraprofiti, privando l'erario di un incasso complessivo pari a circa 1,8 miliardi. Quali gli "anticorpi" messi in campo? Il sistema bancario ha deciso praticamente all'unanimità di avvalersi della facoltà di destinare a riserva non distribuibile un ammontare pari a 2,5 volte il valore dell'imposta.

Pagina 3

"Noi Magazine"

Oggi il giornale degli studenti

All'interno

Porto, la Commissione esclude "eccezioni" riguardo alla tassazione sulle emissioni delle navi cargo

L'Ue gela Gioia: niente deroga

Resta qualche spiraglio per le misure antielusione. Le colpe della politica

Il commissario unico



Borrello: stop agli sprechi nei Consorzi di bonifica

Il commissario, Fabio Borrello, assicura che l'operazione-verità annunciata dalla Regione sarà completata.

Pagina 19

A Reggio la vertenza irrisolta



Psichiatria, gli operatori occupano la sede Asp

Operatori di Coolap e Usb da ieri alla direzione dell'Asp: chiesti sblocco dei ricoveri e accreditamento delle coop.

Pagina 23

GIOIA TAURO

Non ci sarà alcun passo indietro sulla direttiva Ets, che tanto rumore ha provocato a Gioia Tauro in relazione alla possibile perdita di traffici portuali. Abbiamo posto il quesito direttamente alla Commissione Europea, che ha risposto tramite un portavoce: «Non è in agenda alcuna deroga». Resta solo qualche piccolo spiraglio per mitigare eventuali effetti distortivi sul mercato: «Se necessario, la Commissione reagirà rapidamente per proporre misure complementari».

Più che protestare in ritardo, sarebbe stato il caso di tenere gli occhi aperti prima del voto in Europa. La politica, finora, ha fallito.

Naso e Lo Re Pag. 20

Governance e futuro

Occhiuto nutre dubbi sulla Zes unica del Sud

Pag. 20

Reggio

"Gotha", al via l'Appello-bis
Tra gli imputati
Giorgio De Stefano

Il procedimento ritorna in secondo grado dopo l'annullamento di 9 condanne decise dalla Corte di Cassazione lo scorso anno. Prossima udienza il 21 dicembre.

Pag. 21

Reggio

Bimba nata con lesioni
Medici condannati
a maxi-risarcimento

Condannati dalla Corte dei Conti due medici per il caso di una bimba nata nel 2007 con gravi lesioni.

Pag. 23

Reggio

Falcomatà a Barcellona
per "studiare" i modelli
delle città più smart

Reggio presente a Barcellona per l'expo dedicato a nuove tecnologie e sviluppo urbano sostenibile.

Pag. 25

San Luca

Il monastero di San Giorgio
sarà recuperato

Sopralluogo dei tecnici della Soprintendenza tra i resti del monastero basiliano a Pietra Cappa.

Pag. 31

L'offerta di Hamas a Israele. In battaglia è caduto un altro capo dei miliziani

«Dodici ostaggi per tre giorni di tregua»

S'infiama la Cisgiordania
Il vertice d'urgenza convocato da Netanyahu

WASHINGTON

«Una tregua di tre giorni» a Gaza in cambio del rilascio di 12 ostaggi nelle mani di Hamas, di cui 6 americani. È lo scambio su cui si sta negoziando, secondo una fonte del movimento islamico palestinese, che tiene in prigione oltre 240 persone dopo i massacri del 7 ottobre. Intanto il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, pur condannando l'uso di scudi umani civili da parte di Hamas, critica ancora Israele per il bilancio record di vittime civili a Gaza, soprattutto bambini, «in

un numero di gran lunga superiore a quello annuale di qualsiasi guerra: c'è qualcosa di sbagliato nelle operazioni militari...». Ieri intanto è caduto un altro capo dei miliziani.

Riguardo ai "colloqui", si dovrà comunque consentire a Hamas di liberare gli ostaggi e «concedere all'Egitto un periodo di tempo idoneo per fornire aiuti umanitari», ha spiegato una fonte del movimento islamico; ci sono ancora disaccordi (sul periodo di tempo e la "zona della tregua"), e Doha «sta aspettando una risposta da Israele». A mediare infatti è il Qatar, storicamente vicino agli Usa. Netanyahu sta intanto provando a disinnescare la Cisgiordania, una polveriera.

Pagina 2

Il «si» pure alla Moldavia
Ucraina nell'Unione,
parla von der Leyen:
allargamento strategico

L'eurogoverno spalanca la porta Ue all'Ucraina e pure alla Moldavia, raccomandando al Consiglio di lanciare i negoziati di adesione il prossimo dicembre, quando i 27 leader si riuniranno per l'ultimo vertice dell'anno. «L'allargamento è vitale per l'Ue, sul piano strategico ed economico», ha detto la presidente von der Leyen.

Pagina 6



Vivono fuori dei confini 6 mln di connazionali

Se i migranti siamo noi:
la "grande fuga" dei giovani

ROMA

Il 44% di chi ha lasciato l'Italia nel 2022 era un giovane tra i 18 e i 34 anni. Rispetto agli anni precedenti, due punti percentuali in più. A dirlo è il 18° Rapporto italiani nel mondo della Fondazione Migrantes: l'Italia fuori dei confini nazionali è costituita oggi da circa 6 milioni di cittadini e cittadine.

Pagina 4



Numeri chiari Il 44% di chi è andato via l'anno scorso ha tra i 18 e i 34 anni

La sentenza sarà applicabile dalle 14 di oggi

Indi, «staccare le macchine»
Giudice inglese irremovibile

LONDRA

La giustizia britannica ha fissato a «non prima delle 14» di oggi il termine per staccare le macchine che tengono in vita Indi Gregory, la bimbetta affetta da una gravissima patologia mitocondriale, al centro di un caso legale fra Italia e Regno Unito. La famiglia ha presentato ricorso.

Pagina 5



Ricorso I genitori di Indi: siamo disperati, faremo di tutto per salvare nostra figlia

Champions, nerazzurri ok a Salisburgo

Inter qualificata agli ottavi
Napoli, mezzo passo falso

SALISBURGO

L'Inter espugna nel finale Salisburgo (0-1, rigore di Martinez) e stacca il pass per gli ottavi di Champions, restando in vetta con la Real Sociedad. Pari per il Napoli al "Maradona": azzurri ripresi (1-1) dall'Union Berlino. Oggi Europa League e Conference con Roma, Atalanta e Fiorentina.

Nello Sport



Salisburgo-Inter 0-1 Lautaro esulta dopo il penalty decisivo

Primo piano

Gli israeliani continuano la caccia ai leader della fazione jihadista: ucciso Mohsen Abu Zina. Distrutti 130 tunnel

Eliminato il capo dell'arsenale di Hamas

Sotto assedio l'ospedale Shifa nella Striscia: «Nei sotterranei i covi dei terroristi palestinesi»

Massimo Lomonaco

TEL AVIV

Israele non molla la presa sui tunnel di Hamas e continua la caccia ai leader della fazione jihadista. Ieri è stata la volta di Mohsen Abu Zina, capo della produzione di armi di Hamas, un ruolo importante nella gerarchia militare dell'organizzazione. Era «un esperto nello sviluppo di armi strategiche e dei razzi utilizzati dai terroristi», ha fatto sapere il portavoce militare annunciandone la morte. In pratica l'arsenale militare che la fazione ha accumulato negli anni, compresi i missili anti tank usati contro le truppe israeliane.

Dall'avvio delle operazioni sono stati oltre 130 gli imbocchi di tunnel distrutti dall'esercito dentro l'enclave palestinese. In molti di questi casi i soldati - ha spiegato il portavoce militare - hanno trovato accanto agli imbocchi strutture con batterie d'auto che si ritiene fossero collegate al sistema di filtraggio dell'aria. A fare la parte del leone in questa minuziosa ricognizione sono i reparti dei genieri combattenti incaricati di identificare gli ingressi di una rete sotterranea che si estende per circa 500 chilometri.

E intanto si fa sempre più torrido il fronte con la Cisgiordania: tiro incrociato di razzi e rischio di aperto conflitto

A martellare i miliziani di Hamas, oltre ai raid aerei, ci sono anche i battaglioni di artiglieria che colpiscono dal bordo della Striscia, su indicazioni delle truppe sul campo. Uno di questi bombardamenti ha distrutto la moschea Khalid Ben al-Walid, uno dei simboli della città di Khan Yunes, a sud di Gaza. L'edificio si trovava in un campo profughi ma al momento dell'attacco era vuoto. Israele ha poi accusato ancora una volta Hamas di sfruttare «le ambulanze, gli ospedali, le cliniche, le moschee e le scuole a fini terroristiche». Inoltre, secondo l'Idf, i miliziani «usano le ambulanze per trasferire armi e operativi dentro la Striscia», così come strutture civili e i civili stessi «come scudi umani».

La pressione dell'esercito si intensifica sempre di più a Gaza City, dove le truppe sono arrivate a poca distanza dall'ospedale Shifa, anche se per ora l'ingresso dei soldati non c'è stato. Sotto e dentro quell'ospedale, ha più volte sostenuto Israele, si nasconde il comando centrale di Hamas, che lì avrebbe stipato quasi 500mila litri di carburante. A dare la misura della pressione dell'esercito basti citare le dimensioni dello schieramento: per la prima volta dalla guerra in Libano del 1982 un'intera divisione di riservisti sta operando nel nord di Gaza, dove controlla l'area di Beit Hanoun.

Intanto la situazione della popolazione dell'enclave palestinese si fa ogni giorno più drammatica e l'Idf ha di nuovo aperto un corridoio umanitario lungo la strada Sallah a-Din, che taglia vertical-



Strisci di Gaza Continua l'assedio israeliano: 10.569 le vittime palestinesi

mente la Striscia. Secondo l'esercito, ieri circa 50mila palestinesi sono passati da nord a sud e si prevede che l'iniziativa sarà ripetuta anche domani.

Se il fronte di Gaza resta il principale, quello in Cisgiordania sta diventando incandescente e rischia di sfociare in un altro conflitto aperto. Lo stesso premier Benjamin Netanyahu ha visto il leader degli insediamenti ebraici nei Territori occupati, convocati d'urgenza. «Questo incontro - ha detto - rientra nella visita odierna del Gabinetto di guerra nel comando della regione militare centrale alla luce degli avvertimenti dei responsabili al-

la sicurezza per la grave escalation in atto nella Giudea-Samaria» (Cisgiordania, ndr). Lo stesso capo degli affari umanitari delle Nazioni Unite Martin Griffiths ha denunciato che «la situazione sta diventando sempre più grave in Cisgiordania. Dal 7 ottobre 158 palestinesi sono stati uccisi, compresi 45 bambini».

Nella Striscia ormai al collasso, dove Hamas sembra stia perdendo il controllo della parte nord, il numero dei morti (il ministero della Sanità locale non fa distinzione tra civili e miliziani) è arrivato a 10.569, di cui 4.324 minori e 2.825 donne.

Iniziativa del Qatar, con la regia di Washington

Trattativa sugli ostaggi: tre giorni di tregua per dodici liberazioni

Sei prigionieri sono statunitensi. Guterres critica ancora Tel Aviv

Claudio Salvalaggio

WASHINGTON

Una tregua di tre giorni a Gaza in cambio del rilascio di 12 ostaggi nelle mani di Hamas, di cui sei americani. È lo scambio su cui si sta negoziando, secondo una fonte del movimento islamico palestinese, che tiene in prigione oltre 240 persone dopo i massacri del 7 ottobre.

Intanto il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, pur condannando l'uso di scudi umani civili da parte di Hamas, critica ancora Israele per il bilancio record di vittime civili a Gaza, soprattutto bambini, «in un numero di gran lunga superiore a quello annuale di qualsiasi guerra»: «Il che significa che c'è qualcosa di chiaramente sbagliato nel modo in cui vengono condotte le operazioni militari». «I colloqui vertono sul rilascio di 12 ostaggi, metà dei quali americani, in cambio di una pausa umanitaria di tre giorni, per consentire ad Hamas di liberare gli ostaggi e concedere all'Egitto un periodo di tempo prolungato per fornire aiuti umanitari», ha spiegato la fonte del movimento islamico citata dalla France Presse, precisando che ci sono ancora disaccordi (sul periodo di tempo e la zona della tregua) e che Doha «sta aspettando una risposta da Israele». A me-

diare infatti è il Qatar, stretto alleato degli Usa (che qui ha la sua più grande base in Medio Oriente) ma anche primo finanziatore e sostenitore di Hamas, di cui ospita l'ufficio politico e la principale residenza del leader autoesiliato Ismail Haniyeh e di altri dirigenti del movimento. Come Khalil al-Hayya, il quale ha spiegato al New York Times come lo scopo degli attacchi a Israele fosse «cambiare l'intera equazione e non solo avere uno scontro», per «rimettere sul tavolo la questione palestinese». «Spero che lo stato di guerra con Israele diventi permanente su tutti i confini e che il mondo arabo sia al nostro fianco», gli ha fatto eco Taher El-Nounou.

Alle spalle di Doha c'è la regia di Washington, che sta tessendo la sua fragile tela con il segretario di stato Antony Blinken e il capo della Cia William Burns, inviati a turno nella regione. Non è un caso se il primo a proporre una tregua di tre giorni per il rilascio di alcuni ostaggi è stato lo stesso Joe Biden nella telefonata di lunedì al premier Benjamin Netanyahu, alleato che si sta rivelando sempre più riottoso e imbarazzante per il presidente a causa della sua linea intransigente e in contrasto con i piani americani per il futuro di Gaza. Il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale Usa John Kirby è stato però più vago, sostenendo che la pausa potrebbe durare «ore o giorni» o «quanto necessario», e che «non ci sono prove che gli ostaggi in mano ad Hamas, compresi i cittadini Usa, siano ancora in vita», aggiungendo che «potrebbe essere necessaria più di una pausa umanitaria per farli uscire tutti».

Il Qatar ha già negoziato nelle scorse settimane il rilascio di 4 ostaggi, di cui due americani e due israeliani: una ripartizione che si ripropone uguale anche ora, con la speranza di Biden di riportare a casa sani e salvi tutti gli americani nelle mani di Hamas (circa una decina) evitando incidenti che potrebbero affondarlo ulteriormente nei sondaggi per la rielezione. Le prime informazioni parlavano del rilascio di 10-15 ostaggi in cambio di una pausa umanitaria di 1-2 giorni, che dovrebbe consentire ad Hamas anche di raccogliere i dettagli di tutti gli ostaggi civili e garantire poi la liberazione di altre decine.

Da Tokyo un documento senza fratture dei ministri degli Esteri del G7

«Israele si difenda, ma rispetti il diritto internazionale»

«Tutte le parti devono consentire il libero sostegno umanitario ai civili»

TOKYO

Il diritto di Israele a difendersi, ma nel rispetto delle norme internazionali. L'appello unanime a pause e corridoi umanitari per la popolazione di Gaza, e la condanna delle violenze dei coloni sui palestinesi in Cisgiordania, che rischiano di portare ad un'ulteriore escalation delle tensioni. I ministri degli Esteri del G7 si ritrovano «più uniti che mai nel perseguimento della pace internazionale, della sicurezza, e prosperità», siglando una dichiarazione congiunta a conclusione di una riunione a Tokyo che ha visto il passaggio



Tokyo I ministri degli Esteri statunitense e italiano Antony Blinken e Antonio Tajani

di testimone dal Giappone all'Italia della presidenza del Gruppo. Con la promessa, parola del ministro degli Esteri Antonio Tajani, di lavorare «con determinazione» ai dossier più caldi del panorama internazionale, dal Medio Oriente all'Ucraina, ma anche la transizione digitale e le sfide dell'intelligenza artificiale.

Dopo il voto in ordine sparso alla risoluzione Onu sulla guerra tra Israele e Hamas, è stato il segretario di Stato Usa Antony Blinken a chiedere al G7 di parlare «con una sola voce chiara», arrivando alla cena che martedì ha aperto la riunione. Un'unità che è emersa nella dichiarazione finale che qualcuno pensava potesse essere in bilico, ma che alla fine è arrivata, anche sul delicato dossier di Gaza: con-

dannando l'attacco del 7 ottobre, «sottolineiamo il diritto di Israele a difendere se stesso e il suo popolo», ma «in conformità con il diritto internazionale», si legge nel documento. «Sottolineiamo la necessità di un'azione urgente per affrontare il deterioramento della crisi umanitaria a Gaza. Tutte le parti devono consentire il libero sostegno umanitario ai civili, compresi cibo, acqua, assistenza medica, carburante e alloggio, nonché l'accesso agli operatori umanitari. Sosteniamo le pause e i corridoi umanitari per facilitare l'assistenza urgentemente necessaria, il movimento dei civili e il rilascio degli ostaggi», continua il testo che più volte ribadisce «l'importanza della protezione dei civili e del rispetto del diritto internazionale».



Antonio Guterres (Onu) «Inaccettabile bilancio record di vittime civili a Gaza»

Nave con sale operatorie e una struttura da campo

Italia protagonista: ospedali verso Gaza

E carabinieri nell'ufficio Usa per la sicurezza con sede a Gerusalemme

ROMA

Una nave con sale operatorie, ambulatori e medicinali è partita ieri da Civitavecchia diretta verso le acque antistanti Gaza. Sarà presto seguita da un ospedale da campo montato direttamente nella Striscia. Due carabinieri verranno poi dislocati - su richiesta americana - nell'ufficio del Coordinatore Usa della sicurezza per Israele e l'Autorità palestinese, a Gerusalemme. L'Italia si muove sul sentiero della diplomazia umanitaria, mettendo in campo i suoi rapporti saldi con i palestinesi. L'obiettivo, ha

chiarito il ministro della Difesa, Guido Crosetto, è «gettare acqua sul fuoco. Non esiste uno scontro di civiltà tra Islam e Occidente, tra arabi e Occidente: esiste la volontà di tutti di trovare una soluzione politica alla crisi che si è aperta e l'Italia è in prima fila».

I carabinieri italiani sono stati impegnati per anni nella missione di addestramento della polizia palesti-

nese a Gerico, in Cisgiordania. Lo scorso 14 ottobre sono rientrati per il deteriorarsi delle condizioni di sicurezza. Ma hanno costruito relazioni salde con i responsabili della sicurezza locali che ora sono state richieste dagli americani per l'ufficio di Gerusalemme, che si coordina con il governo di Israele e l'Autorità palestinese per rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza. La Difesa è così orientata a dare l'ok all'invio di due militari italiani. «I carabinieri - ha spiegato Crosetto - sono stati chiamati direttamente agli americani perché a Gerico fino a tre settimane fa formavano la polizia palestinese: hanno quindi un rapporto di fiducia, di conoscenza e di rispetto che in una fase come questa è utilissimo».



Il ministro della Difesa Guido Crosetto: «In prima fila per l'attenuazione del conflitto»

Attivisti pro Palestina alla "Statale" di Milano, sit-in a Venezia

Atenei mobilitati, «Sapienza» occupata

Petizioni, manifestazioni e presidi a Padova, Pisa e Napoli

ROMA

Sitin, manifestazioni. Atenei occupati, rettori contestati. Il mondo dell'Università è in fibrillazione da quando è iniziato il conflitto israelo-palestinese. Ieri è stata la volta degli attivisti di Cambiare rotta, protagonisti di iniziative a Roma, dove la Facoltà di Scienze politiche è stata occupata, e a Milano. All'Università Statale di Milano cinque studenti con uno striscione e un megafono sono entrati all'improvviso nell'Aula Magna, sono saliti sul palco e hanno esposto uno striscione.

A Roma ci sono stati attimi di ten-

sione alla «Sapienza» tra studenti e forse dell'ordine, con i giovani di Cambiare rotta che dopo un'assemblea nel cortile della facoltà di Scienze politiche, sono riusciti a forzare il blocco ad un ingresso laterale e ad entrare all'interno con una bandiera palestinese.

A Venezia il collettivo universitario Liberi Saperi Critici è tornato in presidio nella sede centrale dell'Università Cà Foscari dopo l'occupazione dello



La Facoltà di Scienze politiche della "Sapienza" a Roma occupata ieri dagli studenti

scorso giovedì. «Non possiamo accettare l'appoggio e il consenso istituzionale ai crimini di guerra e alle continue violazioni dei diritti umani che Israele continua a perpetrare».

Un flash mob di studenti di diversi Atenei napoletani si è tenuto davanti a Palazzo Giusso, sede dell'università l'Orientale di Napoli, occupata in solidarietà con il popolo palestinese. Sui social Clelia Li Vigni, studentessa e candidata ricercatrice alla Normale di Pisa, si è fatta promotrice di un appello firmato da circa 160 tra allievi, docenti e impiegati dell'Ateneo in cui si esprime «forte preoccupazione per gli incessanti bombardamenti di Gaza. E ieri circa duecento studenti hanno occupato il cortile del Palazzo del Bo di Padova, storica sede dell'Università».

I vincoli per la stabilità finanziaria: limature al testo

Trattativa serrata sul Patto Poca sabbia nella clessidra

Gentiloni: «Accordo o tornano le vecchie regole»

Sabina Rosset

BRUXELLES

Trattative serrate sulla riforma del Patto di stabilità. Una svolta sembra possibile, ma al momento un accordo ancora non c'è, mentre corre il conto alla rovescia verso fine anno. E il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni avverte che «non è illimitato» il tempo per un'intesa: se si trova entro fine anno «ci sarà un assestamento tra la fase attuale e la fase successiva - ha detto -, se non si raggiunge un accordo sulle nuove regole tornano in vigore quelle precedenti». In altre parole, dal primo gennaio tornerà il vecchio Patto, sospeso a inizio pandemia. L'esame della Commissione delle manovre per il 2024 presentate dagli Stati, sarà dunque «un'operazione molto importante, dopo diversi anni con la clausola generale di salvaguardia». Sotto i riflettori dell'esecutivo comunitario «la crescita della spesa primaria netta, il ritiro delle misure di sostegno all'energia, e se gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale vengono preservati».

In questo scenario si inserisce la due giorni di riunioni di Eurogruppo ed Ecofin, dove i ministri cercheranno una sintesi politica sul Patto, per poter varare entro fine anno il testo legislativo e procedere quindi nei negoziati con il Parlamento europeo. Apparentemente l'idea di tutti è che si possa lavorare sul documento messo a punto dalla presidenza di turno dell'Ue, la Spagna. Così com'è non va ancora bene ma è una buona base. Persino per



Paolo Gentiloni Commissario Ue per gli Affari economici

L'Italia, che continua a chiedere regole realistiche e credibili, e capaci di non sacrificare gli investimenti strategici sull'altare del rigore, con il ministro Giancarlo Giorgetti a Bruxelles per la trattativa. Il negoziato prosegue, insomma, aggiornando e limando di volta in volta il testo che Madrid ha definito un punto di approdo («landing zone») e ha continuato ad aggiornare. Anche dopo le rivendicazioni della Germania sui tagli al debito inderogabili e le proteste della Francia su ipotetici parametri uguali per tutti.

Alla fine il testo di lavoro spagnolo si è arricchito di garanzie («salvaguardie») sul calo di debito e deficit, come chiesto dai Paesi frugali, aprendo a ec-

cezioni di spesa sulla difesa ma non sugli investimenti strategici. Al momento invece sulla flessibilità per gli investimenti si prevede solo che il Pnrr vada a garantire nella fase iniziale di poter automaticamente ottenere l'estensione da 4 a 7 anni dei piani di spesa al centro delle nuove regole. Non c'è insomma una «golden rule» sulla spesa.

Per mettere a posto i conti pubblici invece, si prevede che i piani di spesa che gli Stati andranno a concordare con la Commissione europea mettano il debito decennale in un percorso di discesa portando il deficit sotto il tetto del 3% del Pil. Una schiarita importante con la Germania è stata raggiunta inserendo un «margine di sicurezza» ulteriore sul deficit cui puntare una volta eseguiti gli aggiustamenti del debito: nel medio periodo il traguardo del deficit pubblico non dovrà solo scendere sotto il tetto del 3% del Pil ma a un valore ancora inferiore, ancora tutto da negoziare. L'altro gran mal di pancia della trattativa sarà la richiesta agli Stati sovra-indebitati (con un debito oltre il tetto del 60% del Pil previsto dai trattati) di sottoporre piani di spesa che garantiscano alla fine del periodo di aggiustamento un calo del debito di «una media annua minima». In pratica gli Stati decidono come e dove spendere, ma il risultato nell'arco dei piani di 4-7 anni dovrà essere un calo del debito quantificabile.

All'Eurogruppo è arrivato poi un nuovo appello all'Italia per la ratifica del Mes. «È davvero fondamentale che entro la fine dell'anno tutti i Paesi» lo abbiano ratificato, ha detto il direttore generale Pierre Gramegna.

Il Fondo monetario internazionale avvisa Roma

«Una manovra non ambiziosa Misure per la crescita assenti»

Prodotto interno lordo nel 2024: solo un +0,7%

Valentina Brini

BRUXELLES

«So far, so good». O quasi. Quando presenta le nuove previsioni del Fondo monetario internazionale per il Vecchio Continente, il direttore del dipartimento europeo, Alfred Kammer, sceglie parole di cauto ottimismo. Ma non su tutti i fronti e non per tutti i Paesi. L'Italia, è l'ammontamento, dovrà essere «più ambiziosa» e «pensare a riforme di bilancio strutturali e favorevoli alla crescita, che non sono previste nella bozza di bilancio 2024». Una indicazione accompagnata dall'esortazione a «usare bene» i fondi del Pnrr. E a stime che non conoscono novità rispetto alle ultime pubblicate soltanto trenta giorni fa: l'economia il prossimo anno dovrebbe crescere dello 0,7%. In linea con le attese per un'Eurozona in frenata, alle prese con gli alti livelli di debito, l'invecchiamento della forza lavoro, e il difficile compito di ripristinare la stabilità dei prezzi e attuare al meglio il volano Next Generation Eu.

Dopo essersi lasciati alle spalle la pandemia e aver resistito meglio del previsto allo shock energetico innescato dall'aggressione russa all'Ucraina, i Paesi europei dovrebbero sfuggire in gran parte alla recessione. Ma per riuscirci l'adagio del Fondo è puntare sulla crescita. E tra chi deve farlo c'è l'Italia: per Roma, scandisce Kammer, «sarà importante avviare un percorso fa-



Alfred Kammer Direttore Dipartimento europeo Fmi

vorevole» in quella direzione e «aumentare la produttività». Questa, agli occhi dell'organizzazione di Washington, è «la questione chiave» da cui partire anche sulla manovra. La raccomandazione è allora di procedere con «un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita» con un'ambizione più alta volta a riforme di bilancio strutturali che fino a qui, viene notato, mancano. Un lavoro che servirà all'Italia per tenersi al passo con le altre grandi economie Ue, da Parigi - data in crescita dell'1,3% il prossimo anno - a Berlino, proiettata alla ripresa dalla recessione di quest'anno, fino allo

0,9%.

Per l'Europa in senso lato il Fondo prevede nel 2023 una crescita dell'1,3%. Una caduta rispetto al +2,7% del 2022 che viene vista tuttavia come un «atterraggio morbido» considerando il forte impatto della crisi energetica attraversata negli scorsi undici mesi e l'inaspimento della politica monetaria che, è l'analisi, dovrebbe essere ormai «verso la fine» pur con i tassi destinati a restare «elevati». Ad alimentare auspici favorevoli in un quadro in stallo rispetto agli Stati Uniti - dove il Pil è atteso oltre il 2% quest'anno - è l'inflazione «finalmente in rallentamento». Se tutto andrà bene, dovrebbe continuare a diminuire, passando dal 5,6% nel 2023 al 3,3% nel 2024, prima di avvicinarsi lentamente all'obiettivo del 2% nel 2025. Con il risultato che l'aumento dei salari dovrebbe sostenere in modo più ampio i consumi e la crescita nei prossimi mesi.

Una crescita che nel breve e medio termine passa anche dal successo dei Pnrr nazionali. I problemi nella capacità di attuazione del Next Generation Eu sono comuni a «molti Paesi», ma anche su questo fronte l'Italia è chiamata dal Fmi a «lavorare duro per spendere bene i fondi». Un invito comune anche alla Corte dei Conti italiana, che vede come «sempre più urgente» la finalizzazione della revisione del piano per «rimuovere i fattori di incertezza». E restare in scia all'Eurozona.

Il taglio degli assegni: si rischiano fughe di massa dall'impiego pubblico

Pasticcio pensioni, possibili correzioni di rotta

Profili di incostituzionalità e va arginata la rabbia crescente dei medici

ROMA

La manovra è blindata. Ma forse non del tutto. La norma che taglia le pensioni di medici e statali, con il suo carico di proteste, è tornata sul tavolo del governo che non esclude un possibile intervento. Non c'è infatti solo da arginare la rabbia dei medici, che non arretrano sullo sciopero. Ma c'è anche da valutare se sussista un profilo di incostituzionalità. Oltre al timore che la misura possa innescare una fuga dei dipendenti pubblici, con possibili contraccolpi non solo in corsia, ma anche per le pratiche del Pnrr.



Luca Cirianni Ministro per i rapporti con il Parlamento

Sul dossier è stato deciso un supplemento di indagine. «Si sta lavorando e sono in corso verifiche ulteriori, per trovare possibili soluzioni nell'ottica di un intervento complessivo», fa sapere il ministro dei rapporti con il Parlamento Luca Cirianni. «C'è tutta l'intenzione e l'interesse a cercare di rivedere la norma», rassicura anche il ministro della Salute Orazio Schillaci in contatto con la ministra del Lavoro Elvira Calderone. Il sottosegretario Claudio Durigon, evidenziando come dietro tutto ci sia «un'incongruità che rischia di essere incostituzionale», si spinge oltre: il governo, dice, sta lavorando perché la norma venga «espunta dalla manovra». Forse più un auspicio che una certezza. Ma è quasi certo che qualcosa si farà e una delle ipotesi

allo studio potrebbe essere quella di circoscrivere l'intervento a chi va in pensione anticipatamente, tutelando invece le pensioni di vecchiaia, quindi chi ha raggiunto l'età pensionabile.

La disciplina contenuta all'articolo 33 della legge di bilancio, che interessa le pensioni di 31.500 dipendenti pubblici e garantisce allo Stato risparmi netti per 2,7 miliardi tra il 2024 e il 2032, «mira ad assicurare una proporzionalità tra anzianità e la percentuale di rendimento pensionistico per le anzianità inferiori a 15 anni», spiega Cirianni, ribadendo come più in generale la linea sulle pensioni sia non solo «garantire adeguatezza sociale, equità e convergenza dei regimi pensionistici pubblici e privati», ma anche «la sostenibilità del sistema previdenziale».

Imposta dribblata, fisco all'asciutto

Extraprofiti, le banche schivano 2mld di tasse

L'intero sistema creditizio si blindava e dirotta le somme verso le riserve

MILANO

I profitti miliardari conseguiti dalle banche italiane grazie al rialzo dei tassi di interesse non andranno ad alimentare, neanche in piccola parte, il bilancio dello Stato. Il sistema bancario ha infatti deciso praticamente all'unanimità di avvalersi della facoltà di destinare a riserva non distribuibile un ammontare pari a 2,5 volte il valore dell'imposta.

Le sole grandi banche quotate - Intesa, Unicredit, Banco Bpm, Mps, Bper, Popolare di Sondrio, Credem e Mediobanca - hanno risparmiato circa 1,8 miliardi di euro di imposte rimpolpando con 4,5 miliardi di euro il proprio patrimonio. Il mancato incasso per lo Stato sarà però più consistente, scavallando abbondantemente i due miliardi: oltre a qualche piccola banca quotata e che ancora manca all'appello, dovrebbero dribblare l'imposta anche il Credit Agricole, per cui si stima un conto di poco inferiore ai 90 milioni, e Bnl, oltre a tutto il sistema del credito cooperativo, che difficilmente indebolirà la propria capacità di fare credito per rimpinguare le casse del fisco.

La tassa sugli extraprofiti era stata annunciata a sorpresa dal governo ad agosto, con il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini che, al termine del Consiglio dei ministri, aveva parlato di una norma «di equità sociale» e di un prelievo di «alcuni miliardi» a carico del sistema bancario, successivamente quantificati

dal governo in 2,5-3 miliardi di euro. L'annuncio aveva provocato un tracollo del credito in Borsa, con una decina di miliardi di capitalizzazione andata in fumo, tra l'irritazione dei vertici del sistema bancario, il malumore degli investitori internazionali e la preoccupazione della Bce, che non aveva lesinato critiche a un provvedimento che rischiava di indebolire la posizione patrimoniale e la capacità creditizia delle banche.

Difesa in un primo tempo dalla premier Giorgia Meloni - che aveva parlato di un prelievo sui «margini ingiusti delle banche» per «finanziare le misure a sostegno delle famiglie e delle imprese» - la norma era poi stata rivista, soprattutto per il pressing di Forza Italia. Era stata ridisegnata la modalità del calcolo del tetto dell'imposta - dallo 0,1% dell'attivo allo 0,26% dell'attivo ponderato per il rischio, che escludeva dal computo l'esposizione ai titoli di Stato - ma soprattutto era stata introdotta la possibilità di non pagare, destinando a riserva non distribuibile un multiplo pari a 2,5 volte l'imposta. Una opzione che, rafforzando il patrimonio delle banche, aveva il pregio di aumentare solidità e capacità creditizia degli istituti. E che il sistema bancario italiano ha colto al volo, senza farsi pregare.

Otto banche quotate hanno già risparmiato quasi 2 miliardi di imposte

La magistratura contabile promuove con riserva lo stato di avanzamento del Piano

La Corte dei Conti: «Ultimare la revisione del Pnrr»

Preoccupa il deficit di 65mila figure professionali tra i ranghi dei diversi enti pubblici

ROMA

La Corte dei Conti promuove con riserva lo stato di avanzamento del Piano di ripresa e resilienza dell'Italia, nella sua relazione sullo stato di attuazione del Pnrr nel primo semestre 2023; promuove il nuovo sistema di rendicontazione e controllo della spesa e l'organismo di audit istituito nel 2021, ma sottolinea il deficit di 65.000 figure professionali della pubblica amministrazione dedicate al sistema Pnrr e l'«urgenza» di chiudere positivamente la trattativa, portata avanti dal ministro Fitto, con Bruxelles

les sul nuovo Piano con le modifiche chieste dal Governo.

Alla fine del primo semestre 2023, sono risultati tutti (100%) conseguiti i 28 obiettivi europei. Adesso il Piano italiano risulta attuato al 34% (era il 28% a fine 2022). Un po' meno performanti sono risultate le 54 scadenze di rilevanza nazionale: la ricognizione effettuata dalla Corte dei Conti evidenzia un tasso di conseguimento più basso (74%), mentre il 19% circa figurava in corso di attuazione e un'ulteriore 7% in ritardo.

I magistrati contabili sottolineano l'«urgenza» di arrivare a finalizzare il nuovo Piano con le modifiche apportate di recente dal Governo e attualmente all'esame della Commissione Europea. È necessario infatti



Magistratura contabile Chiedere al più presto la trattativa con l'Ue

«rimuovere i fattori di incertezza, sia per le iniziative che rimarranno gestite nell'ambito del Pnrr sia per quelle che dovranno fuoriuscirne, consentendo a soggetti responsabili e attuatori gli opportuni adattamenti».

Nel secondo semestre in corso l'avanzamento del Piano prevede ulteriori 69 obiettivi europei, la maggior parte dei quali interessati dalla proposta di revisione del Governo. Sulla base delle informazioni disponibili a inizio ottobre a sistema ReGIS, integrate con quanto comunicato dalle Amministrazioni titolari, 10 dei 69 obiettivi europei risultano come già raggiunti, 57 sono in corso (83%), mentre una quota più residuale appariva in ritardo rispetto alle tempistiche del cronoprogramma (3%).

Attualità

La realizzazione di due centri di accoglienza in Albania: la Lega frena. Partito democratico all'attacco, forti riserve della Cei

L'intesa sui migranti con Tirana, il governo seda i malumori

Affond dell'ambasciatrice Unhcr, Cate Blanchett: «Inefficace e disumana»

Paolo Cappelleri

ROMA

Da una parte ci sono i «bene, però» degli alleati. Dall'altra le proteste dell'opposizione che reclamano un passaggio parlamentare e potrebbero chiederlo in una riunione dei capigruppo della Camera nelle prossime ore. In mezzo, Giorgia Meloni rivendica il protocollo d'intesa con l'Albania sulla gestione dei migranti, ultimo atto di un «enorme lavoro, soprattutto diplomatico» portato avanti in questo anno, senza cui «è sicura - i nume-

ri degli ingressi sarebbero stati molto più alti».

In serata fonti di Palazzo Chigi hanno definito «totalmente fantasiose» le ricostruzioni secondo cui «non sarebbe stato condiviso dal presidente del Consiglio con gli alleati di governo» il piano siglato lunedì con il primo ministro albanese Edi Rama. «Fin dall'inizio», è stato spiegato, c'è stato «il pieno coinvolgimento dei due vicepremier Salvini e Tajani e l'intesa è stata costruita passo dopo passo con la totale collaborazione dei ministeri coinvolti, a partire da ministero degli Esteri, Interno e Giustizia». Una decina d'ore prima la Lega aveva a sua volta smentito il «malumore» del segretario nei confronti della premier, definendo l'accordo «utile e positivo».



Matteo Salvini «Utile e positivo l'accordo siglato con l'Albania»

Il giudizio su questo «ottimo accordo della Meloni con l'Albania» è ribadito nel corso della giornata anche dal vice di Salvini, Andrea Crippa, con una postilla: «Però l'Italia deve fare l'Italia. E Salvini quando ha fatto il ministro dell'Interno ha fermato l'immigrazione clandestina». La tensione sullo sfondo resta. Perché è uno di quei «però» che in questi mesi hanno infastidito la presidente del Consiglio, che più volte ha dovuto fare i conti con affondi leghisti, seguiti da messaggi distensivi di Salvini. E in ambienti di maggioranza si leggono come contromosse alcune sue scelte, come quella di non far partire il premierato dalla Camera (Fdl ha il presidente del Senato e della commissione Affari costituzionali). Nonché il dirigi-

smo con cui Meloni affronta il dossier migranti, caro ai leghisti: prima la cabina di regia affidata al sottosegretario Mantovano, poi scatti in avanti come il Protocollo con l'Albania.

«L'accordo rispetta tutte le norme comunitarie», assicura il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Il testo integrale lo ha reso noto il governo di Tirana, inclusi i due allegati che impegnano Roma a spese per 16,5 milioni di euro nel primo dei 5 anni e a creare un fondo di garanzia. Si attendono le valutazioni di Bruxelles da dove, per ora, si è espresso solo l'ungherese Oliver Varhelyi, commissario all'Allargamento: «È un modello interessante».

Il Protocollo non passerà per il Parlamento, ha chiarito il ministro Luca Ciriani, confermando il sospetto delle

opposizioni. «È inaccettabile - ha attaccato la segretaria dem Elly Schlein - Non lo fanno perché sanno che viola l'articolo 10 della Costituzione, per il quale l'asilo si chiede sul territorio della Repubblica». Fra i perplessi, il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi, secondo cui l'intesa sembra «un'ammissione di non essere in grado. Non si capisce perché non venga sistemata meglio l'accoglienza qui». Il tema è caldo anche in Europa. Esteralizzare la gestione dei migranti è una «politica inefficace e disumana», ha sottolineato intervenendo all'Eurocamera l'attrice australiana e ambasciatrice Unhcr, Cate Blanchett. Una «lezione da attrice miliardaria di Hollywood» l'hanno liquidata i meloniani.

Il centrodestra dirotta il testo a Palazzo Madama: iter più spedito

Il premierato prende il volo dal Senato. Le opposizioni promettono battaglia

Boccia (Pd): «Prende corpo il baratto con Salvini sull'autonomia»

Michela Suglia

ROMA

Partirà dal Senato la discussione sulla riforma del premierato. E non a caso. Il cambiamento rispetto alla prima scelta che puntava a Montecitorio, sarebbe stato deciso lunedì sera e dietro ci sarebbe il pressing del governo. Anche in considerazione del fatto che a Palazzo Madama l'iter dovrebbe essere più snello e i tempi di discussione contingenti rispetto alla Camera. Ma soprattutto, si ragiona in ambienti parlamentari, anche della maggioranza, perché Giorgia Meloni può contare su alcuni personaggi chiave a lei vicini. Al Senato, si ricorda nei medesimi ambienti, c'è Ignazio La Russa alla presidenza. E nella strategica Commissione Affari costituzionali, Alberto Balboni, altro esponente di spicco di FdI. Nel frattempo la ministra Elisabetta Caselati, madre della riforma, assicura che il disegno di legge arriverà in Parlamento la prossima settimana. Nega che la priorità data al Senato sia «una scelta politica» e rassicura che un correttivo sul premio di maggioranza sarà nella legge elettorale, su cui sta lavorando.

La mossa, annunciata al momento informalmente, scatena l'ira delle opposizioni, pronte a dare battaglia. Il più tranchant è Francesco Boccia, presidente dei senatori Dem: «Si conferma quello che denunciamo da tempo: il baratto, nel-



Giorgia Meloni Da Palazzo Chigi decisa accelerazione sul premierato

la maggioranza, tra premierato e autonomia. Quindi Palazzo Madama sarà il luogo dove FdI e Lega si controlleranno a vicenda». Si associa Peppe De Cristofaro di Avs che rincara: «Sono due rilevantissime questioni per il Paese, trattate neanche fossimo al mercato delle vacche». E avverte: «Non siamo disponibili a scassare l'Italia». Da qui la richiesta di convocare d'urgenza la conferenza dei capogruppo della Camera: richiesta accettata. Obiettivo delle opposizioni sarebbe quello di capire il perché dell'improvviso «switch». Per molti, in effetti, era scontato che l'elezione diretta del premier si discutesse prima a Montecitorio, in alternanza



con l'autonomia differenziata, l'altra importante riforma che proprio i senatori stanno discutendo da mesi.

Ma i dubbi covano pure nella maggioranza: la decisione sull'iter del premierato appare a molti, nell'opposizione ma anche nella coalizione del centrodestra, come una fuga in avanti della premier per

De Cristofaro (Avs): «Un mercato delle vacche, non siamo disponibili a scassare il Paese»

intestarsi e gestire in prima persona il dossier riforme. In linea con quel «mi fido solo della mia coscienza e mi interessa solo il giudizio degli italiani», che Meloni racconta in un estratto del nuovo libro di Bruno Vespa. Un altro precedente rispetto al dossier migranti, appena confluito nell'accordo con l'Albania per aprire i due centri di accoglienza, che ha fatto storcere il naso ai leghisti per la presunta esclusione dalla trattativa. Segno che la tensione nel centrodestra sarebbe ancora calda. Come hanno dimostrato le rivalità vissute finora tra FdI e Lega proprio sull'autonomia differenziata, tra stop and go. È Roberto Calderoli a trainare la legge che porta il suo nome e che il suo partito punta a chiudere, almeno al primo step del Senato, prima delle elezioni europee. Un traguardo molto vicino, visto che la Commissione Affari costituzionali potrebbe approvare il testo la prossima settimana per farlo approdare in Aula entro fine anno, visto che l'esame può andare avanti anche nella sessione di bilancio, essendo collegata alla manovra. Tempi raggiunti, nonostante alcuni tentativi di rallentarli proprio all'interno della maggioranza, si racconta sottotraccia nel partito di Salvini. Ora lo sprint di FdI per andare spediti con il premierato. Considerando che serviranno quattro passaggi parlamentari, l'obiettivo è di incassare il primo ok prima delle Europee.

Il sottosegretario Barachini

Intelligenza artificiale ed editoria: ecco la rotta

I rischi e le opportunità: tutti gli elementi di analisi al mondo dell'informazione

ROMA

«Stiamo lavorando per dare tutti gli elementi di analisi su rischi e opportunità agli editori e al mondo dell'informazione per arrivare a delle linee guida che consentano al settore di difendersi dalle ricadute negative, anche sui livelli occupazionali». Lo ha detto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria, Alberto Barachini, ai giornalisti a margine dell'incontro «Intelligenza artificiale tra rischi e opportunità», evento organizzato dall'AdnKronos in corso al Palazzo dell'Informazione di Roma.

Quanto specificamente alle opportunità per il settore dell'editoria, il sottosegretario ha evidenziato che «sicuramente esistono in tutti settori tecnologici degli automatismi che possono essere gestiti con grande velocità e anche con efficacia per l'intelligenza artificiale». In ogni caso, per Barachini «deve restare il controllo umano, il filtro della capacità e dell'esperienza umana soprattutto quando si tratta di contenuti informativi che arrivano ai cittadini e che in qualche modo ne indirizzano il pensiero».

«Credo - ha puntualizzato - che l'intelligenza artificiale possa aiutare il mondo dell'editoria e dell'informazione soltanto se si aggiunge al lavoro giornalistico, se libera le risorse di tempo per occu-

parsi di quello che i giornalisti devono fare, ricercare notizie, seguirle, andare alla fonte e aumentare il livello dell'informazione con contenuti originali. Il rischio lo vediamo costantemente è che un meccanismo tecnologico e artificiale rappresenti una possibilità di avere costi ridotti e che quindi gli editori si lascino attrarre da questa opportunità».

«In questo quadro», ha affermato Barachini, «l'impegno del governo è quello di tutelare i livelli occupazionali di tutte le categorie. Il mio in particolare è quello di tutelare i livelli occupazionali del settore dell'informazione, di difendere il lavoro dei giornalisti e di sostenerlo con tutte le misure che il governo ha nelle sue possibilità». Sul fronte dell'intelligenza artificiale, a livello europeo, ha quindi concluso il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'editoria, «c'è una misura molto importante che è l'AI Act, un punto di riferimento delle normative in questo campo. Ci sono preoccupazioni che l'AI Act non veda la luce prima della fine del mandato europeo e speriamo, invece, che i tempi possano essere celeri, ma quelle misure tengano conto di un processo tecnologico in continua evoluzione».



Alberto Barachini, sottosegretario a Palazzo Chigi con delega all'editoria

Il dato emerso dal rapporto della Fondazione Migrantes relativo al 2022

I giovani scappano dall'Italia: il 44% è under 34

Il cardinale Zuppi: «Non trovano qui quel che cercano, dobbiamo interrogarci»

ROMA

Il 44% di chi ha lasciato l'Italia nel 2022 era un giovane tra i 18 e i 34 anni. Rispetto agli anni precedenti, due punti percentuali in più, dato che continua a crescere nonostante in generale, ancora per quest'anno, si sia rilevata, per la sola motivazione espatrio, un decremento delle partenze ufficiali. A dirlo è il 18° Rapporto italiani nel mondo della Fondazione Migrantes, che rielabora così i dati dell'Anagrafe italiana, ma offre un ulteriore approfondimento in grado di far emergere la tendenza di lungo periodo: «L'Italia

fuori dei confini nazionali - si legge - è costituita oggi da circa 6 milioni di cittadini e cittadine. L'analisi dei numeri incrocia la storia del Rapporto la cui prima edizione risale a diciotto anni fa. Una presenza cresciuta dal 2006 del +91%. Le italiane all'estero sono praticamente raddoppiate (+99,5%), i minori sono aumentati del +78,3% e gli over 65 anni del +109,8%. I nati all'estero sono cresciuti, dal 2006, del +175%, le acquisizioni di cittadinanza del +144%, le partenze per espatrio del +44,9%, i trasferimenti da altra Aire del +70%».

Una fotografia che fa dire al capo dello Stato, Sergio Mattarella, in un messaggio, che la fuga dei cervelli è «una patologia» alla quale «porre rimedio», da cui l'invito alla classe poli-



Generazione in fuga. In cerca di lavoro e realizzazione

tica a «individuare percorsi per garantire il ritorno in Italia».

E il dato dell'Italia che va via «è preoccupante», osserva il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, intervenuto alla presentazione, «vuol dire che i giovani non trovano qui quello che cercano altrove e questo ci deve interrogare moltissimo pensando al futuro». Zuppi ricorda perciò il Pnrr «occasione da non sprecare» e si augura presto «un passaporto europeo». Poi, una ulteriore considerazione: «Parlare dell'accoglienza significa anche parlare di che cosa vogliamo, se la gestiamo bene, come deve essere gestita, è quella che ci permetterà un futuro più grande e anche doveroso considerando le capacità e la forza del nostro Paese e dell'Europa».

Finisce l'avventura del Terzo polo

Il gruppo al Senato a Iv di Renzi Azione di Calenda va al Misto

ROMA

Finisce l'avventura del Terzo polo con una separazione consensuale arrivata dopo un lungo periodo di veleni e rivendicazioni. La moral suasion del presidente del Senato Ignazio La Russa, complice il sostegno unanime della Giunta del regolamento di Palazzo Madama, ha condotto a un distacco senza troppi traumi, almeno in apparenza: i 4 senatori di Azione (Calenda, Gelmini, Lombardo, Versace) emigrano al gruppo Misto senza perdere le risorse, come previsto dal nuovo regolamento e li potranno anche formare una componente; i 7 renziani (Renzi, Paita, Borghi, Scalfa-

rotto, Fregolent, Musolino, Sbröllini) invece restano nel gruppo che potrà in seguito anche cambiare nome. La bollinatura finale, ovvero il certificato di divorzio vero e proprio, si avrà però solo dopo il pronunciamento del consiglio di presidenza che potrebbe arrivare già domani.

«Habemus Papam» sono le prime parole del presidente La Russa che spiega che una volta trovato l'accordo la Giunta ha evitato di pronunciarsi su «a chi spetta decidere sui regolamenti interni dei gruppi», cosa che avrebbe creato un precedente, e ha fatto pressione sui calendari affinché accettassero di emigrare nel Misto.

Mondo

Il Capo dello Stato visita il 38° parallelo e poi firma tre intese con la Corea del Sud

Mattarella a Seul: «Siglare la pace, l'armistizio non basta»

Entusiasta il padrone di casa Yoon Suk Yeol: «Una nuova pagina del legame con l'Italia»

Fabrizio Finzi

PANMUNJOM

Sergio Mattarella scruta il nord superando lo sguardo filo spinato, controlli armati e telecamere ciclopiche che si spiano a vicenda senza soluzioni di continuità. E riflette: è proprio vero che non trovare soluzioni definitive ai conflitti porta solo a rischi e tragedie. Lì dietro, a due passi, c'è la Corea del Nord, il regno cupo e misterioso di Kim Jong-un, l'ultimo rampollo-dittatore di una dinastia che governa con il pugno di ferro il Paese sin dal 1948.

Il presidente si trova a Panmunjom il valico di frontiera al centro dell'incredibile zona de-militarizzata che divide completamente le due Coree per una lunghezza di 250 chilometri, un fronte largo ben quattro chilometri. In questo luogo simbolo di trattative, di una pace mai chiusa del tutto - che hanno però portato ad un armistizio che nel bene e nel male, tra incidenti e provocazioni, galleggia da 70 anni - Mattarella condivide con i giornalisti le sue conclusioni: «Qui si comprende come una guerra che non si è mai conclusa con il conseguimento della pace comporta il rischio costante di nuove violenze e quanto qui viene fatto ha il respiro della storia, è particolarmente importante per evitare esplosioni di violenza ulteriori».



Sergio Mattarella con Yoon Suk Yeol, presidente della Repubblica di Corea

Chissà se il capo dello Stato nel profondo pensa anche all'attualità del nostro lontanissimo Mediterraneo, al conflitto israelo-palestinese che ha tante similitudini con la penisola coreana nel non aver saputo raggiungere da decenni una soluzione vera come quella dei «due popoli - due Stati». Di più il presidente non dice ma la tappa a Panmunjom - «qui si è svolta una pagina cruciale della storia», ha aggiunto prima di tornare a Seul - lo ha colpito ed è stata certamente la più interessante della sua visita nella Corea del Sud.

Missione che peraltro è andata benissimo come dimostrano anche le tre intese bilaterali firmate a Seul. La prima è l'accordo tra l'Institute for basic science coreano e l'Istituto nazio-

nale di fisica nucleare italiano per rafforzare la collaborazione nelle aree della fisica sperimentale delle particelle elementari, nella fisica nucleare, nella fisica delle onde gravitazionali e nella fisica teorica; la seconda tra il ministero del Commercio, dell'Industria e dell'Energia coreano e il ministero delle Imprese e del Made in Italy che mira a implementare la collaborazione industriale nel settore dei semiconduttori, in quello dei minerali critici, in quello automobilistico e le nuove tecnologie verdi; infine un accordo tra l'Agenzia spaziale internazionale italiana e il ministero della Scienza e dell'Ict di Seul nel campo delle attività spaziali per fini pacifici.

Con la visita del presidente Mattarella si apre «un nuovo capitolo nella

storia dei legami tra i due Paesi», ha spiegato entusiasta il presidente coreano Yoon Suk Yeol.

In effetti Italia e Corea del Sud si combinano alla perfezione nonostante siano schierate in due quadranti opposti del mondo: l'Italia con le sue piccole e medie imprese e i settori di tecnologia avanzata, la Corea del Sud sempre più lanciata in telecomunicazioni e sviluppo di Intelligenza artificiale. La Corea è infatti il quarto Paese più forte dell'Asia, preceduto solo da Giappone, Cina ed India. Senza contare il grande appeal, che Mattarella a sorpresa ha riconosciuto, di un movimento musicale giovanile come il K-pop o l'efficacia delle nuove produzioni cinematografiche coreane.

Il Consiglio deve lanciare i negoziati di adesione, anche per la Moldavia, entro dicembre

L'Ue spalanca la porta all'Ucraina «L'allargamento è strategico»

Von der Leyen: «È il momento di scegliere da che parte stare»

Mattia Bernardo Bagnoli

BRUXELLES

La Commissione Europea spalanca la porta d'ingresso dell'Ue all'Ucraina, e alla Moldavia, raccomandando al Consiglio di lanciare i negoziati di adesione il prossimo dicembre, quando i 27 leader si riuniranno per l'ultimo vertice dell'anno.

A Bruxelles come a Kiev si parla di giornata «storica» e si rievoca l'Euromaidan - alias la rivoluzione della dignità, per gli ucraini - il cui decimo anniversario cadrà fra pochi mesi. «L'allargamento è vitale per l'Ue, sia dal punto di vista geopolitico che economico», ha notato la presidente Ursula von der Leyen. «La Storia chiama ed è venuto il momento di scegliere da che parte stare, con le democrazie o con le autocrazie».

Il messaggio di von der Leyen non è destinato né all'Ucraina né alla Moldavia, che hanno dimostrato di aver già deciso. «La nostra lotta e i nostri sacrifici non sono vani, la nostra trasformazione viene riconosciuta, i nostri sogni e le nostre speranze si stanno realizzando», commenta a esempio il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba. Per la prima volta, infatti, l'esecutivo blustellato ha presentato un corposo dossier che assegna le pagelle a ogni Paese aspirante, e sono ben dieci. Ovvero Turchia, Georgia, Montenegro, Serbia, Kosovo, Albania, Nord Macedonia e Bosnia-Her-

zegovina (oltre naturalmente a Ucraina e Moldavia). Ebbene. Kiev stesso discorso per Chisinau - ha ormai la strada spianata, ma la Commissione prevede una seconda verifica a marzo 2024 per assicurarsi che siano state completate le ultime riforme prioritarie e solo allora il Consiglio potrà dare il via al quadro di negoziazione vero e proprio. «Siamo fiduciosi che entro marzo l'Ucraina completerà il lavoro sulle riforme, che sono impegnative».

Nel dettaglio. Quattro delle sette priorità sono già state centrate. Restano delle correzioni sul poderoso pacchetto anti-corruzione, sulle norme anti-oligarchi (regolare le lobby) e sul quadro di protezione

delle minoranze attuando le indicazioni di ottobre della Commissione di Venezia. «Ma non ci fisseremo sull'uso della lingua russa», ha assicurato il funzionario (è la parte più spinosa, quindi essenzialmente luce verde).

La vicepremier ucraina Olga Stefanishyna, assicura che la raccomandazione dell'Ue saranno affrontate «rapidamente» e, al contempo, intima a Budapest - con cui ha in sospeso un contenzioso sulla minoranza ungherese - di avere «un appoggio costruttivo». «Le ultime dichiarazioni - avverte - indicano che sta alzando la posta in gioco». Per l'ok infatti servirà l'unanimità dei leader.



Giornata storica A Bruxelles come a Kiev si festeggia il via libera

Lista di aspiranti, primi e ultimi

- **In pole position** Ucraina e Moldavia, fanalino di coda la Turchia, i cui negoziati sono in fase di stallo dal 2018.
- UCRAINA:** Promossa a pieni voti. Progressi sostanziali su riforma della giustizia, anti-riciclaggio e media.
- MOLDAVIA:** Semaforo verde grazie alla riforma della giustizia e alla tutela dei diritti umani.
- GEORGIA:** Via libera condizionato al riconoscimento dello status di candidato.
- BOSNIA-ERZEGOVINA:** Incassa il sostegno all'apertura dei colloqui una volta raggiunto il grado di conformità con i criteri di adesione.
- SERBIA-KOSOVO:** «Serve dimostrare un impegno più serio».
- ALBANIA-MACEDONIA DEL NORD:** L'Ue plaude all'impegno dei due Paesi per cui l'integrazione europea resta un obiettivo strategico.
- MONTENEGRO:** L'instabilità fa arenare i progressi del Paese primo tra tutti nella corsa all'adesione.
- TURCHIA:** La Commissione parla di progressi limitati nell'agenda delle riforme.

Trainati dall'aborto. Solievo per Biden

«Super Tuesday», i dem vincono in Stati chiave

Il successo maggiore, in ottica 2024, è quello in Virginia

Serena Di Ronza

NEW YORK

I democratici sbancano e mettono a segno importanti vittorie a livello statale facendo leva sull'aborto, tema ancora una volta chiave dopo la decisione della Corte Suprema di capovolgere la storica sentenza del 1973 che legalizzò le interruzioni di gravidanza negli Stati Uniti. Per Joe Biden le vittorie del Super Tuesday sono un'iniezione di fiducia fra i sondaggi che lo vedono in profonda difficoltà rispetto al rivale Donald Trump e i dubbi persistenti del suo stesso partito sulla sua candidatura per un secondo mandato.

In Ohio gli elettori hanno approvato con un margine a doppia cifra l'inserimento del diritto all'aborto nella costituzione dello stato. «Gli americani hanno votato ancora una volta per proteggere le loro libertà fondamentali, e la democrazia ha vinto», ha commentato un soddisfatto Biden dopo l'esito del voto in uno stato conservatore come l'Ohio dove, per ben due volte, Trump ha vinto con facilità. Importanti successi sono stati registrati anche in Kentucky, altro stato profondamente conservatore: il democratico Andy Beshear ha conquistato il secondo mandato da governatore battendo il repubblicano Daniel Cameron, appoggiato da Trump.

Il successo maggiore guardando al 2024 è però quello della Virginia, dove i liberal sono riusciti nella sto-

rica impresa di mantenere la maggioranza al senato e conquistare quella alla camera, mettendo così in salvo il diritto all'aborto che i conservatori volevano limitare. Con la vittoria hanno infatti acquisito di fatto il controllo dell'assemblea generale dello stato e inflitto una pesante sconfitta al governatore repubblicano Glenn Youngkin, considerato l'asso nella manica dei conservatori per il 2024.

Con il passo indietro di Mike Pence, fra gli aspiranti conservatori alla Casa Bianca la battaglia ormai è fra il governatore della Florida Ron DeSantis e l'ex governatrice del South Carolina Nikki Haley, di recente in volata nei sondaggi.

L'ultimo sondaggio di Cnn indica Trump avanti a Biden di quattro punti con il 49% delle preferenze e sembra confermare come gli innumerevoli capi di accusa mossi nei confronti dell'ex presidente non hanno intaccato la sua immagine fra la base dei suoi sostenitori. Per il presidente le ultime settimane sono state particolarmente difficili nei sondaggi - alcune rilevazioni lo hanno indicato al 39% -, ma l'esito del Super Tuesday appare una boccata di ossigeno che lascia ben sperare perché - come ha detto lo stesso Biden - «gli elettori votano. I sondaggi no. Ora vinciamo il prossimo anno».



Iniezione di fiducia per il presidente, a picco nei sondaggi rispetto a Trump

E anche essere padrini e testimoni di nozze in chiesa: le nuove indicazioni del Dicastero per la Dottrina della Fede

Svolta in Vaticano, i transessuali possono ricevere il battesimo

Vale anche per gli omosessuali conviventi, purché conducano «una vita conforme alla fede»

Manuela Tulli

CITTÀ DEL VATICANO

Nulla osta che anche i transessuali possano chiedere e ricevere il battesimo. Possono anche essere padrini e testimoni di nozze in chiesa. Via libera anche a padrini omosessuali che convivono con un'altra persona, basta che conducano «una vita conforme alla fede». Sono le indicazioni che arrivano dal Dicastero per la Dottrina della Fede, guidato dal cardi-

nale Victor Manuel Fernandez.

Risponde ad alcuni quesiti che erano stati inviati al Dicastero a luglio 2023 da mons. José Negri, vescovo di Santo Amaro in Brasile, contenente alcune domande riguardo alla possibile partecipazione ai sacramenti del battesimo e del matrimonio da parte di persone transessuali e di persone omoaffettive. Sono tutte risposte in punta di diritto canonico ma è immaginabile che scateneranno polemiche.

Se per ricevere il battesimo, anche intuitivamente, è difficile immaginare l'esclusione da parte della Chiesa delle persone adulte che lo chiedono, per quanto ri-



Importanti novità L'accesso al sacramento aperto a tutti

guarda la figura dei padrini di battesimo e di testimoni di nozze, ovvero le persone chiamate a sostenere gli interessati nella fede, le indicazioni del Vaticano sono forse senza precedenti. D'altronde l'argentino Fernandez risponde a quell'appello di Papa Francesco - «todos, todos, todos» - con il quale il Pontefice ha più volte chiesto di accogliere tutti nella Chiesa.

I transessuali e il battesimo. «Un transessuale, che si fosse anche sottoposto a trattamento ormonale e a intervento chirurgico di riattribuzione di sesso, può ricevere il battesimo, alle medesime condizioni degli altri fedeli, se

non vi sono situazioni in cui c'è il rischio di generare pubblico scandalo o disorientamento nei fedeli. Nel caso di bambini o adolescenti con problematiche di natura transessuale, se ben preparati e disposti, questi possono ricevere il Battesimo», è l'indicazione del Vaticano. Un trans può essere anche testimone di nozze o padrino di un battezzato: «A determinate condizioni, si può ammettere al compito di padrino o madrina un transessuale adulto che si fosse anche sottoposto a trattamento ormonale e a intervento chirurgico di riattribuzione di sesso. Non costituendo però tale compito un diritto, la prudenza pastorale esi-

ge che esso non venga consentito qualora si verificasse pericolo di scandalo».

Si affronta anche il problema dei genitori gay o di quelli che hanno avuto il figlio attraverso la gestazione per altri. «Due persone omoaffettive possono figurare come genitori di un bambino, che deve essere battezzato, e che fu adottato o ottenuto con altri metodi come l'utero in affitto?», chiedeva al Vaticano il vescovo del Brasile. La risposta del Dicastero della Fede: «Perché il bambino venga battezzato ci deve essere la fondata speranza che sarà educato nella religione cattolica».

L'analisi dell'ad Matteo del Fante

«Poste cresce in ogni settore»

Grande successo dell'offerta PosteEnergia con oltre 400.000 contratti firmati a oggi

ROMA

I risultati dei primi 9 mesi di Poste Italiane hanno battuto le previsioni degli analisti, superando gli obiettivi del Piano d'impresa. L'utile netto è di 1,5 miliardi, +5,8% rispetto al 2022; il risultato operativo migliora dell'1,5%, con un Ebita di 2,1 miliardi, i ricavi aumentano del 6,8% a 8,9 miliardi.

«Questi solidi risultati - commenta l'ad Matteo Del Fante - sono stati possibili grazie alla dedizione e alla resilienza delle nostre persone, che lavo-



Matteo Del Fante L'ad di Poste italiane presenterà il nuovo Piano strategico

rano instancabilmente per soddisfare le esigenze degli italiani con un'attenzione costante all'innovazione e al miglioramento dell'esperienza del cliente».

«In Corrispondenza, Pacchi e Di-

stribuzione - prosegue - tutti i segmenti hanno contribuito alla crescita dei ricavi della divisione, grazie alla revisione delle tariffe postali e a un business mix favorevole, nonché alla crescita dei volumi dei pacchi. La raccolta netta positiva nel settore assicurativo è al di sopra del livello di mercato».

«Pagamenti e Mobile - conclude Del Fante - continuano a registrare una crescita a doppia cifra, grazie alla nostra leadership nell'e-commerce, al maggiore utilizzo delle nostre carte. L'offerta PosteEnergia è stata accolta con entusiasmo dai clienti, con oltre 400.000 contratti firmati a oggi, ben al di sopra del piano originario che avevamo previsto per la fine del 2023».

Il gruppo chiude il terzo trimestre con una crescita del 3,7%

Tim batte le stime sui ricavi

Il risultato finale è ancora in rosso ma la perdita si alleggerisce a 311 milioni

Sara Bonifazio

MILANO

Tim batte le stime degli analisti e chiude il terzo trimestre con ricavi ed ebitda in crescita; il risultato finale è ancora in rosso ma la perdita si alleggerisce a 311 milioni di euro e soprattutto l'Italia dà segnali di miglioramento anche nel Consumer, il settore che l'ad Pietro Labriola sta cercando di portare al "turnaround", dove, agendo sui prezzi, ricavi ed ebitda

sono cresciuti per il secondo trimestre consecutivo (rispettivamente a 3 miliardi +2,2% e a 1,1 miliardi +3,6%).

I ricavi totali sono cresciuti del 3,7% a 4,1 miliardi e l'ebitda di gruppo del 6,5% a 1,7 miliardi, «pienamente in linea con i target 2023». I ricavi da servizi aumentano dell'1,7%,

con la componente domestica verso la stabilizzazione (-0,6%).

Nel corso del trimestre, precisa Tim, sono proseguite le azioni di contenimento dei costi volte ad aumentare il livello di efficienza strutturale della Business Unit Domestic; il piano aveva un target di riduzione dei costi di 1,5 miliardi entro il 2024 e al 30 settembre, la riduzione è stata pari a circa 0,6 miliardi, il 77% del target fissato per il 2023. L'indebitamento finanziario netto after lease al 30 settembre si attesta a 21,2 miliardi (+0,4 miliardi rispetto a giugno) e l'indebitamento finanziario netto è pari a 26,3 miliardi, in aumento di 0,2 miliardi rispetto a giugno.

Continua il contenimento dei costi per aumentare il livello di efficienza strutturale della Business Unit Domestic

Borsa

Indici

Table with 3 columns: VAL, VAR. %, and list of stock indices like Ft. Italia All Share, Ft. Italia Mib, etc.

Titoli di Stato

Table with 4 columns: TITOLO, IERI, PREC., and list of government bonds like BTP 29/11/23, BTP 20/11/23, etc.

Azioni

Table with 7 columns: TITOLO, PREZZO CHIUSO, PREZZO VVP, VAR. %, VAR. % 02/01/23, MIN ANNO, MAX ANNO, ULT. DIV. and list of companies like A2a, Abitare In, Acea, etc.

Azioni

Table with 7 columns: TITOLO, PREZZO CHIUSO, PREZZO VVP, VAR. %, VAR. % 02/01/23, MIN ANNO, MAX ANNO, ULT. DIV. and list of companies like Eni, Eplice, Equita Group, etc.

Azioni

Table with 7 columns: TITOLO, PREZZO CHIUSO, PREZZO VVP, VAR. %, VAR. % 02/01/23, MIN ANNO, MAX ANNO, ULT. DIV. and list of companies like Orsero, Ovs, Pharmanutra, etc.

Azioni

Table with 7 columns: TITOLO, PREZZO CHIUSO, PREZZO VVP, VAR. %, VAR. % 02/01/23, MIN ANNO, MAX ANNO, ULT. DIV. and list of companies like Ratti, Rcs Mediagroup, Fine Foods & Phntm, etc.

Cambi

Table with 3 columns: VALUTA, EURO, PREC. and list of currencies like Corona Ceca, Corona Danese, etc.

Metalli

Table with 3 columns: DENARO, LETTERA and list of metals like 10 Dollari Indiano, 10 Dollari Liberta, etc.

Bot

Table with 4 columns: SCADENZA, GG., PREZZI NETTI, REND. NETTI and list of bond maturities like 14 nov. 2023, 14 dic. 2023, etc.

Cct e Ctz

Table with 3 columns: TITOLO, IERI, PREC. and list of currency exchange rates like Cct. 15/12/23 IV., Cct. 15/10/24 IV., etc.

Pagina in collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

Cultura Spettacoli

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

“Senza fede è colui che dice addio quando la strada si fa buia.”

John Ronald Reuel Tolkien



«Io mi sento un rompiscatole» Il Maestro Riccardo Muti, vera eccellenza italiana

L'allarme lanciato dal Maestro Riccardo Muti

Attenti, la cultura è alla deriva

Parla a ruota libera presentando la sua Italian Opera Academy: si chiudono le orchestre e non si insegna la musica

Bianca Maria Manfredi

MILANO

«Io mi sento un rompiscatole»: Riccardo Muti si è scaldato, è ormai alla fine della lunga conferenza stampa in cui ha presentato le prossime due edizioni dedicate rispettivamente a Norma e Don Giovanni della sua Muti Italian Opera Academy, accademia per un selezionatissimo numero di talentuosi direttori d'orchestra e maestri collaboratori al pianoforte in programma dal 18 al 29 novembre di quest'anno e poi nell'autunno 2025 alla fondazione Prada di Milano. Parla (quasi) a ruota libera. E quello che fa è lanciare un allarme: «La cultura nel nostro Paese sta attraversando un periodo ancora più drammatico verso il basso».

È una «vergogna» che sia in vendita la casa di Lorenzo Da Ponte, il librettista di opere come il Don Giovanni e Le nozze di Figaro di Mozart. Lo si potrebbe chiamare il Mogol della lirica, lui lo definisce «un poeta che andrebbe studiato a scuola». E poi non si sa cosa accadrà della casa di Verdi. «E sui media si parla dei rapper, dei Maneskin, o

Maneskin, non della vera cultura italiana» tuona. Si sono chiuse orchestre («nella sola città di Seoul ci sono 20 orchestre sinfoniche», in Italia non così tante) e intanto si aprono conservatori, così «stiamo fabbricando disoccupati». «Sono centinaia di ragazzi che vanno allo sbaraglio e potrebbero trovare un'occupazione se si insegnasse musica davvero nelle scuole» dalle materne alle superiori «non con il piffero o cantando male Va', pensiero. Ma insegnando a cantare insieme, avvicinando i bambini al mondo fantastico dei suoni» è convinto il direttore che ha guidato Maggio Fiorentino e Scala e ora la Chicago Philharmonic. D'altronde l'Italia «ha un passato che nessun altro Paese al mondo ha» e questo va difeso.

Proprio a difesa dell'opera italiana, perché nel mondo sia considerata con

Proprio l'Italia, che «ha un passato che nessun altro Paese al mondo può vantare» deve pensare ai suoi giovani

lo stesso rispetto di quella di Wagner o Strauss, nel 2015 ha avviato la sua accademia che insegna ai giovani «la grande scuola di direzione d'orchestra italiana che non so se esiste più». E che lui ha imparato da Antonino Votto, che lavorò con Arturo Toscanini che a sua volta conobbe Verdi e sono questi «segreti che non sono nei libri di direzione» che vorrebbe trasmettere. Con alcuni capisaldi: il primo è che bisogna fare le prove, non avere cantanti che arrivano due o tre giorni prima delle opere, il secondo che il direttore deve lavorare con il regista. «Non puoi arrivare all'esecuzione e dire non sono d'accordo con la regia. Prima o via il regista o vai via tu», osservazione che sembra diretta al mai citato Alberto Veronesi, che quest'estate ha diretto bendato in polemica l'allestimento di Bohème. E poi basta solo chiamare nei teatri «tizio e caio che fanno marchette infami in Cina e Giappone» senza ricordare che «la qualità del teatro non viene dagli artisti che passano ma da orchestra, coro, ballo e sartoria di prim'ordine». Stoccata anche alla non citata prima del 7 dicembre della Scala o comunque alle inaugurazioni che

ormai «non sono il momento culminante di un fatto culturale ma il momento clou di un fatto mondano» dove importa chi «c'era o non c'era».

«Il mondo sta crollando – osserva – e non c'è spazio per cose superficiali: dobbiamo occuparci delle nuove generazioni. Se non li tiriamo su bene andremo a sbattere contro un muro». E Muti «che fra poco tira le cuoia – conclude il maestro parlando di sé in terza persona – sarà contento di aver fatto qualcosa per il futuro dei giovani e la nostra cultura».

Il discorso è lungo e inizia col ringraziamento a Miuccia Prada e al marito Patrizio Bertelli, un «ringraziamento dal mondo della cultura perché siete fra i pochi che lo sostengono». Loro tacciono fino a una domanda su un possibile impegno per educare il pubblico. «È una riflessione che investe la politica, il governo. Noi siamo talmente piccoli che non possiamo sostituirci a quelli che dovrebbero pensare in modo diverso – risponde Bertelli – Son riflessioni che dovrebbero impattare il pensiero di tutti ed evidentemente non è questo il momento».

Aprirà il 16 alla Gnam di Roma

Una grande mostra dedicata a Tolkien innamorato dell'Italia

Sangiuliano e le polemiche sul tentativo della destra di farne un «padre spirituale»

ROMA

Nell'anno del cinquantenario della morte di JRR Tolkien (e della prima edizione italiana di «Lo Hobbit»), sarà inaugurata il 16 a Roma (fino all'11 febbraio), alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, la grande mostra «Tolkien. Uomo, Professore, Autore», curata da Oronzo Cilli e Alessandro Nicosia. L'ha presentata ieri il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, mettendo subito le mani avanti: un «atto deliberato e voluto» ma «senza dietrologie» perché «quando la cultura è alta non ha una dimensione politica». Precisazione superflua? In realtà si sa che l'autore è molto caro alla premier Giorgia Meloni e in generale alla cultura di destra, che da sempre tenta di appropriarsene, puntando su una lettura di Tolkien conservatore, tradizionalista, antimoderno (ricordate il malvagio Saruman e la sua «tecnologia», le sue «macchine» del male che prendono il posto della foresta?), e anche in qualche modo colui che valorizza ribelli ed emarginati (ricordate i «campi hobbit?»).

Peccato per loro che l'universo creato da Tolkien abbia un orizzonte ideale immensamente più ampio, e che collida parecchio con la «cultura» di destra. Tolkien il pacifista, il proto-ecologista (adorato dagli hippies, infatti, negli anni 70), l'inventore dell'anti-eroe (Frodo, eroe riluttante, la cui missione è sbarazzarsi dell'anello del potere, non farsi obbedire). Su questi temi, anzi, è interessante la recente pubblicazione per Bompiani della nuova edizione, riveduta e corretta, d'un saggio di Wu Ming 4 del 2013, «Difendere la Terra di Mezzo».

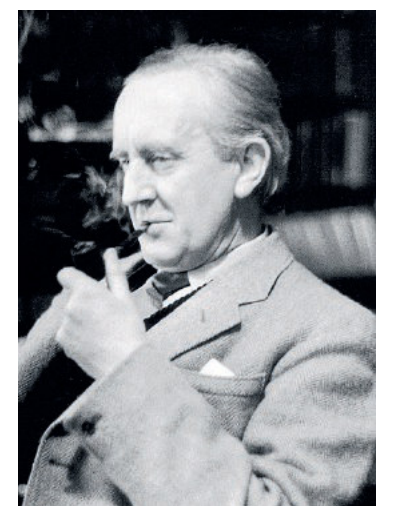
Comunque, Sangiuliano ci tiene a precisare: «La premier non è stata coinvolta nell'organizzazione della mostra. La verrà a vedere e ne sono onorato ma farla non è stata una sua scelta, ha altro di cui occuparsi», per evitare le polemiche e «le dietrologie su cui qualcuno si sta esercitando», avanzate soprattutto dalla stampa anglosassone. Eppure la mostra non mancherà di far discutere anche in Italia, riaccendendo il dibattito sui tentativi della destra di perseguire quel cambio di paradigma volto a

«sovertire» la cosiddetta egemonia culturale della sinistra.

Ma anche Sangiuliano – che, non dimentichiamolo, è quello che cercava di arruolare persino Dante nel pantheon della destra – , dopo la generica dichiarazione di voler «essere plurali» e «tornare all'aria aperta», afferma comunque di voler «rivedicare il conservatorismo di Tolkien». Che non è certo il fuoco dell'universo tolkieniano, anzi. Né quell'esaltazione dei «valori dell'umano, in una società che punta a snaturare gli esseri umani, a ridurli a un codice a barre» pare avere a che fare con certa destra che proprio di umanità, nel modo di trattare i migranti o comunque nella sua idea di «straniero», non sembra campione. Né il nazionalismo a oltranza e le frontiere sbarrate sembrano avere nulla a che fare con la Terra di Mezzo e le sue vicissitudini e alleanze di popoli e di creature.

Meglio limitarsi a dire che «c'è un universo in questo autore che è stato un grande accademico, un grande linguista, un narratore importante e per certi versi anche un filosofo».

In mostra saranno manoscritti autografi, lettere, memorabilia, fotografie e opere ispirate alle visioni letterarie dell'autore che hanno plasmato artisti in tanti campi. Sarà la prima esposizione di queste dimensioni mai dedicata in Italia allo scrittore, e molto spazio sarà dato proprio al suo rapporto con il nostro Paese: Tolkien, studioso di Dante, si diceva «innamorato dell'italiano». La mostra dopo Roma sbarcherà a Napoli e poi proseguirà per tutto il 2024 in altre città italiane.



JRR Tolkien Quest'anno ricorrono i 50 anni dalla morte

In sala «The Marvels» della regista Nia Da Costa

Il trio di supereroine rivoluzionerà l'universo Marvel?

Una scatenata avventura sci-fi-fantasy che schiaccia l'occhio persino al musical

Francesca Pierleoni

ROMA

Una delle più potenti eroine create nell'universo di Stan Lee, Carol Danvers alias Captain Marvel (Brie Larson), qui al suo secondo film da protagonista; la sua più grande fan, l'adolescente Kamala Khan, alias Ms. Marvel (Iman Vellani), prima supereroina musulmana della casa di fumetti, già al centro di una serie su Disney+ e la figlia della migliore amica di Carol, il capitano Monica Rambeau (Teyonah Par-

ris), che ha acquisito il suo superpotere da un fascio di energia extra-dimensionale. È il super trio di donne, legato da un'interconnessione di poteri e dinamiche famigliari su vari livelli, impegnato a salvare vari pianeti (Terra compresa) in «The Marvels» di Nia Da Costa, 35. film del Marvel Cinematic Universe, al debutto con Disney in Italia (da domani negli Usa). Un'avventura sci-fi/fantasy che sotto la guida della cineasta, rivelatasi nel 2021 con «Candyman», originale sequel del cult horror del 1992, spinge l'acceleratore, pure in modo spericolato, sul mix di generi, toccando anche il musical (dallo stile Disney a una citazione di Andrew Lloyd Webber), la commedia surreale, un tocco di trip psichedelico e un pieno di «gatti» extraterrestri.

Nella storia, Captain Marvel deve confrontarsi con le conseguenze di una sua battaglia, che ha devastato il pianeta Hala, contro la Suprema Intelligenza e i tirannici alieni Kree. Quando la leader Kree Dar-Benn (un'intensa Zawe Ashton), riesce ad aprire una frattura spaziotemporale con la quale vendicare e far rialzare il suo popolo, Nick Fury (Samuel L. Jackson), direttore della Saber, stazione spaziale a difesa della Terra, chiede a Captain Marvel di occuparsene. Una missione che la porta a dover agire in team con la neo supereroina Ms Marvel e a ricreare un rapporto con Monica Rambeau, che non vede da quando era bambina. Nel cast, fra gli altri anche Zenobia Shroff, Mohan Kapur e Saagar Shaikh,



«The Marvels» Captain Marvel, Ms. Marvel e Rambeau

rispettivamente nei panni di mamma, papà e fratello di Kamala, e fra i cameo quello di Tessa Thompson nei panni di Valchiria.

Il film, come d'abitudine per la Marvel, ha importanti richiami (i fan sanno che bisogna restare per i titoli di coda) al futuro prossimo per il Mcu sotto la guida del presidente dei Marvel Studios Kevin Feige. Un percorso, che, in realtà, sta vivendo un momento delicato, a causa di alcuni ostacoli e passi falsi. Dal dover rinunciare a un nuovo ritorno di primo piano, dopo la seconda stagione di Loki, per il personaggio di Kang il Conquistatore, visti i problemi giudiziari del suo interprete, Jonathan Majors (presto a processo accusato di aggressione e molestie) a

un percettibile calo di qualità, soprattutto a livello di sceneggiature e effetti visivi, in alcune delle ultime produzioni. A causarlo pare sia stato soprattutto il picco di richieste, in pandemia, di contenuti Marvel da parte della Disney, con cui alimentare la propria piattaforma. Una pressione che ha anche portato gli artisti degli effetti visivi della Marvel ad aderire al sindacato Iatse (International Alliance of Theatrical Stage Employees) per essere più tutelati.

C'è poi la cosiddetta superhero fatigue, (stanchezza da cinecomic) che secondo alcuni operatori, incassi alla mano, avrebbe colpito parte del pubblico, a causa della sovrabbondanza di film e serie sul tema.

Analisi d'uno spoils system che non ha funzionato

La grande fuga da «TeleMeloni»

Il marcato calo di ascolti di alcune novità su cui tanto si puntava sta facendo riflettere i vertici Rai. E intanto altre reti fanno ottimi “acquisti”

Donatella Cuomo

La chiamano Telemeloni, ma c'è qualcosa di tafazziano nel comportamento che la Rai ha assunto in quest'ultimo anno e il cui risultato si può sintetizzare in tre punti: fuga dei personaggi televisivi di alto profilo, sostituzione di conduttori e programmi, un sensibile calo degli ascolti con corrispondente vantaggio delle reti concorrenti. L'analisi assume poi una connotazione politica, sia perché i telespettatori vanno ad “abbeverarsi” ad altre fonti di informazione, sfuggendo alla comunicazione istituzionalmente orientata, ma anche perché i flop delle singole trasmissioni e alcuni infelici cambi e spostamenti di programmi portano conseguenze in termini di raccolta pubblicitaria, aggravate anche dalla eventuale manovra di riduzione del canone tv. In realtà, l'osservanza ortodossa dello spoils system della c.d. Telemeloni, applicata dai burocrati della Rai, presentava sin da subito carenze basilari. La “sostituzione culturale” alla quale ambiva il partito di governo, infatti, sarebbe dovuta partire proprio da un progetto alternativo valido e consistente, tale da offrire effettivamente una diversa visione intellettuale, mentre si è limitata ad un mero avvicinamento con personaggi graditi al sistema che hanno preso il posto di altri, apparentemente portatori sani di simpatie contrarie al partito di governo. Né i programmi di rimpiazzo presentavano una identità culturale solida ma si assestavano su modelli mal fatti e mal gestiti, come dimostra il caso De Girolamo e il suo seguito di polemiche.

Il principio vale, con altri effetti, anche per i programmi d'intrattenimento, nei quali l'affezione del pubblico passa dalla credibilità del conduttore. La controtendenza di questi ultimi giorni, che ha portato i vertici della tv di Stato ad assumere iniziative per arginare l'emorragia di telespettatori, giunge tuttavia quando sono già andati via molti personaggi che potevano vantare un accreditamento culturale presso i telespettatori, senza considerare che anche le migliori scelte in termini di personalità alle quali affidare nuove trasmissioni devono guadagnarsi l'attenzione del pubblico costotando un rodaggio non semplice.

Altro errore è stato poi quello di sottovalutare la concorrenza. Ai tempi dell'“editto bulgaro” berlusconiano, che vide l'allontanamento dalla Rai di Enzo Biagi, Michele Santoro e Daniele Luttazzi, infatti, non esisteva né l'offerta televisiva di oggi, che fra piattaforme a pagamento e canali in chiaro rappresenta una alternativa più che valida, né esistevano reti che avevano una capacità di reazione pressoché immediata. La7 e la Nove, che infatti, stanno traendo profitto in



Chi c'era e chi c'è Nunzia De Girolamo; Pino Insegno. Sopra, Fabio Fazio; Corrado Augias



termini di ascolti, hanno avuto l'opportunità, ma soprattutto la capacità, non solo di dare asilo ai transfughi Rai assorbendo pari pari le trasmissioni e, così, un patrimonio in termini di esperienza e telespettatori, ma soprattutto sono riusciti a personalizzare i loro palinsesti.

La 7 che già vanta, con Mentana e le sue maratone, la copertura dell'attualità, l'analisi politica della Gruber, il consolidamento della posizione di Gramellini, ora l'avvento di Augias, il seguito di Propaganda Live, le ricostruzioni storiche di Aldo Cazzullo, per non parlare di altri programmi di approfondimento, può rivendicare un ruolo che molto si avvicina alla vecchia Raitre di Angelo Guglielmi, e sta assumendo una connotazione di alto profilo nell'infotainment, per non parlare della possibilità che Fedez (al quale la Rai aveva vietato la partecipazione a «Belve»), conduca «Chi vuol essere milionario», con un fattore di attrazione quantomeno proporzionato ai suoi follower.

Insomma, la miopia della Rai sta producendo danni incalcolabili, sia in termini di perdita di credibilità che di affidabilità, ma soprattutto sta dimostrando l'incapacità di essere servizio pubblico e valido strumento di approfondimento. E dopo l'accordo fra Italia e Albania sui centri per i migranti, non vorremmo che la Rai diventasse la nuova Agon Channel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo lo stop di «Liberi Tutti»

Quei programmi Rai che sono a rischio

«Avanti Popolo» di Nunzia De Girolamo è sceso all'1,8% di share

Michele Cassano

ROMA

I palinsesti in parte da rivedere, anche se la Rai difende le proprie scelte e assicura che gli ascolti non allarmano. Il taglio del canone, che potrebbe impattare sul piano industriale atteso a breve sul tavolo del cda. È un finale di anno impegnativo quello che attende i vertici di Viale Mazzini, alle prese con le novità editoriali che faticano ad affermarsi nel pubblico e a fare i conti con un quadro di risorse che potrebbe portare a un ripensamento dell'offerta editoriale. Dopo lo stop a Liberi Tutti, sono diverse le nuove trasmissioni sotto osservazione. L'attenzione è puntata su Avanti Popolo,

il talk di Nunzia De Girolamo del martedì sera di Rai3. La trasmissione è scesa ancora: 312mila spettatori con l'1,8% di share. Il direttore dell'Approfondimento Rai, Paolo Corsini, ha detto in Vigilanza di voler attendere la pausa natalizia per fare un bilancio, perché i programmi non si giudicano dopo due o tre puntate. Il talk è finito, intanto, nel mirino di intellettuali e giornalisti, che hanno firmato una lettera aperta per protestare contro la puntata con la vittima dello stupro di Palermo, definita «un esempio inaccettabile di pornografia del dolore». Sotto osservazione ci sono però anche Il Mercante in Fiera condotto da Pino Insegno, che potrebbe perdere anche la guida dell'Eredità alla quale era destinato a partire da gennaio (in lizza ci sono Flavio Insinna e Marco Liorni). Fari puntati su Fake Show con Max Giusti, Macondo con Camila Raznovich,

Che Sarà di Serena Bortone e La Volta Buona di Caterina Balivo.

La Rai però sottolinea che l'andamento complessivo non è negativo, spiega che la riduzione è dovuta al calo della platea complessiva e che gli ascolti di RaiPlay vanno messi nel conto. Tra i programmi che sono cresciuti ci sono Cinque Minuti, Buongiorno Benessere, Check Up su Rai1, Ore 14 su Rai2, Restart, Elisir, Mi Manda Rai3, Chi L'ha Visto su Rai3. Ora si spera nella nuova trasmissione di Francesco Giorgino, XXI Secolo, in onda dal 20 nella seconda serata del lunedì di Rai1, e in quella di Salvo Sotile, Far West, tra qualche settimana nella prima serata del lunedì di Rai3. Sono scelte con le quali la Rai ha cercato anche di ridurre i costi. Su Rai3, la stagione passata Che Tempo Che Fa costava 430mila euro a puntata, Le Parole 50mila euro e Cartabianca 50mila euro. Ora Report alla domeni-

ca ha avuto un incremento di 10mila euro a puntata per 25 minuti in più. Che Sarà costa 40mila euro (in onda sabato e domenica), Avanti Popolo 200mila euro e Far West 200mila euro. Quindi in access e nel prime time di Rai3 il risparmio è di 30mila euro. A Viale Mazzini c'è consapevolezza, comunque, che qualcosa va cambiato.

«La riforma dei generi è rimasta a metà strada», ha detto la direttrice dell'Offerta Informativa Rai, Monica Maggioni, in Vigilanza, spiegando che si sta riflettendo sulla perdita di identità delle reti, che prima facevano capo a direttori, e sulla creazione di un luogo nel quale la si possa ricreare. Il timore è che l'assenza di una riconoscibilità precisa delle tre generaliste possa portare un senso di smarrimento tra gli spettatori. L'allarme principale è, però, legato alle risorse. L'Usirag è già in allarme, perché si temono tagli.

Sarà intervistato domenica a «Che tempo che fa» sul Nove

Grillo torna in tv dopo 9 anni. E sceglie Fazio

L'ultima volta era stata nel 2014 nel salotto di Bruno Vespa

Nicoletta Tamberlich

ROMA

«La tv è il vostro punto G» metteva in guardia nel 2012 Beppe Grillo, che poi si sarebbe premurato di cacciare dal Movimento i «dissidenti» che avevano osato contraddire le sue indicazioni. Ora torna sul piccolo schermo: domenica sarà ospite di «Che tempo che fa» sul Nove, come annuncia il conduttore Fabio Fazio in uno stringato post sul suo profilo twitter (X). In questi giorni

si celebra a Tempio Pausania il processo al figlio, Ciro Grillo e a tre suoi amici imputati per violenza sessuale di gruppo. Non è al momento noto se l'intervista di domenica toccherà anche questo argomento. L'ultima volta che il garante del Movimento Cinque Stelle – che ha in Giuseppe Conte il suo presidente – si era seduto in un salotto televisivo risale al 2014 con Bruno Vespa (all'epoca non tornava in Rai da 21 anni). Nello stesso anno era stato intervistato da Enrico Mentana per «Bersaglio Mobile» su La7 nella sua casa di Marina di Bibbona. Solo un anno era intervenuto in diretta telefonica – sempre con Mentana – per precisare che lui e Conte non avevano mai parlato di Draghi al Colle.



L'ultima volta Il selfie di Bruno Vespa con Beppe Grillo, il 19 maggio 2014

Tra Fazio e Grillo in passato non sono mancati i momenti di tensione. Come nel 2019, quando il comico attaccò il conduttore di «Che tempo che fa», all'epoca su Rai1, per un'intervista al segretario del Pd Nicola Zingaretti. Ma non solo: Fabio Fazio si apprestava a guidare Sanremo 2014 – il suo quarto Festival – quando Grillo annunciò la volontà di protestare davanti all'Ariston. Un monologo itinerante, di corsa, sulla strada verso il teatro, assediato dalle telecamere e dai cronisti, un comizio improvvisato sul red carpet, con un affondo durissimo contro la Rai, «responsabile del disastro del Paese» e i suoi vertici, lo stesso conduttore del festival. Nel gennaio 2019 Beppe Grillo era

tornato, anche se in forma di revival, per una serata su Rai2, «C'è Grillo». Un omaggio in un format, ideato dal direttore di rete Carlo Freccero, dedicato alle performance dei grandi personaggi della tv. Il risultato, 1 milione e 311mila spettatori con il 4,33% di share, sotto le aspettative, spinse l'opposizione a chiedere le dimissioni di Freccero.

L'epoca d'oro di Grillo in tv risale agli anni 80, con «Te la do io l'America» e «Te lo do io il Brasile», il «Grillometro» (1985). Nel «Fantastico» 1986 attaccò l'allora presidente del Consiglio Bettino Craxi, cosa che gli costò l'esilio fino al 1993, quando il Beppe Grillo Show fu un successo in termini di ascolti.

La rivelazione

Sharon Stone: un ex capo della Sony mi molestò

NEW YORK

Per la prima volta Sharon Stone, intervistata durante lo show «Let's Talk Off Camera» con Kelly Ripa, ha rivelato di essere stata molestata sessualmente da un ex capo della Sony Pictures. L'episodio risale agli anni '80, quando era ancora agli inizi di carriera. All'epoca dei fatti, la Sony Pictures, fondata nel 1987, aveva come presidenti Peter Guber e Jon Peters, a quest'ultimo nel 2011 un giudice impose il pagamento di un risarcimento di 3,3 milioni di dollari dopo che un'ex assistente lo accusò di molestie sessuali.

La Stone ha raccontato di aver incontrato il capo della Sony nel suo ufficio. Dopo essersi accomodata su un divano, l'uomo, il cui nome non viene rivelato, cominciò a farle delle lusinghe, poi avvicinandosi sempre di più e denudandosi. «Ero molto giovane – ha detto l'attrice – come di solito faccio quando sono nervosa, mi misi a ridere. Allo stesso tempo però anche a piangere e non riuscivo a smettere perché ero in un momento isterico. Lui non sapeva cosa fare, si richiuse i pantaloni e uscì da una porta dietro la sua scrivania». Nel frattempo la Stone, non sapendo a sua volta cosa fare, rimase lì finché una segretaria non le mostrò l'uscita.

Nell'intervista ha anche sottolineato che si trattava degli anni '80 ed erano cose che accadevano. Nel gennaio del 2018, in pieno #MeToo, le fu chiesto se fosse stata vittima di molestie o aggressioni sessuali. All'epoca non entrò nello specifico, tuttavia la sua risposta lasciò poco spazio alla fantasia. «Sono nel settore da 40 anni – commentò – riesci ad immaginare com'era? Ne ho viste di tutte».

Sabato

Miss Italia, Jo Squillo condurrà la finale

ROMA

Jo Squillo, cantautrice e conduttrice televisiva, presenterà sabato prossimo la finale di «Miss Italia 2023» che si svolgerà nel Palazzo dei congressi di Salsomaggiore Terme.

Le candidate al titolo della 84esima edizione sono 40, due per ogni regione d'Italia. Dopo dodici edizioni, le finali torneranno a svolgersi a Salsomaggiore Terme, che è sempre stata sede storica del concorso. La finale verrà trasmessa in streaming sul sito Rainews.it.

Jo Squillo è anche attivista di varie tematiche, tra cui femminismo, ecologismo ed è in prima fila contro la violenza sulle donne. Come musicista si è affermata con il successo ottenuto al Festival di Sanremo del 1991 con il brano «Siamo donne» presentato con Sabrina Salerno. Ma ha al suo attivo anche la carriera nella moda e nel mondo della televisione, conducendo e partecipando a vario titolo a numerose trasmissioni. Terza donna a condurre, da sola, la finale del concorso, Jo Squillo segue in questa esperienza Simona Ventura e Milly Carlucci.

Programmi TV

Stasera in prime time su Italia1

Tornano le Iene con «Inside», dedicato alla sanità italiana

Il programma di approfondimento di Davide Parenti

Silvia Bracigni

ROMA

Oggi in prime-time su Italia1 torna «Le Iene» presentato: Inside, il programma di Davide Parenti...

menti inediti. Il primo appuntamento è, in questo caso, con «La nostra sanità tra promesse e realtà»...

versa il sistema sanitario italiano, attraversando tutti i temi che sono al centro del dibattito pubblico e politico...

Un lungo reportage di Gaetano Pecoraro e Riccardo Festinese: dalle liste d'attesa ai «medici a gettone»



«Inside» Le Iene presentano «La nostra sanità tra promesse e realtà»

Soccorso, gli sprechi, la burocrazia, fino ad arrivare alle eccellenze sanitarie presenti sul nostro suolo...

Nello spin-off de Le Iene in onda questa sera ci sarà un approfondimento particolare che riguarda i «medici a gettone»...

Raiuno

- 6.00 Rainews24 - Telegiornale
6.30 Tg Unomattina
7.00 Tg1 Telegiornale
7.15 Tg Uno Mattina - Attualità
8.00 Tg1 Telegiornale
8.35 Unomattina - Attualità
9.50 Storie italiane - Attualità
11.55 E sempre mezzogiorno! Cucina
13.30 Tg1 Telegiornale
14.05 La volta buona - Talk show
16.00 Il paradiso delle signore Soap

Raidue

- 6.10 La grande vallata - Telefilm
7.00 Mattin show - Aspettando Viva Rai2!
7.15 Viva Rai2!
7.15 Comedy show
8.00 ...E viva il video box Talent
8.30 Tg2 Telegiornale
8.45 Radio2 social club
10.00 Tg2 Italia - Attualità
10.55 Tg2 Flash
11.00 Tg Sport Giorno
11.10 I fatti vostri - Attualità
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 Medicina 33 - Attualità
14.00 Ore 14 - Attualità

Raitre

- 6.00 RaiNews24 Telegiornale
8.00 Agorà - Attualità
10.00 Restart - Attualità
10.30 Elisir - Medicina
12.00 Tg3 Telegiornale
12.25 Tg3 Fuori Tg
12.45 Quanto storie - Attualità
13.15 Passato e presente - Doc.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3 Telegiornale
14.50 Leonardo - Documenti
15.05 Piazza Affari/Tg3 L.I.S./Rai Parlamento - Attualità

Canale 5

- 6.00 Tg5 Prima pagina
8.00 Tg5 Mattina Telegiornale
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Grande fratello - Reality
11.00 Forum - Attualità
13.00 Tg5 Telegiornale/ Meteo
13.40 Grande fratello - Reality
13.45 Beautiful - Soap
14.10 Terra amara - Soap
14.45 Uomini e donne - Talk

Italia 1

- 6.50 Memole dolce memole Cartoni
7.05 Marco - Dagli Appennini alle Ande - Cartoni
7.35 Lovely Sara - Cartoni
8.05 Kiss me Licia - Cartoni
8.30 Chicago Med - Telefilm
10.25 Csi: Ny - Telefilm
12.15 Grande fratello - Reality
12.25 Studio aperto Telegiornale
13.00 Grande fratello - Reality
13.20 Sport Mediaset - Sport

Rete 4

- 6.00 Finalmente soli - Sitcom
6.25 Tg4 L'ultima ora Mattina
6.45 Stasera Italia - Attualità
7.40 Chips - Telefilm
8.45 Supercar - Telefilm
9.55 Miami Vice - Telefilm
10.55 Hazzard - Telefilm
11.50 Grande fratello - Reality
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il segreto - Telenovela
13.00 La signora in giallo - Tf
14.00 Lo Sportello di Forum Attualità

La 7

- 6.00 Meteo - Oroscopo
7.00 Omnibus news - Attualità
7.40 Tg La7 Telegiornale
9.55 Omnibus dibattito - Attualità
9.40 Coffee break - Attualità
11.00 L'aria che tira - Attualità
13.30 Tg La7 Telegiornale
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica - Attualità
16.40 Taga Focus - Attualità
17.00 C'era una volta... il Novecento - Documenti
19.00 Padre Brown - Telefilm
20.00 Tg La7 Telegiornale
20.35 Otto e mezzo - Attualità
21.15 Piazza pulita - Attualità
1.00 Tg La7 - Telegiornale
1.10 Otto e mezzo - Attualità

TV8

- 8.00 Quattro matrimoni in Italia Reality
9.15 Tg24 Telegiornale
9.30 Amore a Windfields Film commedia
11.00 Tg24 Telegiornale
11.30 4 Ristoranti Reality
12.45 Celebrity Chef Reality
14.00 Un matrimonio in pericolo Film thriller
15.45 Il Natale della porta accanto Film commedia
17.30 Una promessa sotto il vischio Film commedia
19.15 Celebrity Chef - Reality
21.30 Europa League Calcio
0.00 Terzo tempo Europa
0.30 Terzo tempo - Tutti i gol...

Nove

- 6.00 Ombre e misteri Documenti
6.50 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire - Reality
8.00 Alta infedeltà - Reality
10.05 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire - Reality
10.35 Famiglie da incubo Documenti
11.30 Sfumature d'amore criminale Docu-reality
13.25 Ho vissuto con un killer Film commedia
15.15 Storie criminali Documenti
17.15 Ombre e misteri Documenti
19.15 Cash or trash - Chi offre di più? - Game show
20.20 Don't forget the Lyrics - Stai sul pezzo - Game show
21.25 Only Fun - Comico show
23.40 Special forces - Liberati l'ostaggio Film azione

Iris

- 7.25 Kojak Telefilm
7.10 Walker Texas Ranger Telefilm
8.00 Cielo di piombo ispettore Callaghan Film poliziesco
10.15 L'ultima eclissi Film thriller
13.10 Il cucciolo Film drammatico
16.00 Ray Film biografico
19.15 Kojak Telefilm
20.05 Walker Texas Ranger Telefilm
21.00 Arma letale 4 Film azione
23.45 Rocky Film drammatico

Cielo

- 6.00 Tg24 Mezz'ora Attualità
7.00 Prendere o lasciare Quebec Reality
8.15 Prendere o lasciare Vancouver Reality
10.30 Pillole SkyTg24 Attualità
10.45 Cuochi d'Italia Reality
11.45 Masterchef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & selling Reality
18.15 Tini house hunting Reality
18.45 Prendere o lasciare Australia Reality
19.45 Affari al buio Reality
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Beyond the law - L'infiltrato Film azione

Rai Movie

- 6.45 Samba Film commedia
8.50 La mia famiglia a soqquadro Film commedia
10.25 Heartbreakers Film commedia
12.35 I tartari Film avventura
14.05 La tua pelle o la mia Film guerra
16.00 Io semiramide Film storico
17.45 Bravados Film western
19.30 Momenti di trascurabile felicità Film commedia
21.10 Don't say a word Film thriller
18.45 Affari di famiglia Reality

Real Time

- 6.00 Vite al limite Docu-reality
11.50 Ricette d'Italia Piatti in tavola Talent
12.50 Casa a prima vista Reality
14.50 Abito da sposa cercasi Reality
18.25 Toy inventor, inventori in gioco Reality
19.25 Casa a prima vista Ricette d'Italia Piatti in tavola Talent
21.30 Body bizzare Anche stasera vengono raccontate le storie di persone che soffrono di rare patologie...

Sky Cinema 1

- 11.40 La casa di famiglia Film commedia
13.15 Mia - Film drammatico
15.10 Trepass - Film thriller
16.50 American Sniper Film drammatico
19.25 Un matrimonio mostruoso - Film commedia
21.15 Deepwater - Inferno sull'oceano - Film dramm.
23.10 Gli anni più belli Film drammatico
1.30 Last knights - Film azione

Sky Cinema 2

- 10.55 A bigger splash Film drammatico
13.00 Bros - Film commedia
15.00 Complotto di famiglia Film thriller
17.05 Cosa sarà Film drammatico
18.50 The Judge Film drammatico
21.15 La quattordicesima domenica del tempo ordinario Film drammatico
23.00 Grease - Brillantina Film musicale

Rai 5

- 8.00 Art rider Documenti
9.00 Under Italy «Trieste»
10.00 La Cenerentola Opera lirica
12.40 Under Italy Documenti
13.30 Y'frica Documenti
14.00 Evolution Documenti
15.50 Uova fatali Prosa
17.40 Semyon Bychkov e Tom Borrow Musiche di Mozart, Mendelssohn
19.00 Rai 5 Classic arie opere di Verdi, Puccini, Massenet
19.25 Botticelli: la bellezza eterna - Documenti
20.25 Under Italy «Orvieto»
21.15 La sonnambula Opera
23.45 Rock Legends «Kiss» - Documenti
0.30 Guns'n Roses live rarities Musicale

Rai Premium

- 6.20 Terapia d'urgenza Fiction
7.55 Incantesimo Soap
9.40 Un posto al sole Soap
10.30 Don Matteo 6 Fiction
12.25 Bull Telefilm
13.55 Ho sposato uno sbirro Fiction
15.50 Un ciclone in convento Telefilm
17.30 Don Matteo 6 Fiction
19.25 Nero a metà Fiction
21.20 Tale e quale show

20

- 6.45 The Flash Documenti
7.25 Chuck Telefilm
8.55 Manifest Telefilm
10.40 The Big Bang Theory Sitcom
11.40 Supergirl Telefilm
13.20 Person of interest Telefilm
14.15 Manifest Telefilm
15.45 Chuck Telefilm
17.30 Supergirl Telefilm
19.20 Person of interest Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.05 Batman V Superman: dawn of justice Film fantastico
0.05 Le regine del crimine Film giallo

DMAX

- 6.00 Affari a tutti i costi Reality
7.40 Vado a vivere nel nulla Docu-reality
9.20 Oro degli abissi Documenti
12.05 Predatori di gemme Documenti
14.00 Missione restauro Documenti
15.50 Lupi di mare Docu-reality
17.40 I pionieri dell'oro Documenti
19.30 Vado a vivere nel bosco Reality
21.25 Predatori di gemme Documenti
1.05 Cops Spagna Reality
3.50 Real Crash Tv Documenti
5.30 MARCHIO di fabbrica Documenti

Rai Storia

- 15.00 Roma - Eterno cambiamento - Documenti
15.55 Italia viaggio nella bellezza Documenti
16.55 Fregoli Miniserie con Gigi Proietti Lina Politò
18.00 Storia in breve Documenti
18.10 Il vento dell'Est «I profughi della Germania dell'Est»
19.40 Alla scoperta del Ramo d'oro - Cultura
20.10 Il giorno e la storia Documenti
20.30 Passato e presente Documenti
21.10 La bussola e la clessidra «Okina» Documenti
22.15 «Il sultano e il santo» Documenti
23.15 Cronache di Terra e di Mare «Longobardi»
23.50 Cronache di donne legendarie - Documenti

RadioRai

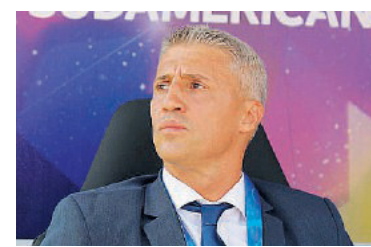
- RADIOUNO: Onda Verde: 6.52 - 8.52 - 10.34 - 11.32 - 12.52 - 20.00 - 21.30.
Radiogiornali: 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 11.00 - 13.00 - 21.20 - 23.00.
10.30 Formato famiglia; 11.05 Radio1 Streaming; 11.30 Il rosso e il nero; 12.10 Gr Regione; 12.25 Sportello Italia; 13.20 Gr1 Sport; 13.30 Un giorno da pecora; 15.05 La nota del giorno; 15.30 Wannabe.
RADIO DUE: Onda Verde: 7.23 - 8.57 - 9.57 - 13.57 - 17.57 - 19.57 - 21.20.
Radiogiornali: 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 19.30 - 21.47.
6.00 Caterpillar; 7.45 Il ruggine del co-

Radio Rai (continued)

- niglio; 10.35 Radio 2 social club; 12.00 Non è un paese per giovani; 13.45 Decanter; 14.00 La versione delle due
15.35 Numeri Uni; 17.00 Radio2 Happy family; 18.00 Caterpillar; 20.00 Ti sento; 21.00 Back2Back; 22.00 Soggetti smarriti; 23.00 I lunatici; 3.00 Soggetti smarriti.
RADIOTRE: Onda Verde: 8.39 - 13.55 - 20.11.
Radiogiornali: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.35 - 18.45.
7.15 Prima pagina; 9.00 Pagina 3; 9.30 Primo movimento; 10.00 Tutta la città ne parla; 11.00 Radio3 Mondo; 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 Il concerto del mattino; 13.00 Suona l'una; 14.00 Wikiradio; 14.30 L'idealista; 15.00 Fahrenheit. I libri e le idee; 16.55 Fahrenheit; 17.00 Ad alta voce; 17.30 Fahrenheit; 18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 19.00 Hollywood party; 19.50 Radio3 Suite. Panorama; 20.00 In diretta dal Teatro alla Scala di Milano. Orchestra e Coro del Teatro alla Scala. Musiche di Schubert, Verdi. Dirige Riccardo Chailly; 23.00 Il teatro di Radio 3; 0.00 Battiti; 1.30 Ad alta voce.

Sport

sport@gazzettadelsud.it



Negli Emirati Arabi Hernan Crespo nuovo allenatore dell'Al Ain

Champions League: un rigore di Lautaro Martinez piega gli austriaci e qualifica i nerazzurri con due turni di anticipo

L'Inter sbanca Salisburgo e si guadagna già gli ottavi

Salisburgo	0
Inter	1

Marcatore: 40' st Lautaro.
Salisburgo (4-4-2): Schlager 6.5; Dedic 6, Baidoo 5.5, Pavlovic 6, Ulmer 5.5 (1' st Douath 6); Susic 6, Bidstrup 5, Capaldo 6, Gloukh 6 (44' st Forson sv.); Konaté 6 (44' st Nene sv), Simic 6.5 (34' st Ratkov sv). Allenatore: Struber 6.
Inter (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 6.5 (1' st De Vrij 6), Acerbi 5.5, Bastoni 5.5; Darmian 6.5, Fratesi 5.5, Calhanoglu 5.5 (16' st Asllani 6), Mkhitarjan 6 (23' st Barella 6.5), Carlos Augusto 6 (42' st Dimarco sv); Thuram 6.5, Sanchez 6 (23' st Lautaro 7). Allenatore:

Inzaghi 6.5
Arbitro: Gozubuyuk (Ned) 6.
Note: circa 30.000 spettatori presenti alla Red Bull Arena. Ammoniti: Pavlovic, Gloukh, Bisseck, Calhanoglu. Angoli: 5-5. Recupero: 2'; 5'

SALISBURGO. L'Inter risponde alla Real Sociedad, che nel pomeriggio aveva battuto il Benfica per 3-1, batte in trasferta il Salisburgo e si assicura il passaggio matematico agli ottavi di Champions League con due giornate di anticipo. Alla Red Bull Arena finisce 1-0 per i nerazzurri grazie ad un calcio di rigore nel finale di Lautaro Martinez (partito dalla panchina). Terzo successo in quattro gare europee per la formazione di Inzaghi,



Decisivo Lautaro Martinez trasforma il rigore della vittoria

che si porta a 10 punti agguantando proprio gli spagnoli in vetta al Gruppo D.

Agli austriaci non basta invece una buona prova di carattere per evitare il ko e l'eliminazione: Struber e i suoi restano al terzo posto a quota 3, e si giocheranno l'accesso in Europa League con il Benfica ancora fermo a 0.

Nella prima parte di gara succede poco o nulla, tant'è che il primo vero squillo arriva alla mezz'ora con un calcio di punizione di Gloukh, respinto attentamente da Sommer. Un giro di lancette più tardi ci prova anche Konate con un tiro da distanza siderale, terminato alto di poco. La risposta nerazzurra non si fa attendere e,

dopo un tentativo di Bisseck bloccato dal portiere, arrivano le due più grandi chances: prima Bastoni manca lo specchio della porta con un colpo di testa sulla punizione di Calhanoglu, poi Fratesi fallisce clamorosamente da pochi metri di mancino dopo una sponda di Sanchez.

Nella ripresa l'Inter prova ad aumentare un po' i ritmi, ma in campo continua a regnare un grande equilibrio: al 52' Calhanoglu spaventa Schlager con un calcio di punizione velenoso, sulla cui respinta Darmian calca di prima intenzione trovando il muro della difesa.

Dall'altra parte il Salisburgo cerca di rispondere senza però

creare grandi pericoli dalle parti di Sommer. Nel finale la squadra di Inzaghi continua a premere alla ricerca del match point che prima sfiora con un gran colpo di testa dell'appena entrato Lautaro Martinez e che arriva puntuale all'85' grazie ad un calcio di rigore dello stesso bomber argentino (fallo di mano di Bidstrup), col numero 10 nerazzurro che in pieno recupero avrebbe la possibilità per la doppietta personale, ma di mancino sbaglia quasi clamorosamente davanti al portiere dopo un aggancio fantastico su assist delizioso di Barella. I sei minuti di recupero non cambiano l'inerzia della gara. Finisce con l'Inter che può festeggiare.



Occasione mancata La disperazione dell'azzurro Kvaratskhelia



Disordini I tifosi tedeschi scortati dagli agenti della polizia

CHAMPIONS LEAGUE: LA 4ª GIORNATA

GIocate MARTEDÌ

GIRONE E
Atl. Madrid-Celtic 6-0
Lazio-Feyenoord 1-0

GIRONE F
B.Dortmund-Newcastle 2-0
Milan-Psg 2-1

GIRONE G
Man. City-Young Boys 3-0
Stella Rossa-Lipsia 1-2

GIRONE H
Shakhtar-Barcellona 1-0
Porto-Anversa 2-0

GIocate IERI

GIRONE A
Bayern M.-Galatasaray 2-1
Copenhagen-Man. Utd 4-3

GIRONE B
Arsenal-Siviglia 2-0
PSV-Lens 1-0

GIRONE C
Napoli-Union Berlino 1-1
Real Madrid-Braga 3-0

GIRONE D
Real Sociedad-Benfica 5-1
Salisburgo-INTER 0-1

Champions League: gli azzurri non vanno oltre i pari con l'Union Berlino

Il Napoli spreca un match-point ma fuori dallo stadio è guerriglia

Apri Politano nel primo tempo, rimedia nella ripresa Fofana Prima della partita scontri con i tifosi tedeschi: undici arresti

Napoli	1
Union Berlino	1

Marcatore: 39' pt Politano, 7' st Fofana.
Napoli (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Natan 6, Mario Rui 6.5 (32' st Olivera sv); Anguissa 6, Lobotka 6 (32' st Simeone sv), Zielinski 6.5 (45' +1' st Cajuste sv); Politano 7 (42' st Lindstrom sv), Raspadori 5, Kvaratskhelia 5.5. Allenatore: Garcia 6.
Union Berlino (3-5-2): Ronnow 6.5; Jaeckel 5.5, Bonucci 6, Leite 5.5; Juranovic 6.5 (19' st Trimmel 6), Haberer 6 (34' st Aaronson sv), Khedira 6 (25' st Tousart 6), Laidouni 6.5 (26' st Kral 6), Roussillon 6.5 (35' st Gosens sv); Becker 6.5, Fofana 7. Allenatore: Fischer 6.5.
Arbitro: Makkellie (Paesi Bassi) 6.
Note: Ammoniti: Bonucci, Jaeckel, Simeone, Tousart. Angoli 18-4. Recupero 5' +2'; pt, 7' +1' st.

tarsi di un pareggio. Allo stadio Maradona finisce 1-1 con le reti di Politano e Fofana. Al 24' gli azzurri vanno ad un passo dal vantaggio con Natan, che colpisce un palo di testa su cross dello stesso Zielinski, poi lo troverebbero alla mezz'ora esatta con Anguissa, se non fosse per un fallo dell'assistman Di Lorenzo punito dal Var. I padroni di casa comunque non demordono e, grazie anche ad un pizzico di fortuna, trovano l'1-0 al 39': Mario Rui crossa basso da sinistra, un difensore devia e scatenava una carambola su Politano che in maniera del tutto casuale batte il portiere tedesco. Nel recupero della prima frazione arriva la prima vera palla gol anche per gli ospiti: Juranovic colpisce il palo su punizione. Ad inizio ripresa al 52' arriva a sorpresa il pareggio dell'Union Berlino che approfitta di una prateria in ripartenza per colpire con Fofana, freddo in tap-in dopo una respinta di Meret su Becker. Il match diventa imprevedibile e apertissimo: Trimmel è murato da Meret. Nel finale i partenopei caricano a testa bassa ma non trovano il gol del 2-1.

Incidenti in città
Notte agitata a Napoli, alla vigilia della sfida di Champions al Maradona fra la squadra di Garcia e l'Union Berlino. Circa 250 tifosi tedeschi, nella serata di ieri, dopo essere stati scortati nei rispettivi alberghi, «sono usciti tutti incappucciati e vestiti allo stesso modo con una felpa bianca, li abbiamo fronteggiati, li abbiamo riagganciati a piazza Dante dove abbiamo avuto uno scontro abbastanza forte con loro con delle cariche e lancio di lacrimogeni - è il resoconto del questore di Napoli, Maurizio Agricola - nell'occasione la Digos e il Commissariato Secondigliano ha arrestato 11 di questi berlinesi, nella nottata il fermo si è tradotto in un arresto per 10 per il reato di devastazione e saccheggio, per uno invece per lesioni, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Inoltre è stata avviata la procedura d'urgenza per Daspo internazionale nei loro confronti che notificheremo nella giornata odierna. I tafferugli sono seguiti poi lungo via Monteoliveto fino a sotto la Questura e con cariche di alleggerimento

sono stati respinti fino a farli rientrare a corso Umberto fino a piazza Garibaldi, dove poi sono rientrati definitivamente negli alberghi».

Agricola rivela che è stato poi scongiurato lo scontro con la tifoseria napoletana: «grazie all'intervento delle volanti e del radiomobile dei Carabinieri, che abbiamo immediatamente compattato nella zona centrale, li abbiamo intercettati e respinti. Con l'intervento delle volanti si sono dispersi. Il fatto di uscire tutti incappucciati con la medesima felpa e muoversi compatti fa presumere che cercassero lo scontro - ha detto ancora Agricola - C'è stato il massimo dell'impegno e delle risorse, con 900 uomini in campo». Il questore fa sapere che «avevamo notizie sull'arrivo degli ultras e possibili punti di incontro, ma sul flusso e sugli arrivi non c'è stata una forte collaborazione, non abbiamo avuto grandi informazioni. Non abbiamo avuto dalla polizia tedesca un feedback completo delle informazioni che ci potessero consentire di fare un certo tipo di servizio».

Europa League: giallorossi a Praga

Roma in casa dello Slavia C'è Atalanta-Sturm Graz

Obiettivo sigillare il primo posto. In Conference la Fiorentina va in Serbia

PRAGA

«Delle dichiarazioni di Sarri mi piacerebbe sentire la reazione della Lega, è stata una critica diretta e obiettiva, quindi aspetto». Lo ha detto José Mourinho in conferenza stampa alla vigilia della sfida di Europa League dopo che il tecnico della Lazio aveva definito «poco intelligente» mettere il derby dopo un impegno europeo. Sarri ha anche definito la gara con lo Slavia Praga della Roma «un'amichevole» e Mourinho ha ribattuto anche su questo. «Se qualcuno si deve sentire offeso con le sue dichiarazioni è la gente dello Slavia - ha spiegato lo Special One - Io rispetto sempre i miei avversari, lo Slavia è un'ottima squadra e quello che fa la differenza è il modo di pensare le partite. Magari la differenza tra un allenatore che ha vinto 25 titoli contro uno che ne ha vinti pochi è esattamente questa mentalità». Infine una battuta sulla formazione: «Faremo giocare i giocatori che saranno in condizioni. I tre difensori, ad esempio, stanno giocando sempre e si sentono bene: Mancini, Llorente e Ndicka giocheranno, Svitlar ci sarà».

BERGAMO

«È la prima volta che la certezza della qualificazione potrebbe arrivare alla prima giornata del girone di ritorno: una possibilità da sfruttare». Così Gian Piero Gasperini alla vigilia della sfida di ritorno con lo Sturm Graz nel Gruppo D di Europa League: «Visto che la vittoria equivarrebbe alla qualificazione, dobbiamo stare molto attenti contro una squadra giovane, veloce e capace. Sappiamo che serve un'ottima gara», precisa l'allenatore dell'Atalanta, Il tecnico non è preoccupato per le defezioni di De Ketelaere, Ruggeri e Scalvini: «Abbiamo le risorse per sopprimerle, comunque non sono infortuni particolarmente seri. Se non recuperano per domenica a Udine, li riavremo dopo la sosta. È la prima volta che ci capita un'emergenza: il problema sono i tempi di recupero quando si gioca ogni quattro giorni».

La trasferta dei viola

Manca Lucas Beltran tra i 25 convocati da Vincenzo Italiano per la trasferta di Conference League contro il Cukaricki. Ancora ai box Castrovilli, Dodè e il giovane Kayode che si infortunò alla caviglia proprio durante la partita d'andata con il Cukaricki battuto 6-0 dalla Fiorentina attuale capolista del proprio gruppo.

Tre malviventi in casa dei suoceri

Attimi di terrore per Neymar Tentano di rapirgli la figlia

La piccola di un mese era insieme alla madre alla periferia di San Paolo

SAN PAOLO

Paura per Neymar dopo che alcuni banditi avrebbero tentato di rapire sua figlia appena nata e la sua compagna, Bruna Biancardi. L'episodio è avvenuto a Cotia, nella periferia di San Paolo, quando tre uomini armati hanno invaso la casa dei genitori di Bruna, influencer digitale e madre della piccola Mavie, che ha appena compiuto un mese. Per fortuna, in quel momento la giovane e la bambina della coppia non erano nella struttura. I malviventi avreb-

bero approfittato della mancanza di energia elettrica causata dai temporali di venerdì scorso. La residenza si trova in un condominio recintato e, secondo le prime informazioni, uno degli arrestati sarebbe un vicino delle vittime. Gli altri due sono ancora ricercati. I genitori di Bruna sono stati presi in ostaggio, portati in una stanza legati e imbavagliati. I criminali non hanno trovato denaro nella casa forte dell'abitazione, ma hanno preso altri oggetti di valore e sono fuggiti. Sui social, Biancardi ha rassicurato i follower che «grazie a Dio è andata tutto bene». Anche l'attaccante brasiliano ha pubblicato un messaggio: «Giornata triste, ma grazie a Dio stanno tutti bene».

Sport

Serie B: con Katseris e il rientrante Situm crescono le quotazioni del talentuoso palermitano di proprietà dell'Atalanta

Il Catanzaro ha tante frecce a destra

Oliveri: «In giallorosso ho trovato una famiglia, venerdì a Venezia per rialzarci subito»

Andrea Celia Magno

CATANZARO

Sulla destra ormai è una vera e propria lotta, settimana dopo settimana. Oliveri e Katseris non sono più da soli, visto che Situm è rientrato e spinge. Magari a Venezia il croato non sarà titolare – non è ancora al 100% – però le opzioni per il ruolo da terzino destro sono aumentate e Vivarini può ricominciare a ragionare in termini di abbondanza.

In questo senso Oliveri può far pesare la sua duttilità: con il Modena è stato schierato basso a destra, in altre occasioni si era mosso più alto, sulla linea dei centrocampisti, sfruttando qualità multiple: l'allenatore ha spiegato in passato che, per caratteristiche, il ventenne si avvicina a Situm pure per la possibilità di aggiungersi ai mediani.

«In base a ciò che mi chiede il tecnico mi adatto alle esigenze della squadra, terzino o altro per me cambia poco anche se ho sempre ricoperto ruoli più offensivi», ha spiegato Andrea, in prestito dall'Atalanta.

Il palermitano Oliveri si è ambientato bene e l'ha fatto subito: «Con queste idee di gioco mi trovo perfettamente, ma penso che qualsiasi calciatore lo farebbe. Io penso a dare il massimo in allenamento, a migliorare soprattutto. Qui a Catanzaro è come stare a casa mia, mi aspettavo una piazza così calda ed è bello viverla ogni giorno, dalle partite agli allenamenti. Dall'inizio ero sicuro che avremmo fatto bene».

Titolare nelle prime due di cam-



Vent'anni Andrea Oliveri a Venezia dovrebbe essere confermato dal 1'

pionato, poi di nuovo sabato scorso dopo un periodo di sosta forzata causato dalle tre giornate di squalifica rimediate per l'espulsione con lo Spezia: «Ancora mi mangio le mani per quel rosso, è stata un'ingenuità pesante per me e la squadra, non conta il fatto che la gara stesse finendo ed eravamo 3-0, ho lasciato i compagni in dieci».

In Sicilia Oliveri aveva i segni particolari di chi è destinato a sfondare: a dieci anni nelle giovanili del Palermo, poi la chiamata dell'Atalanta per l'Under 17, cui la famiglia aveva dato la parola (e non se l'è rimangiata) nonostante l'interesse della Roma. Insomma, se due fra i club ita-

liani più attenti ai giovani si fanno avanti concretamente un motivo ci sarà.

A Bergamo Andrea è stato trasformato in esterno a tutta fascia (su indicazione di Gasperini) e ha scalato le squadre del vivaio, passando dall'Under 18 alla Primavera, con cui ha pure disputato la Champions dei piccoli, la Youth League. L'anno scorso la prima esperienza fra i pro', sempre in prestito, al Frosinone. Un trascorso prezioso, considerando la presenza in un gruppo che ha dominato la B: «Differenze fra Frosinone e Catanzaro? Per me nessuna, non c'entrano gli obiettivi delle società perché la mentalità di

Palermo di misura Lecco-Spezia 0-0

● Il Palermo torna alla vittoria superando 1-0 il Brescia nel recupero della seconda giornata di Serie B. Decide un gol di testa di Coulibaly per i rossoneri di Corini adesso terzi in classifica. Si allunga invece la crisi in casa delle rondinelle, al quarto ko di fila.

● Il Lecco di mister Bonazzoli disputa una buona gara ma non perfora il muro dello Spezia che, alla fine, ha meritato il pareggio. Un palo di Buso, un gol annullato a Novakovich, un'occasione massima di Novakovich nel finale, ma anche un paio di occasioni per gli ospiti. Ma finisce 0-0.

Dodici volte in Laguna e solo 4 pari

Il "Penzo" ... è un tabù Come l'arbitro Santoro

Ultimo incrocio nel 2005: 2-0 per i veneti. Zero vittorie pure con il "fischietto" messinese

CATANZARO

Più di una volta il Catanzaro si è impantanato in Laguna. Il "Pierluigi Penzo", posizionato sull'isola di Sant'Elena e raggiungibile con il vaporetto, è uno degli stadi tabù per i giallorossi, che nei 12 viaggi precedenti hanno raccolto solo 4 pareggi senza mai vincere. La curiosità è che in 3 di queste occasioni la partita è stata rinviata: le prime due, a cavallo di metà anni Cinquanta, per impraticabilità del campo (una prima del via, la seconda a gara in corso), l'altra per la morte di Giovanni Paolo II che fece sospendere e slittare di una settimana tutte le attività sportive d'Italia. Quella fu pure l'ultima volta che le Aquile giocarono a Venezia: era il 9 aprile 2005 e i padroni di casa si imposero 2-0 con un gol per tempo, Lulu Oliveira al 4', Massimiliano Esposito al 19' della ripresa.

Si tratta dell'unico scontro diretto in epoca recente contando la gara d'andata, finita 0-0. Gli altri confronti sono più datati. Solo per rimanere ai risultati positivi in Veneto: 0-0 il 31 marzo 1968, il 9 maggio 1965 e il 13 settembre 1956 in Serie B, 1-1 il 24 gennaio 1954 in C con rete giallorossa di

Scroccaro. Aggiungendo i confronti casalinghi, il bilancio complessivo delle 24 partite è un po' più equilibrato con 6 successi e 7 pareggi oltre a 11 ko. Il Catanzaro ha vinto 3 confronti al "Ceravolo" in B (con 3 pareggi e 3 sconfitte) e tutti e tre quelli disputati in Serie C, ma in generale non batte il Venezia dall'incrocio calabrese del 5 novembre '67, gol di Marini all'8' st. Sono passati 56 anni e quattro giorni oggi.

Se il "Penzo" è un tabù, l'arbitro non scherza: con Santoro di Messina ha il Catanzaro non ha mai sorriso: pareggi ad Andria (1-1) nel 2016/17 e Viterbo (2-2) nel 2018/19, quindi nel 2019/20 sconfitta interna con il Potenza (0-2) e un 1-1 proprio a Potenza che sancì l'eliminazione dai playoff.

a.c.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Messinese Alberto Santoro, con lui a dirigere le Aquile fin qui mai vittoriose

Serie D: prima parte di stagione molto complicato per le tre squadre calabresi che occupano gli ultimi posti della classifica

San Luca, Gioiese e Castrovillari: serve la scossa

Giallorossi fiduciosi, i viola "bussano" al Comune. Vertenza Pugliese: rossoneri penalizzati di un punto

Pipicella: «Interverremo sul mercato, non è facile giocare lontano da casa»

Antonio Strangio

SAN LUCA

Cosa sta succedendo al San Luca e come raddrizzare una situazione di classifica che con il passare delle domeniche si fa sempre più difficile e complicata, lo abbiamo chiesto a uno dei responsabili dell'area tecnica, Antonio Pipicella, chiamato insieme a Domenico Mammoliti a sistemare una macchina che era già partita.

Direttore, una squadra che dopo 12 giornate si trova con un bottino di soli 5 punti, a parte il -1, viaggia spedita verso l' Eccellenza.

«È ancora presto per stilare sentenze, anche se la situazione al momento è molto critica».

Cosa sta succedendo al San Luca?

«Stiamo attraversando un periodo molto difficile, in un certo senso era prevedibile, la costruzione della rosa a settembre si paga a caro prezzo. Siamo altrettanto consapevoli però che con un po' di accorgimenti riusciremo comunque a fare un campionato importante».

Come pensate di raddrizzare la barca?

«Stiamo facendo delle valutazioni, sicuramente ci sono stati degli errori da parte nostra. Abbiamo però le idee chiare sul da farsi».

Quanto sta incidendo la chiusura del "Corrado Alvaro"?

«Il fattore campo sicuramente



Direttore sportivo Antonio Pipicella ottimista sul futuro del San Luca

incide, fare dieci trasferte consecutive, oltre al fatto di non potersi allenare a San Luca, è un handicap non di poco conto, ma non deve essere un alibi».

Avete preso Pezzati, basta per sistemare la difesa?

«Assolutamente no, siamo consapevoli di quello che manca alla squadra, sotto tutti i punti di vista, ma sappiamo che non è facile operare in questa fase. Siamo comunque pronti a fare altri interventi sul mercato, anche se in questo momento è molto difficile intervenire e bisogna aspettare dicembre. Ciò non toglie che siamo convinti della bontà della rosa allestita».

Nell'immediato ci saranno nuovi arrivi?

«È quello che stiamo cercando di fare, ma non posso dire di più».

Intanto la partita con il Ragusa, valida per la 13ª giornata d'andata, è stata anticipata a sabato 11 e quasi sicuramente si giocherà a Locri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Alessio potrebbe contattare alcune aziende disponibili a sostenere il club

Antonio Romano

GIOIA TAURO

Nel tardo pomeriggio di ieri l'aula consiliare del Comune di Gioia Tauro è stata teatro di una riunione fume, durata più di due ore, nella quale si è discusso dei problemi che attanagliano la Gioiese. Non ha avuto timori di mettere a nudo le difficoltà la dirigenza metaurina, che per l'occasione ha avuto anche il pieno sostegno dell'intera amministrazione comunale, sindaco Alessio in testa, con maggioranza ed opposizione unite per un fronte univoco, aiutare la prima squadra della Città.

L'entourage viola ha sciorinato tutti i debiti che attualmente gravano sulle spalle del presidente Rasò e dei dirigenti, cifre che si potrebbero facilmente colmare qualora la classe im-



Al Comune Riunione per aiutare il club viola a uscire dalla crisi

prenditoriale cittadina si riavvicinasse a quello che è il progetto Gioiese.

Il sindaco si è fatto garante di un concreto interessamento, pronto a contattare le grosse aziende che operano in città affinché possano sostenere un patrimonio collettivo.

L'impegno dell'amministrazione è anche rivolto alla struttura del Polivalente "Stanganelli" che a breve verrà interessato dall'appalto dei lavori di adeguamento, come richiesto dai tecnici della Lnd. L'impianto, che nel frattempo è stato affidato alla Saint Michel, è già sottoposto a lavori sul manufatto eroso, che stanno affrontando in condivisione la stessa Saint Michel insieme alla Gioiese. Se tutto andrà per il verso giusto, quindi, la compagine viola potrà ritornare a giocare a casa con l'inizio del nuovo anno, si spera magari per il derby con la Vibonese, anche se i tempi stretti non lasciano parecchio ottimismo a riguardo.

Ad ogni modo la società viola ha garantito che il campionato continuerà regolarmente e che si tenterà fino alla fine di salvare la categoria.

Naturalmente se ci sarà un sostegno degli imprenditori ed operatori commerciali ed i tifosi torneranno a stringersi attorno alla squadra, tutto sarà più semplice. Per ciò che concerne l'aspetto tecnico, infine, dopo due giorni di riposo il gruppo ha ripreso gli allenamenti, sotto le direttive di un determinatissimo Franco Viola e del suo staff. C'è alle porte una difficile trasferta come quella di Portici, alla quale bisognerà approcciare con la massima concentrazione. Potrebbe essere un crocevia importante per il campionato della Gioiese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli "scontenti" in partenza per far posto ai nuovi arrivi: Varela con le valigie pronte

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Maxi rivoluzione in vista. La doppia seduta di ieri mattina, infatti, ha lasciato intravedere i primordi di un mercato di riparazione che si prevede robusto: ben sei i giocatori che hanno fatto parte del secondo gruppo in allenamento. La società, anche su input di mister Campanella, avrebbe deciso di accontentare l'insoddisfazione di alcuni giocatori (in particolare l'attaccante Varela), quindi valutare le posizioni di altre pedine che non sembrano rientrare nei piani di società e del nuovo direttore sportivo: Giovanni Arcidiacono, infatti, è tornato alla guida dell'area tecnica e avrà l'arduo compito di riscrivere le qualità di un gruppo di lavoro costruito malaccio ad agosto. Lo scarso budget non avrebbero consentito un lavoro che doveva essere maggiormente accura-

to. Resta in sospeso, chiaramente, ancora la firma di mister Campanella.

I tifosi non hanno compreso le ultime dinamiche societarie: lo smembramento della squadra si starebbe definendo a pochi giorni dalla trasferta di Acireale. Un passaggio di non poco conto per un gruppo di lavoro che non ha fatto segnare, almeno nella giornata di ieri, alcun tipo di rinforzo a centrocampo, in difesa e all'attacco, quest'ultimo reparto probabilmente bisognoso di pedine importanti per provare a salvare il Castrovillari.

Piove sul bagnato. A causa della vertenza legata ai mancati pagamenti all'ex allenatore rossonerio Pugliese, «il Tribunale Federale Nazionale, Sezione Disciplinare, ha irrogato nei confronti del Castrovillari Calcio la sanzione di un punto di penalizzazione in classifica da scontare nella corrente stagione sportiva». Quattro mesi di inibizione nei confronti di Nicola Mazzuca, all'epoca dei fatti presidente e legale rappresentate della società. La squadra rossoneria scende dunque a 2 punti in graduatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al "Mimmo Rende" I rossoneri in allenamento sugli scaloni della gradinata

Serie B: l'attaccante silano, laureato nel 2021 in Giurisprudenza, per la prima volta ieri in udienza

Cosenza, Forte "segna" in aula

La sua presenza in Tribunale per la pratica legale non è passata inosservata

Daniilo Perri

COSENZA

A febbraio 2021, mediante i social, Francesco Forte aveva annunciato il conseguimento di un traguardo ottenuto lontano dal rettangolo di gioco, lì dove si è reso famoso nel corso della sua carriera, a suon di gol. Meno noto, invece, è il suo percorso di studi, portato avanti con altrettanti sacrifici e malgrado gli impegni professionali. Ormai due anni fa, lo "squalo" si è laureato in giurisprudenza all'Università degli Studi di Roma "Niccolò Cusano".

Argomento di discussione: il rapporto di lavoro del calciatore professionista. Due anni più tardi, ora, ha mosso un altro passo nel mondo dell'avvocatura, facendo fede ad una passione che gli è stata trasmessa dal papà Giampiero, avvocato di professione. E così da un paio di settimane ha cominciato la pratica civile nello studio legale dell'avvocato Gregorio Barba, professionista cosentino che gli è stato suggerito proprio dal padre.

Nella mattinata di ieri, pertanto, non è passata inosservata

Diversi i precedenti tra i calciatori come Campana, Stendardo e Pecchia che lo voleva con lui al Parma

ad occhi indiscreti la sua presenza in tribunale. Per lui, infatti, si è trattata della prima volta in aula per un processo. Un percorso totalmente distinto rispetto a quello che lo porta a vivere nell'area di rigore avversaria durante i novanta minuti di gioco ma affrontato con uguale determinazione. I precedenti illustri nel mondo del calcio non mancano, a cominciare da Sergio Campana, colui il quale 55 anni fa ha fondato l'Associazione Italiana Calciatori (Aic). Anche l'ex presidente dell'AssoCalciatori di professione faceva l'attaccante prima di dire basta. La stessa strada, poi, è stata seguita pure da altri. Un altro esempio in questo senso è Guglielmo Stendardo, napoletano e difensore tra le altre di Juventus, Lazio ed Atalanta. Smessi gli scarpini da calciatore, pure l'ex centrale ha iniziato a svolgere l'attività di avvocato a Roma, insegnando inoltre alla "Luiss Guido Carli".

Curiosamente, nella passata stagione, l'attaccante del Cosenza è stato inseguito invano da un altro sportivo con una sofferta laurea in giurisprudenza nel cassetto: Fabio Pecchia. L'allenatore ha provato a portarlo con sé al Parma ma alla fine l'unione tra i due non si è concretizzata.

Allora come oggi, il Forte calciatore se lo gode Fabio Caserta. Alle dipendenze del tecnico reggino può ancora continuare a far vivere in riva al Crati l'altra grande passione della sua vita, il calcio. E chissà che un giorno, una



L'avvocato Francesco Forte con la laurea in Giurisprudenza

SERIE B 13ª GIORNATA

	LA CLASSIFICA	PT.	G
VENETIA — CATANZARO ARBITRO: SANTORO DOMANI, ORE 20:30 TV DAZN/SKY	PARMA	29	12
ASCOLI — COMO ARBITRO: PEZZUTO SABATO, ORE 14:00 TV DAZN/SKY	VENETIA	24	12
COSENZA — REGGIANA ARBITRO: BARONI SABATO, ORE 14:00 TV DAZN/SKY	PALERMO	23	12
FERALPISALÒ — BARI ARBITRO: BONACCIA SABATO, ORE 14:00 TV DAZN/SKY	MODENA	22	12
SUDIROL — PISA ARBITRO: VOLPI SABATO, ORE 14:00 TV DAZN/SKY	CATANZARO	21	12
MODENA — SAMPDORIA ARBITRO: AYBOLDI SABATO, ORE 16:15 TV DAZN/SKY	CREMONENSE	19	12
BRESCIA — CREMONENSE ARBITRO: MARINELLI DOMENICA, ORE 16:15 TV DAZN/SKY	COMO	18	11
LECCO — PARMA ARBITRO: PAIRETTO DOMENICA, ORE 16:15 TV DAZN/SKY	BARI	17	12
PALERMO — CITTADELLA ARBITRO: FABRI DOMENICA, ORE 16:15 TV DAZN/SKY	SUDIROL	16	11
SPEZIA — TERNANA ARBITRO: SUZZA DOMENICA, ORE 16:15 TV DAZN/SKY	COSENZA	16	12
	CITTADELLA	16	12
	REGGIANA	15	12
	BRESCIA	13	11
	PISA	13	12
	ASCOLI	12	12
	SAMPDORIA*	10	12
	LECCO	9	11
	SPEZIA	9	12
	TERNANA	6	12
	FERALPISALÒ	6	12

WITH U-B

La designazione arbitrale

Fischierà Baroni di Firenze

● La Lega di B ha designato Baroni di Firenze per l'incontro tra il Cosenza e la Reggiana. Sono undici i precedenti dei cosentini con l'arbitro toscano: tre vittorie, cinque pareggi e tre sconfitte. L'ultima gara è favorevole ai Lupi: era presente infatti nel mese di marzo di quest'anno quando i rossoblù guidati da Viali si sono imposti

per 1-0 allo "Stirpe" di Frosinone: match deciso da Brescianini. Il primo incrocio fa riferimento invece al torneo di serie C 2014-2015: 2-2 interno contro la Casertana.

Un precedente è relativo alla Coppa Italia: vittoria per 2-1 ad agosto 2015 contro l'Ascoli. In serie B, tre sconfitte, due vittorie e altrettanti pareggi. (dan.per.)

volta appesi gli scarpini al chiodo, i due mondi non possano mescolarsi. Intanto, a lui, il Cosenza chiede soprattutto i gol. Lo "squalo" proverà a far riemergere la sua "pinna" al "Marulla", sabato pomeriggio, contro la Reggiana.

Nell'impianto cosentino ha finora siglato le sue due uniche marcature in maglia silana, con altrettante sventole da fuori area, contro il Lecco. Un mese più tardi, l'avvocato-calciatore rossoblù ha le idee chiare e vuole tornare ad essere... una sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promozione Girone A

La Juvenilia esonera Mario Munno, torna Falcone

Rocco Gentile

ROSETO CAPO SPULICO

Esonerato mister Mario Munno, al suo posto ritorna Davide Falcone. Troppo pochi i 5 punti conquistati in nove gare ufficiali per il coach residente nella confinante Amendolara.

Il penultimo posto in classifica in piena zona play out, davanti solo al Cotronei, hanno spinto la società jonica e il Presidente Antonio Bruno a silurare il tecnico.

Ecco il comunicato ufficiale. «La Juvenilia Roseto comunica di aver interrotto il rapporto lavorativo con mister Mario Munno a cui vanno i ringraziamenti per il lavoro svolto e per la serietà dimostrata nel suo percorso rossoblù. La società comunica, inoltre, che la guida tecnica della squadra è stata affidata a mister Davide Falcone, un grande ritorno per la Juvenilia Roseto, al quale auguriamo buon lavoro».

Già ieri sera nonostante la pioggia battente e il maltempo, mister Falcone, che ha lasciato ottimi ricordi in riva allo Jonio, ha svolto il suo primo allenamento in preparazione della gara di domenica prossima sul campo del Mesoraca. Va da sé che la dirigenza si aspetta da questa decisione una scossa per una squadra che è sembrata un po' in difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le capolista di Eccellenza: prosegue il duello al vertice

Sambiase, il gruppo l'arma vincente Il Soriano vive un momento magico

Il tecnico Morelli predica prudenza: «Il campionato è ancora lungo e insidioso»

Antonio Catania

LAMEZIA TERME

Con la vittoria di domenica sul campo della Morrone, il Sambiase rinsalda il suo posto in vetta alla classifica e solo il sorprendente Soriano di mister Giovanazzo gli tiene validamente testa. Ma c'è di più. Questa è una squadra che in quindici impegni tra Coppa e campionato ha subito appena 5 reti (di cui tre in una sola gara, a Praia) e segnato più reti di tutte le altre (18 allo attivo), pur tartassata da tanti infortuni, alquanto seri. Con il rientro, seppur alla spicciolata, dei vari Umbaca, Colombatti, Scrugli, Cataldi, Costanzo, alcuni dei quali assenti fin dall'inizio della stagione, la squadra ha compiuto un salto di qualità, ha ritrovato una propria identità di gioco ed acquisito maggiore consapevolezza nei propri mezzi, che è un arma in più, anche sul piano morale, per affrontare con il cipiglio giusto l'avversario di turno purché non si traduca in atteggiamenti spavaldi ed arroganti.

«Il cammino è ancora lungo ed irto di pericoli — avverte il tecnico Morelli — perché è un campionato difficile che ogni domenica riserva delle sorprese. Sono contento naturalmente dei risultati raggiunti, del primo posto in classifica, che però non deve distrarci ma a tenere alta la concentrazione lavorando sodo nel corso della settimana».

Intanto bussava alla porta la stracittadina, anticipata a sabato pomeriggio, con i cugini della Vigor Lamezia; un evento sportivo che mancava da due anni e che richiamerà sugli spalti del "G. Renda" il pubblico delle grandi occasioni. Lamezia si appresta a vivere una bella giornata di sport, caratterizzata sicuramente da tanta passione e sofferenza, da tanto agonismo ma sempre all'insegna della massima correttezza e lealtà, come è nello spirito della stracittadina. A dare maggiore verve ed incertezza al derby sarà la presenza nelle file vigorine di diversi ex giallorossi nonché quella del tecnico Daniilo Fanello, subentrato da pochi giorni a Peppe Saladino, dopo avere guidato la compagine sambiasina per cinque stagioni trascinandola dalla Promozione in serie D. Sabato ritorna al "G. Renda" da avversario, con la speranza di accorciare le distanze, attualmente di quattro punti, dalla sua ex squadra.



Grande cautela L'allenatore dei giallorossi Claudio Morelli

«Ritornare ad allenarsi a Soriano — sottolinea il presidente Enzo Morabito — è stata un'emozione. Sentiamo vicini i nostri sostenitori che sappiamo quanto desiderano poter assistere alle partite nello stadio del loro paese. La nuova struttura rappresenta un aspetto molto importante per noi perché è un nuovo punto di partenza per la crescita della nostra società che vuole puntare molto anche sul settore giovanile. Le parti in causa si stanno adoperando per permetterci di poter

Si avvicina il ritorno allo stadio "Primerano" dopo due stagioni in esilio

Maria Giovanna Simiele

SORIANO

È davvero un momento magico per il Soriano. Primo posto in classifica (in coabitazione con il Sambiase) dopo nove giornate di campionato per le compagne dei presidenti Morabito e Monardo, ma, soprattutto, si avvicina a grandi passi il ritorno a casa dopo più di due stagioni giocate lontano dal proprio stadio. L'impianto "Alexandra Primerano" è pronto per tornare ad abbracciare i propri beniamini. Ormai è solamente questione di giorni e il sogno è pronto a trasformarsi in solida realtà: il nuovissimo impianto di gioco in sintetico ha da martedì aperto i cancelli per gli allenamenti della squadra di mister Giovanazzo e si attende solamente l'ufficialità per vedere il Soriano all'opera anche in gare ufficiali.

«Ritornare ad allenarsi a Soriano — sottolinea il presidente Enzo Morabito — è stata un'emozione. Sentiamo vicini i nostri sostenitori che sappiamo quanto desiderano poter assistere alle partite nello stadio del loro paese. La nuova struttura rappresenta un aspetto molto importante per noi perché è un nuovo punto di partenza per la crescita della nostra società che vuole puntare molto anche sul settore giovanile. Le parti in causa si stanno adoperando per permetterci di poter

usufruire dallo stadio già dalla prossima partita casalinga contro il Sambiase domenica 19, senza dimenticare il fatto che qualche giorno prima giocheremo, sempre in casa, contro il Cittanova in Coppa Italia».

Morabito si sofferma anche sullo straordinario inizio di stagione della squadra e sul primo posto in classifica: «Noi cerchiamo di volare basso e goderci questo momento facendone il possibile affinché possa durare il più a lungo possibile. Eravamo consapevoli di aver costruito un'ottima squadra, ci siamo mossi subito sul mercato e il gruppo sta lavorando veramente bene grazie alla regia del direttore generale Varrà e al grande lavoro sul campo che sta facendo mister Giovanazzo ed il suo staff. Pensiamo partita per partita, puntando a giocare con tutti e poi vedremo dove saremo alla fine del girone d'andata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La preparazione Un momento dell'allenamento della squadra

Eccellenza: cresce l'attesa

La Vigor si prepara al derby lamezino

Il nuovo tecnico Fanello ha ancora un paio di giorni a disposizione

Agostino Perri

LAMEZIA TERME

Due giorni ancora di attesa e poi sarà di nuovo derby lamezino, con la Vigor Lamezia impegnata sul campo dei "cugini" del Sambiase per la decima giornata d'andata. Il calcio d'inizio è fissato alle 14.30 al "Gianni Renda", la "casa" della capolista giallorossa. La gara sarà trasmessa in diretta televisiva. La stracittadina negli ultimi anni si è giocata spesso, ma adesso la novità in assoluto sarà portata dalla compagine di Via Marconi: il tecnico Daniilo Fanello.

Il neo mister, che ad inizio settimana ha preso il posto di Giuseppe Saladino, esonerato dalla società, esordirà per la prima volta sulla panchina biancoverde, sebbene sia cresciuto nelle giovanili della Vigor, e contro la sua ex squadra. Uno strano scherzo del destino. Il tecnico ha già svolto un paio di allenamenti con il gruppo ed oggi terrà una terza seduta con l'intenzione di cercare una quadra sulla formazione di partenza. Non è ancora sicuro il modulo, anche se appare probabile che possa affidarsi al 3-5-2. Gli aspetti tecnici sono tra gli argomenti più discussi, bensì è la classifica ad attirare le maggiori attenzioni. La Vigor si è piazzata sul gradino più basso del podio, a quattro lunghezze dal vertice, e punta al successo per accorciare il divario. Un ko, al contrario, sareb-

be deleterio. Match dunque, delicatissimo. In versione esterna, tuttavia, i biancoverdi lasciano ben sperare visto che riescono a bucare le difese avversarie con una certa facilità: 7 gol in quattro incontri.

Ciò che invece preoccupa è il rendimento difensivo. Su questo aspetto sta lavorando mister Fanello, che peraltro ha a disposizione difensori che già conoscono per averli allenati in passato. Questo gioca a favore del neo tecnico che in teoria dovrebbe incontrare meno difficoltà a creare le giuste alchimie con i ragazzi. Il tifo organizzato si è già messo in moto per sostenere la squadra. Si preannuncia una bella coreografia ed un caloroso incitamento per uscire dal "Renda" con i tre punti e rivedere da vicino il primo posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova avventura Daniilo Fanello è pronto al debutto

Sport

Coppa Italia Serie C: i pitagorici proseguono l'avventura

Crotone di misura sul Brindisi Pannitteri regala il terzo turno

Una rete dell'attaccante nel primo tempo basta per passare il turno

Crotone	1
Brindisi	0

Marcatore: 23' pt Pannitteri.

Crotone (3-4-1-2): D'Alterio 6,5; Spaltro 6,5 (27' st Bove 6), Loiacono 6 (1' st Leo 6), Giron 6; Giannotti 6, Vinicius 6 (27' st Schiro 6), Jurcec 6 (37' st Rojas sv), Bruzzaniti 6; Pannitteri 7; Vuthaj 6, Cantisani 6 (18' st Cralese 6). All. Zauli 6,5.

Brindisi (3-5-2): Saio 5,5; Gorzelewski 6, Bellucci 5,5, Monti 6 (1' st Costa 6); Vona, Cancelli 6 (1' st Albertini 6), Ceesay 6 (33' st Lombardi sv), De Angelis 6 (22' st Petrucci 5,5), Golfo 6; De Feo 6, Ganz 5,5 (15' st Moretti 5,5). All. Danucci 5,5.

Arbitro: Luongo di Napoli 6.

Note: biglietti 548 incasso 1740,00 Ammoniti: Vona, Giannotti, Bellucci, Loiacono, De Feo, Jurcec, Schiro, Angoli: 6-4 Recupero: 0' pt, 6' st.



Match-winner La gioia di Pannitteri

CROTONE. Il Crotone batte di misura il Brindisi e passa il turno di Coppa Italia Serie C, grazie alla rete di Pannitteri al 23' pt. Nella ripresa mister Danucci dal 3-5-2 passa al 4-2-3-1 ma le occasioni più clamorose le crea il Crotone con ancora Pannitteri a becchare la traversa e Vuthaj il palo. Termina 1-0 allo "Scida" coi pitagorici a passare al turno successivo. Mister Zauli, come aveva preannunciato, effettua un massiccio turn over dando spazio a chi finora era stato poco utilizzato. Dunque, spazio a D'Alterio tra i pali, in difesa Spaltro e Giron insieme a Loiacono (l'unico tra i soliti titolari), a centrocampio Giannotti, Vinicius, Jurcec e Bruzzaniti con Pan-

nitteri inserito nel nuovo ruolo, in fase di possesso, alle spalle dell'inedita coppia d'attacco Vuthaj-Cantisani. Turn over anche per mister Danucci che schiera i suoi in maniera speculare con il tandem offensivo composto da De Feo e Ganz.

Parte subito forte il Crotone che prova a passare con Vuthaj, che per poco non inquadra la rete da buona posizione. Gli squali continuano a portarsi in avanti e al 23' trovano la rete del vantaggio con Pannitteri, su assist di Spaltro che ha deviato un traversone di Giron. La reazione del Brindisi è tutta in una conclusione di Golfo, servito da Vona, neutralizzata da D'Alterio. Nel finale i pitagorici

La situazione

Il secondo turno di Coppa

Crotone-Brindisi	1-0
Giugliano-Latina	1-2
Avellino-Foggia	3-1
Catania-Picerno	3-2

La 13ª giornata

Si gioca in tre giorni e si concluderà lunedì sera con tre interessantissimi posticipi.

Sabato 11 novembre

Francavilla-Casertana	20:45
Lovison di Padova	

Domenica 12 novembre

Crotone-Monterosi	ore 14
Gemelli di Messina	
Turris-Monopoli	ore 14
Centi di Terni	
Messina-Latina	ore 16.15
Zanotti di Rimini	

sforano il raddoppio con una conclusione di Cantisani ma Saio non si lascia sorprendere.

Nella ripresa, girandola di cambi per gli adriatici che dal 3-5-2 passano al 4-2-3-1, e con De Angelis provano ad agguantare il pareggio, ma D'Alterio si oppone mandando in corner. Ci prova anche Costa da fuori area ma è più pericoloso il Crotone che becca la traversa con Pannitteri e in pieno recupero colpisce il palo con Vuthaj.

Le interviste

«Sono contento non solo della vittoria e del passaggio del turno, al quale tenevamo - dichiara mister Zauli -

Cerignola-Catania ore 18:30

Ancora di Roma 1

Brindisi-Avellino ore 18:30

Delrio di Reggio Emilia

Sorrento-Taranto ore 18:30

Giaccaglia di Jesi

Lunedì 13 novembre

Picerno-Potenza ore 20:45

Arena di Torre del Greco

Benevento-Giugliano ore 20:45

Ubaldi di Roma 1

Juve Stabia-Foggia ore 20:45

Mastrodomenico di Matera

Classifica

Juve Stabia 27 punti; Benevento 25; Avellino 23; Picerno, Taranto, Casertana 20; Latina 19; Crotone 18; Foggia, Potenza 17; Cerignola 16; Catania, Giugliano 15; Turris 13; Monopoli, V. Francavilla 12; Messina 11; Brindisi 10; Sorrento 9; Monopoli 6.

ma soprattutto della prestazione dei ragazzi. Sono stato piacevolmente colpito da tanti, qualcuno non ero ancora riuscito a vederlo in una partita ufficiale e ho visto personalità e tecnica. Papini ha avuto un piccolo risentimento, e non abbiamo voluto rischiarlo, altrimenti saremmo entrati in campo con una formazione inedita».

«Tutti quelli che hanno giocato in Coppa - ha concluso il tecnico - hanno la possibilità di giocare titolare domenica perché la partita ha dimostrato che si può puntare su molti di loro».

Claudia Berlingeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D: si pensa già al Canicatti

Locri, tanta amarezza per il ko in Campania

La sconfitta maturata col Real Casalnuovo non è andata decisamente giù

Carmine Barbaro

LOCRI

Forte rammarico in casa Locri per la sconfitta di domenica scorsa in casa del Real Casalnuovo: il 2-1 finale in favore dei campani è infatti maturato all'ultimo dei cinque minuti di recupero su calcio di rigore; tra l'altro la massima punizione poteva essere tranquillamente evitata, tenuto conto che l'attaccante avversario su cui è stato commesso il fallo era indirizzato, spalle alla porta, ad uscire dall'area di rigore, per cui si è evidentemente trattato di una grossa disattenzione. Un punto avrebbe significato tanto in chiave classifica, considerate le concomitanti sconfitte delle dirette avversarie nella lotta della zona retrocessione; inoltre va considerato, per quanto riguarda la prestazione degli amaranto, che l'undici di Panarello si presentava in formazione estremamente rimaneggiata, tenuto conto delle squalifiche di Aquino, Di Venosa e Pasqualino.

Ora si guarda comunque con fiducia al prossimo turno interno con il Canicatti, che è posto nella zona mediana della classifica e, quindi, vorrà far punti per mantenere una posizione tranquilla. Il Locri, dal canto suo, dovrà ripetere la buona prova dell'ultima in casa con l'Akras (4-0 il finale per gli amaranto), che aveva denotato, finalmente, una buona intensità di gioco e le buone prove dei nuovi Comito (under 2004) in difesa e soprattutto

dell'attaccante over Agustin Marsico, autore di due reti, che si è ripetuto pure a Casalnuovo di Napoli su rigore.

Per domenica è ipotizzabile il rientro tra i titolari di Pasqualino nel trio di centrocampo e Di Venosa lungo l'out basso di destra, mentre a Vincenzo Aquino residuano altre due giornate di squalifica. I tre punti con il Canicatti, quindi, sono l'imperativo degli uomini di Panarello, dovendosi anche considerare che il Locri, rispetto alle dirette avversarie della zona bassa della classifica, è l'unica a dover ancora osservare due turni di riposo, il primo dopo la gara con il Canicatti (già previsto nel calendario originario) e l'altro nell'ultimo turno del girone d'andata, essendo saltata la trasferta in casa del ritirato Lamezia. Si avvicina intanto la finestra dicembre per i trasferimenti e la società pare pure orientata ad effettuare dei movimenti sia in entrata che in uscita per riassetto adeguatamente l'organico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quanti rimpianti L'allenatore amaranto Maurizio Panarello

Eccellenza: il colpo di mercato

La Paolana si rinforza con il bomber Angotti

L'esperto attaccante è un valore aggiunto per la rosa del tecnico Perrotta

Francesco Maria Storino

PAOLA

Dopo l'arrivo del centrocampista Ion Dragan la Paolana piazza un altro colpo. È giunto ieri pomeriggio allo stadio Eugenio Tarsitano Attilio Angotti.

Il forte centravanti, dopo la parentesi in Promozione con il Villaggio Europa Rende, si è liberato e ha raggiunto l'accordo con i biancazzurri. E da subito si è messo a disposizione di mister Vittorio Perrotta.

Un colpo che era nell'aria. La Paolana adesso ha finalmente quell'attaccante tanto atteso e in-

seguito nella prima parte del campionato che per vicissitudini legate in particolare al varo in ritardo della squadra non era riuscita ad avere.

Angotti è un veterano del calcio calabrese e ha militato in passato anche in serie B e poi in D. Per lui dopo un anno e mezzo è un ritorno a Paola dove aveva giocato già nella prima stagione in cui era presidente Pompeo Gualtieri. Un buon ceccchino con il fiuto del gol per ritrovare quella via smarrita e cercare di risalire la china.

Un arrivo che si aggiunge quindi a quello di qualche giorno fa del moldavo Dragan che ha presenza anche in nazionale. La Paolana inoltre sarebbe anche alla ricerca di un difensore e un altro centrocampista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'acquisto Il presidente Marcone con il neo acquisto Attilio Angotti

Legna calabra

Sconfitta a tavolino per 0-3 al Cutro

CATANZARO

In Promozione due giornate di squalifica ai calciatori Bouazziz (Caraffa), Russo (Deliese) e Scerbo (Sporting Catanzaro Lido); una a Orlando (Bianco), La Torre (Compressario Capo Vaticano), Di Giacomantonio (Gallico Catona), Pugliese e Tedesco (Mirto Crosia), Ferreira (Rossanese), Altomare (Soccer Montalto) e Pastore (Trebisacce). Dirigenti: inibiti Siciliano (Rossanese) e Schipani (Sersale) fino al 15 novembre; Spadafora (Mangone) fino al 22 novembre. Società: 500 euro di ammenda al Ve Rende, 400 al Caraffa, 300 alla Virtus Rosarno, 150 al Bianco.

In Prima categoria sconfitta a tavolino e multa di 100 euro al Cutro, che ha incassato pure le squalifiche di una gara per posizione irregolare dei calciatori Peza e Lafssahi e l'inibizione fino al 6 dicembre del dirigente Talarico (partita con il Casabona). Calciatori: tre turni ad Attina (Campepe) e Fulco (Catona); due a Guido e Marino (Guardavalle), Morrone (Kratos Bisignano), Romio (Rangers Corigliano) e Yusypha (Real Parghelia); una ad altri otto. Fra i massaggiatori, squalificato fino al 10 gennaio 2024 Ielo (Gebbione) e fino al 13 dicembre Ussia (Guardavalle). Stop fino al 13 dicembre anche per l'assistente all'arbitro Marino (Guardavalle). (a.c.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Under 17 Regionali: anche la ReggioRavagnese a punteggio pieno

Rossanese, Rogliano, VE Rende Saint Michel e Rosarnese volano

COSENZA

Sette squadre a punteggio pieno dopo tre turni.

Girone A. Tris Abate, Dardano, Vanacore ed Esposito firmano il 6-1 della Rossanese al Città di Cariati (in gol con Pugliese). Parisi, Bonafine e Lo Duca siglano il 3-1 della Scicchitano al Real Sorrento (Campana per gli ospiti). Bis Longo, Piro e Visciglia nel 4-1 della Virtus Corigliano al Marca (Fiordalisi per i nerazzurri). Arcuri e Giuseppe Veltri consegnano alla Pro Cosenza la vittoria con la Salerno (2-1; ai rendesi non è sufficiente De Stefano). Pugliese, Maggio (doppietta), Bria e Smilari timbrano il 5-2 del Trebisacce alla Domenico Franco (per gli amaranto, a segno Nardone e Nettare). Viteritti e Guma (bis) protagonisti dell'affermazione della Soccer Montalto in casa dell'Academy Rossano (2-3; Bauleo e Virelli per i rossanesi). Classifica: Rossanese 9; Scicchitano 7; Virtus Corigliano, Salerno, Trebisacce, Pro Cosenza 6; Real Sorrento, Marca, Soccer Montalto 4; Academy Rossano, Città di Cariati, Domenico Franco 0.

Girone B. Rogliano e Rosina a punteggio pieno. I rossoneri spazzano via l'Amantea (4-3) con Marsico (doppietta), Cekaj e Venneri. I biancorossi piegano la Vibonese (3-2) con Giugnatino (bis) e Perrotta. Ai rossoblù non bastano Fiumara e Sibio. Valanga Sambiasi sulla Polisportiva Belmonte (0-10): tris Estini e Mazza, bis Manella, assoli di Torchia e Laugelli. Bartucca, Mastroianni, Migale, Perri e un autogol nel 5-0 del Calcio Lamezia alla Coscarello. Abate (doppietta) e Vivacqua confezionano il 3-2 del VE Rende in casa del Filadelfia. Poli, Molinari,



Vincente La Virtus Corigliano ha piegato il Marca per 4-1

Fiorentino e Mascaro siglano il 4-1 del Pianopoli 3000 al San Michele Donnici. Nelle gare di ieri, successi per VE Rende e Amantea. I biancorossi hanno superato per 4-0 la Coscarello: reti di Spadafora, Forconi, Iantorno e Abate. Amantea vittorioso per 8-1 contro la Polisportiva Belmonte: popker Petruzzano, Barone, Ciambrone, Enrico Conti e Sconzatesta per i blu-cherchiat. Classifica: VE Rende, Rogliano, Rosina 9; Sambiasi, Calcio Lamezia 6; Pianopoli 3000, Vibonese, Amantea, Filadelfia, Coscarello 3; San Michele Donnici 0.

Girone C. Il Catanzaro Lido travolge la Polisportiva Cutro (8-1; Cardillo per i cutresi) con due centri di Borrello e Calandra e uno di Spallino. Lo Prete, Riyyano e Cantafio. Bartolotti consente alla Virtus Soverato di regolare la Pantere Nere. Trecozzi, Iencarelli e Sestito decisivi nel 3-0 dell'Academy Crotone alla Piccoli Campioni. Sgrò e Caporale consentono al Davoli di imporsi in casa della Vigor Catanzaro (1-2; Ciambrone per i gialloblù). 4-2 della Juventus Club all'Esperanza Catanzaro: doppiette di Riillo e Ranieri per i bianconeri. 2-2 tra Domenico

Aspro e Real Neto. Classifica: Catanzaro Lido, Academy Crotone, Davoli 7; Juventus Club 6; Domenico Aspro, Virtus Soverato 5; Vigor Catanzaro, Pantere Nere, Polisportiva Cutro, Esperanza Catanzaro 3; Real Neto 1; Piccoli Campioni 0.

Girone D. La ReggioRavagnese supera per 5-1 l'Accursi con la doppietta di D'Agui e gli assoli di Toscano, Battaglia e Caristi. La Rosarnese addomestica il Cittanova (3-2) con Macri, Paladino e Garruzzo M. La Saint Michel espugna il terreno di gioco della Seles (0-2): decidono Fraschini ed Aldo Cento. 3-1 della Fenice Amaranto al Polistena: Italiano, Falzia e Frisina timbrano il successo reggino; Palaia in gol per gli ospiti. La Cspr regola l'Audax Locri (4-2); Palamara e Raffaele Romeo per i locresi) con Enriigo (doppietta), Cavallo e Lizzi. Parità in Campese-Ludos Vecchia Miniera (2-2). Classifica: ReggioRavagnese, Rosarnese, Saint Michel 9; LFA Reggio Calabria 6; Cittanova, Ludos Vecchia Miniera, Seles, Campese 4; Cspr 3; Polistena, Audax Locri, Accursi 0.

dan.per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D: l'allenatore della Vibonese torna a Reggio da ex e ricorda i mesi poco fortunati in maglia amaranto

Buscè: «Al “Granillo” senza paura e con tanta serenità

Sul suo passato: «Non ci fu la pazienza di capire un torneo tosto come la B»

Mimmo Famularo

VIBO VALENTIA

Nessuna paura del “Granillo”, tanto rispetto per la nuova Reggina. È così che Antonio Buscè sta preparando la trasferta della Vibonese in riva allo Stretto. Un derby che per l'ex tecnico dell'Empoli sarà una partita da ex. Nel 2009 la Reggina del presidente Lillo Foti veniva dalla retrocessione in Serie B e quell'estate Buscè firmò un contratto biennale con gli amaranto: «Sotto l'aspetto umano – racconta l'allenatore della Vibonese – a Reggio so-

no stato molto bene. Non lo dico ora ma l'ho sempre detto tanto è vero che ho portato con me la famiglia. Avevo intenzioni serie e avrei voluto rimanere almeno un paio di anni. Pensavo si potesse aprire un altro ciclo».

Le cose non andarono come preventivato e l'esperienza da giocatore a Reggio Calabria durò appena sei mesi. A gennaio Buscè si trasferì a Bologna in cambio di Giacomo Tedesco. «A Reggio – sottolinea – ci aspettavamo cose diverse. L'assillo del risultato non ha giovato e non si è avuta la pazienza di capire il campionato di Serie B e di aspettare. La squadra costruita da Martino era davvero molto forte. In panchina c'era mister Novellino e la rosa era un mix tra giovani giocatori, alcuni dei quali sono ancora in attivi-



Carismatico Antonio Buscè ha giocato nella Reggina nella stagione di B 2009/10

tà, e calciatori davvero importanti come Bonazzoli, Missiroli, Barilla».

Già, Nino Barilla, pilastro e bandiera della Reggina di oggi. Nel 2009-2010 è stato compagno di squadra di Buscè e domenica le loro strade torneranno a incrociarsi: «Con Barilla – rivela Buscè – avevo un rapporto molto forte. È un ragazzo genuino, un reggino vero, eccezionale. Sarà una bella sensazione incontrarlo mentre lui gioca ancora e

Sulla sfida di domenica: «Sarà un piacere rivedere Barilla, un ragazzo eccezionale. Orgogliosi di affrontare la Reggina»

io sono su una panchina. Lo saluterò volentieri».

Lui, Antonio Buscè, che ha giocato a San Siro, segnato alla Juve, vinto uno scudetto da allenatore della Primavera dell'Empoli, sa come si può domare il “Granillo”, lo stadio più prestigioso di questa Serie D: «Non dobbiamo avere paura di andare ad affrontare questa squadra in uno stadio dove hanno giocato Juve, Milan e Inter ma dobbiamo ritenerci fortunati di poter giocare. I miei ragazzi devono essere fieri ed orgogliosi di affrontare la Reggina e sanno che partite del genere si giocano con la massima serenità non pensando al risultato, all'ambiente esterno, alla tribuna e ai tifosi. Bisogna pensare solo alla gara. Sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Veneto Massimo Mariotto al “Granillo” in occasione di una partita interna della Reggina 1914 nell'ultimo campionato cadetto

Il doppio ex presenta la partitissima di domenica in riva allo Stretto

Mariotto: «Reggina da playoff Vibonese in pole per la Lega Pro»

«Sfida aperta a qualsiasi risultato: i rossoblù sono molto forti Ricci ha colpi importanti, Caffo con un tecnico bravissimo»

Natalino Licordari

REGGIO CALABRIA

Gara speciale per Massimo Mariotto quella in programma domenica pomeriggio al “Granillo”. In riva allo Stretto, da giocatore, ha ottenuto due promozioni in Serie B, mentre alla guida della Vibonese ha vinto il campionato di D. Sentito telefonicamente, ha presentato il derby: «Sarà una sfida – ha dichiarato – aperta ad ogni pronostico. Conterà anche il fattore campo che potrebbe avvantaggiare la formazione amaranto. I rossoblù sono comunque molto forti e anche ben diretti».

Quali sono le doti di Buscè?

«Lo ritengo un tecnico pragmatico che bada principalmente al sodo. Con le dovute proporzioni, lo paragonerei a Conte perché è abile nel motivare i propri calciatori. Da trainer della Primavera dell'Empoli ha conquistato il titolo di Campione d'Italia. In quel gruppo si sono messi in mostra Fazzini, Baldanzi e Asllani che adesso giocano tutti in Serie A. Sei suoi ragazzi occupano la seconda posizione gran parte del merito è suo».

Sorpreso dal cammino della Vibonese?

«No. Si sta parlando di una piazza in cui non ci sono particolari pressioni. Il club ha, inoltre, iniziato un percorso virtuoso per la bravura di Caffo, imprenditore lungimirante. Mi fa piacere che la squadra sia così in alto in classifica».

Può rispolverare i suoi ricordi legati al periodo trascorso nella città ipponiana?

«Dal 2001 al 2008 ho vissuto a Vibo e in società c'era Santino Gurzillo, persona eccezionale. Un signore sotto ogni punto di vista».

L'obiettivo della Reggina sono i playoff?

«Sì, le prime tre sembrano ormai irraggiungibili. Il gruppo ha cominciato la preparazione in ritardo e, nonostante le difficoltà, è riuscito ad ottenere discreti risultati. Da fuori è facile criticare, ma la Reggina ha avuto una partenza ad handicap per responsabilità non sue. La dirigenza ha dovuto costruire un organico ex novo, a mercato, per giunta, chiuso. Si è cercato di operare nel miglior modo possibile e staremo a vedere cosa accadrà. Forse qualche rimpianto c'è per i punti persi nelle trasferte di San Luca e Ragusa contro avversari non irresistibili».

Il Trapani è la compagine da bat-

tere?

«Per me la favorita resta la Vibonese e sarei contento se andasse in Lega Pro. Da tenere d'occhio anche il Siracusa».

Chi conosce dei nuovi acquisti?

«Ricci l'ho avuto a Salerno. Era nei ragazzi della Lazio ed è dotato di colpi importanti. Può ricoprire varie posizioni sul fronte offensivo. Quando è in giornata è devastante. Anche Cham ha talento».

Ritiene manchi una punta?

«È probabile che venga acquistata a dicembre quando si riaprirà il mercato. Bonanno interverrà, ne sono sicuro».

Come giudica la scelta di puntare Trocini?

«Positiva. Ha lavorato in questa categoria e credo abbia l'esperienza necessaria per portare la Reggina dove merita. Spero che, dopo l'estate travagliata vissuta, gli amaranto riabbrac-

«Buscè lo paragono a Conte: ha vinto a Empoli lanciando giocatori come Fazzini, Baldanzi e Asllani»

La situazione

Prossimo turno (12/11)

Acireale-Castrovillari
Igea Virtus-Akragas
Locri-Canicatti
Portici-Gioiese
Reggina-Vibonese
San Luca-Ragusa
Sancataldese-Real Casalnuovo
Siracusa-S. Agata
Riposano: Trapani e Licata

Classifica

Trapani 31 punti; Vibonese 30; Siracusa 28; Licata 21; Reggina, Akragas, Sant'Agata e Real Casalnuovo 18; Canicatti, Nuova Igea Virtus, Acireale e Ragusa 14; Sancataldese 12; Locri 8; Portici 6; San Luca (-1) 5; Gioiese 4; Castrovillari (-1) 2. (Il Lamezia Terme si è ritirato dal campionato)

Cannonieri

9 RETI: Maggio, Alma (Siracusa)
7 RETI: Favetta (Siracusa); Cocco (Trapani)
6 RETI: Longo (Igea Virtus); Mincica (Sant'Agata); Convitto (Vibonese)

L'obiettivo è alzare l'asticella

Trocini punta forte sugli over di qualità per inserirsi in alto

Già a Castrovillari il mister ne ha utilizzati cinque su sei tra centrocampo e attacco

Pasquale De Marte

REGGIO CALABRIA

La Reggina guarda alla partita con la Vibonese con speranze di recuperare qualcuno dei calciatori infortunati. La lista comprende Cham, Martinez, Zanchi e Parodi. Nei prossimi giorni si capirà se qualcuno potrà essere convocato, benché sia già noto che per il primo sarà difficile esserci.

Riaverne qualcuno per Trocini significherebbe abbinare ulteriore ampiezza di scelta alla possibilità di preparare finalmente una gara con una settimana intera di lavoro.

Oggi al “Sant'Agata” è prevista una singola seduta. Il tour de force è ormai acqua passata e ci si avvia alla sfida con i rossoblù con la consapevolezza di dover dare risposte importanti.

La squadra ha dato tutto e ha fatto benino fino ad ora, ma chi rappresenta la Reggina in Serie D è chiamato a fare meglio. Manca ancora il salto di qualità che permetterebbe di vincere con minori patemi d'animo contro gli avversari più abbordabili e soprattutto di affrontare le squadre più forti con possibilità di fare risultato.

Molto passerà dal rendimento degli over. A Castrovillari per la prima volta se ne sono visti cinque su sei tra centrocampo ed attacco nella formazione iniziale. Spesso gli amaranto hanno avuto come unica opzione

Nello staff amaranto si punta a recuperare qualche infortunato: in infermeria Cham, Martinez, Zanchi e Parodi



Cosentino Francesco Salandria, 28enne centrocampista amaranto

quella di puntare sui giovanissimi in zona offensiva e questo ha pesato non poco nel confronto a distanza con squadre che dominano il campionato grazie alle giocate risolutive di calciatori di alto livello per la categoria.

Al “Mimmo Rende” si è visto un centrocampo con Salandria davanti alla difesa più Mungo e Ricci mezzali. Sono tutti calciatori abituati a giocare in serie superiori e da cui ci si aspetta molto.

Soprattutto gli ultimi due rappresentano interpreti che dovrebbero garantire inserimenti, tiro dalla distanza e colpi in grado di fare la differenza. Nell'ultima gara, pur senza cose trascendentali, si sono visti segnali incoraggianti da parte di entrambi che non a caso sono entrati nell'azione che ha portato al gol realizzato da Rossetti.

Proprio l'attaccante, insieme al compagno di reparto Bolzico, sono le altre pedine attraverso cui la Reggina può trovare le risorse tecniche per scacciare i legittimi dubbi su un organico che sembra lontano dalla vetta forse più per limiti generali che per tutti i problemi che lo hanno riguardato sin dall'alba di questa stagione.

Trocini potrebbe trovare in tutti questi calciatori riferimenti tecnici che vadano oltre Barilla, che a lungo è stata la principale arma per innescare il gioco offensivo. Tutto ovviamente in attesa del mercato di dicembre dove la società avrà l'occasione di guadagnare fiducia da parte della piazza con acquisti importanti, utili a colmare le lacune strutturali e superare i problemi di scelta nell'ambito di calciatori con certe caratteristiche. Non farlo significherebbe generare l'effetto opposto a livello ambientale.

Non bisogna, inoltre, dimenticare che la rosa è molto giovane. Solo nove giocatori sono nati prima del 2000. Dei restanti sei over ben quattro sono classe 2002 (pochi mesi fa erano under). Un dato significativo, benché molti ragazzi del gruppo stiano facendo bene nonostante l'età.

Composizione diversa è, invece, quella di squadre come Trapani e Siracusa che hanno un numero ben più ampio di calciatori esperti che possono ruotare nell'arco della partita. La Vibonese ha un validissimo progetto in cui la linea verde è più tangibile, ma in un contesto che non è quello con le pressioni di Reggio Calabria in Serie D.

Aspetti che raccontano quanto in non troppi calciatori esperti a disposizione di Trocini saranno importanti nelle prossime gare, in attesa che possano vedersi anche dei volti nuovi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Tennis: due anni fa giocò a Torino al posto di Berrettini infortunato

Sinner da star alle Atp Finals Sarà diverso rispetto al 2021

In attesa del sorteggio: «Bello godersi il momento»

TORINO

Due anni fa un esordio lontano dai riflettori, un ingresso dalla panchina per sostituire l'infortunato Berrettini. Da quelle Atp Finals del 2021 molte cose sono cambiate ed è lo stesso Jannik Sinner ad esserne consapevole: ora l'altoatesino ha scalato il ranking, non solo è il leader del tennis azzurro, è il quarto al mondo e indicato dai big come un predestinato alla vetta. In attesa che il sorteggio definisca i suoi avversari a Torino, Sinner lavora con doppie sedute di allenamento per trovare sempre maggior feeling in questa settimana che porta al via delle Finals del tennis. «La città è sempre accogliente, sono contento di essere tornato qui. Due anni fa ha giocato perché si era infortunato Berrettini, non era il modo migliore. Quest'anno sarà diverso», ammette il campione azzurro, che arriva all'appuntamento più atteso reduce dai successi ai tornei di Pechino e Vienna, e stavolta da indiscusso protagonista.

«Nel 2021 ho giocato due partite qui ma dopo l'infortunio di Berrettini - dice il tennista in visita all'Istituto di ricerca contro il cancro di Candiolo -. Stavolta sarà diverso, sono contento di essere qui e vediamo come andrà». Al Masters di Parigi si era ritirato, rinunciando agli ottavi in polemica per gli orari impossibili dettati dal calendario del torneo francese: decisione presa per preservare il fisico proprio in vista delle Finals torinesi. Un appuntamento a



«Un'altra storia» Così ha definito Sinner la sua prossima partecipazione alle Finals

cui Sinner tiene molto: «Bisogna avere coraggio e farsi trovare pronti - ha ripetuto il leader azzurro all'Atp Podcast -. Credo che ci si senta meglio quando ci si arriva così, perché se ce l'hai fatta a qualificarti vuol dire che hai disputato un'ottima annata e io ovviamente sono molto felice di ritrovarmi in questa condizione. Si tratta poi di essere coraggiosi in ogni circostanza».

Di sicuro Sinner nel girone non troverà - tra gli otto "maestri" attesi sul blue carpet - Medvedev. Ma potrebbe pescare Djokovic o Alcaraz e poi uno tra Rublev e Tsitsipas e uno tra Zverev e Rune. Quello che è certo che il pubblico sarà tutto per l'az-

zurro (già seguito sugli spalti dai fedelissimi anche nelle sessioni di allenamento): «Il pubblico sarà dalla mia parte, è chiaro, e farò del mio meglio per provare a rendere tutti felici e vincere quante più partite possibili. Ma devo anche godermi questo momento, sarà di sicuro bello così come spero sia bello il mio torneo».

Intanto ha incontrato la "curva" dei tifosi, i "Carota boys", il gruppo creato a Revello, in provincia di Cuneo. Un primo assaggio di quanto avverrà nella settimana di match: tutta un'altra storia rispetto a due anni fa. Ora Sinner alle Finals arriva da big e dalla porta principale.

Ritorno in azzurro

Julio Velasco prende il posto di Mazzanti nell'Italvolley

ROMA

L'Italvolley femminile riparte da Julio Velasco. La notizia era nell'aria da settimane e questo pomeriggio è diventata realtà. L'argentino, artefice dei maggiori successi del volley nella storia azzurra, dal primo gennaio sarà il nuovo commissario tecnico della nazionale femminile reduce dalle delusioni della gestione Mazzanti degli ultimi mesi.

Grande allenatore, ma anche motivatore, per Velasco, soprannominato "occhi di tigre", si tratta di un ritorno sulla panchina dell'Italvolley dopo l'esperienza maturata tra il 1997 e il 1998. Forte della sua lunghissima esperienza, il tecnico sudamericano è chiamato a portare la squadra femminile a Parigi 2024 cercando di reintegrare in gruppo le atlete escluse di recente dal suo predecessore. Su tutte Paola Egonu, Monica De Gennaro e Caterina Bosetti.

Prima di prendere le redini della Nazionale femminile Velasco lascerà il suo incarico alla guida di Busto Arsizio: non ci sarà dunque il doppio impegno club-nazionale, l'attenzione sarà tutta per le azzurre. Velasco avrà il compito di centrare la qualificazione in extremis per Parigi 2024 attraverso il ranking che potrebbe ancora subire delle variazioni in base all'andamento della fase a gironi della prossima Volleyball Nations League 2024 femminile, in programma tra maggio e giugno prossimi.

Pallavolo Serie B: capitano e leader

La carica di Laganà «Reggio, resta in alto»

«Dobbiamo essere bravi nel cercare in tutti i modi di mantenere il primato»

Franco Pellicanò

REGGIO CALABRIA

Domenico Laganà, attuale capitano della capolista Domotek, dopo gli iniziali trascorsi di giovane cestista con la Viola, ha scelto di praticare il volley e nella struttura geodetica di Catona ha avuto Luigi Trebisonda tra i suoi primi allenatori. E la sua decisione si è rivelata vincente se si tiene conto del brillante cammino portato avanti dal giocatore reggino e dell'apporto, quasi sempre, determinante che sa offrire, per la qualità dei colpi che riesce ad esprimere in attacco, per la potenza e la precisione del suo servizio, oltre che per quanto sa dare a muro.

«Il nostro obiettivo è quello di restare quanto più in alto possibile - sostiene il capitano pur se è troppo presto fare delle previsioni. Dobbiamo essere bravi nel cercare in tutti i modi di mantenere il primato, poiché tutti sono consapevoli che siamo la squadra da battere e ci affronteranno con il coltello fra i denti, per provare a interrompere la nostra striscia positiva».

Negli incontri fin qui disputati con la Domotek, il giocatore si è espresso con una percentuale del 52%, variando i suoi colpi d'attacco, applicandosi con la richiesta compattezza a muro e, probabilmente, è in fase di servizio che potrebbe dare decisamente di più così come ci ha abituati. «Il mio ruolo, dal punto di vista offensivo, è quello più importante - prosegue Laganà - perché so-

no l'unico che attacca sei rotazioni su sei. Tuttavia, se non riesco ad esprimermi al meglio, così com'è avvenuto a Bronte, dove i miei compagni sono stati bravi nel coprire i miei errori e, così, mi hanno permesso di essere d'aiuto alla squadra in altri fondamentali. Tuttavia, quello dell'opposto, è un ruolo con tante responsabilità, mi piace molto, non avrei desiderato altro».

L'allenatore Antonio Polimeni conosce abbastanza bene pregi e difetti di questo "bomber del volley" e, nel momento in cui ha deciso di promuovere in città questa significativa iniziativa, Domenico Laganà sarà stato in cima alla lista dei giocatori da ingaggiare. «C'è stima reciproca, nelle ultime stagioni mi ha sempre allenato - aggiunge il reggino - ci troviamo bene perché lui è un ottimo tecnico e, a quanto pare, mi reputa un buon giocatore. Ad essere sincero ritengo difficile che io possa andare oltre la Serie A3, perché nelle categorie maggiori servono ben determinate caratteristiche fisiche, oltre che tecniche. Spero tanto che questa, nuova società possa rivitalizzare il movimento giovanile maschile nella nostra città e, magari, in un breve futuro vedere dei ragazzi reggini approdare in maglia azzurra, così come hanno saputo fare i nostri corregionali Lavia e Laurenzano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Spero tanto che la società possa rivitalizzare il movimento giovanile» **Domenico Laganà**

Atletica: finale di stagione in crescita per il top run della Cosenza K42

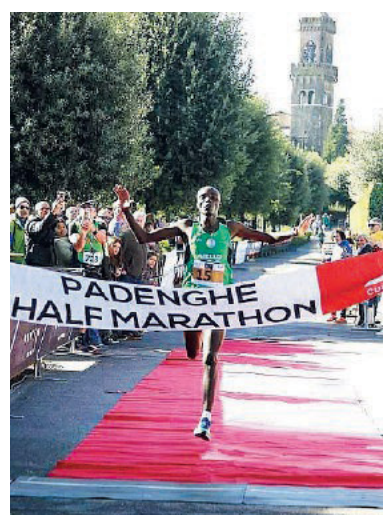
Bukuru conquista la "Padenghe Half Marathon"

Buoni risultati anche per Raimondo nei 42 km della kermesse di Assisi

Danilo Perri

COSENZA

Leonce Bukuru in crescita in questo finale di stagione. Il top run della Cosenza K42 ha conquistato il trono nella quindicesima edizione della "Padenghe Half Marathon". A Padenghe sul Garda, in provincia di Brescia, l'atleta del Burundi ha tagliato per primo il traguardo fermando il tempo su 1h04'51". Il classe 2001 ha anticipato di 15 secondi il marocchino Ahmed El Mazoury (1990) della Recastello Radici



Al traguardo Leonce Bukuru ha trionfato in provincia di Brescia

Group (1h05"06) e di 39 secondi il keniano Ishmael Chelanga Kalale (1995) dell'Atletica Brugnera PN Friulintagli (1h'05'30").

Un anno fa, nella stessa gara, Bukuru aveva chiuso in seconda posizione, alle spalle del ruandese John Hakizimana firmando il tempo di 1h06'13". Un crono migliorato adesso di 1'21". Il suo risultato nella competizione di 21 chilometri 97 metri, organizzata dalla Polisportiva G.B. Vighenzi, è esaltato dalla partecipazione di diversi altri concorrenti africani, che hanno inevitabilmente alzato il livello della mezza maratona. A fine ottobre, il top run della società cosentina era giunto in seconda posizione nella "maratonina di Palermo" mentre in precedenza

aveva colto altre due importanti affermazioni nella "Stra-Azzano", tra i monti dell'Alta Versilia, e nel trofeo "Città di Ravanusa", corsa di 5 mila metri disputata in provincia di Agrigento.

Nello stesso weekend, per la Cosenza K42, è giunta pure la positiva prova di Domenico Raimondo alla "San Francesco Marathon". Ad Assisi, al termine dei circa 42 chilometri previsti, l'atleta SM50 della compagine bruzia ha strappato il 52esimo posto assoluto (su 721 partecipanti totali) con il tempo di 3h25'18". Raimondo è risultato pure ottavo nella propria categoria. La gara è stata vinta da Lorenzo Lotti (SM35) della Berunners con il tempo di 2h36'54".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo Serie D maschile e femminile

Cinquefrondi... forza 5 Bisignano e Cutro a ruota

Colpi in trasferta di Taurianova a Crotone e Palmi a Lamezia Terme

REGGIO CALABRIA

La Diper Jolly Cinquefrondi, con il perentorio 3-0 (25-12, 25-5, 25-7) firmato in casa della Rodinò Siderno, ha centrato la quinta affermazione stagionale, consolidando la propria "leadership". Alle spalle di capitano Cutri e compagne si è formato un "tandem" composto dalla Nuova Bisignano di Maurizio Iaquina, che si è recata a vincere nel palazzetto di Spezzano Albanese e dalla Le Scorte Tecniche Cutro, anch'essa vittoriosa in trasferta di quel di Marina di Gioiosa Jonica (3-1). I restanti successi sono stati conseguiti, tutti con il risultato di 3-0, dalla Lica Filadelfia Cup, dallo Sporting Magna Graecia Catanzaro, dalla Giancotti Blvedere e dalla Costa Viola Villa San Giovanni.

Nel settore maschile, la capolista School Taurianova ha violato il parquet della giovane formazione della Pallavolo Crotone (3-0) e, sempre in trasferta, l'Omi-fer Tignano-Luck Palmi di Roberto Daquino ha faticato più del previsto per imporsi al "tie-break" sul campo della Raffaele Arpaia Lamezia Terme. Inoltre, al quinto set, è maturata l'affermazione della Seralicoop Academy Bisignano al cospetto di un coriaceo Gts Nova Trebisacce, con gli ospiti che hanno racimolato un punticino. Infine, la St Sport Pianopoli è stata capace di fare bottino pieno nell'incontro giocato con la Don Russo Cetraro (3-0), mentre è arrivato con il risultato di 3-1 il suc-

cesso della Casamica Siderno contro Corigliano Rossano.

Classifica (femminile): Diper Jolly Cinquefrondi 15; Nuova Bisignano e Scorte Tecniche Cutro 14; Costa Viola Villa San Giovanni 12; Tavernese Marina Gioiosa 10; Sporting Magna Graecia Catanzaro 9; Lica Filadelfia Cup 8; Punta Alice e Top Lamezia Pianopoli 6; Giancotti Blvedere 5; Rodinò Siderno e Mixta Monasterace 3; Pallavolo Crotone e Kerme Spezzano 0.

Classifica (maschile): School Taurianova 9; Omi-fer Tignano-Luck Palmi e Seralicoop Academy Bisignano 8; St Sport Pianopoli e Casamica Siderno 6; Raffaele Arpaia Lamezia 4; Pallavolo Crotone 3; Nova Volley Trebisacce 1; Corigliano Rossano e Don Russo Cetraro 0.

fr.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Iaquina Allenatore della Bisignano vice capolista

Tennistavolo Serie B2: il Lupi hanno battuto i "cugini" dell'Atlantide a Vibo

Il Castrovillari si prende il derby del Pollino

Il match ha preso una via precisa tra terzo e sesto confronto

COSENZA

Il derby calabrese del girone G di serie B2 maschile sorride al TT Castrovillari. I Lupi del Pollino hanno centrato i primi due punti di questa stagione in virtù del successo sull'Atlantide.

Nella palestra "Gagliardi" di Vibo Valentia, la formazione castrovillarese ha piegato i cugini per 5-2. Il match ha preso un indirizzo preciso tra il terzo e il sesto confronto, durante i quali gli ospiti hanno conquistato tre punti consecutivi che gli hanno permesso di prendere il largo

sugli avversari. Subito avanti con Alessandro Marino (3-0 su Gregorio Curello: 11-8, 11-9, 11-9), il Castrovillari è stato raggiunto da Corrado Mastroianni (3-2 su Luca Lombardi: 7-11, 11-9, 6-11, 11-5, 11-5). I rossoneri sono tornati avanti con Francesco Federico (3-0 su Steven Fiore: 11-9, 11-8, 11-4) e hanno poi accresciuto il margine con Marino (3-2 su Mastroianni: 9-11, 11-9, 6-11, 11-9,

Federico ha chiuso l'incontro strappando il successo nella sfida con Mastroianni finita sul 3-1



Alessandro Marino Subito avanti (3-0) su Gregorio Curello

11-9) e, ancora, con Federico (3-0 su Curello: 11-7, 11-3, 11-7). Fiore ha accorciato le distanze (3-1 su Lombardi: 8-11, 11-4, 11-8, 11-9) ma poi Federico ha chiuso l'incontro strappando il successo nel match con Mastroianni (3-1: 11-8, 11-5, 8-11, 11-1).

Nel prossimo incontro, il TT Castrovillari è atteso dalla complicata sfida con la capolista Martucci; l'Atlantide proverà a schiodare il segno zero nell'impegno con l'Ariano Iripino.

Classifica: Martucci Carta Otranto 6; Ennio Cristofaro, Ariano Iripino, CTT Molfetta, Salento Lecce 4; Tennistavolo Castrovillari 2; Atlantide 0; Polisportiva Galaxy rit.

dan.per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già ordinabili in tutte le concessionarie

Volvo lancia interessanti novità per i due modelli che adesso sono ancora più competitivi e garantiscono pure prestazioni migliori. A cura di Giuseppe Palomba

C40 e XC40 Elettrico con più autonomia

N

ell'ambito di un nuovo pacchetto di aggiornamenti di prodotto, Volvo ha migliorato sia l'autonomia che la ricarica della XC40 Recharge e della C40 Recharge rispetto alla versione precedente, aumentando l'autonomia fino a 60 chilometri su alcune varianti.

Inoltre, su C40 Recharge e XC40 Recharge sono disponibili tre nuovi propulsori. Si tratta di due varianti a trazione posteriore – per la prima volta in 25 anni viene proposta una trazione posteriore – e di un'unità prestazionale rivisitata a trazione integrale. Un'altra novità consiste nel fatto che il motore elettrico a magneti permanenti di seconda generazione che aziona gli assi posteriori dei modelli C40 e XC40 all-electric è stato sviluppato internamente a Volvo Cars.

Il motore singolo, con autonomia standard, è azionato da un modulo elettrico a magneti permanenti (e-motor) da 175 kW, che garantisce un aumento del 3%

della potenza in uscita rispetto alla precedente variante a trazione anteriore con motore singolo da 170 kW.

Il motore singolo della XC40 Recharge mantiene la stessa capacità della batteria da 69 kWh, ma grazie a una migliore efficienza di raffreddamento è in grado di garantire un'autonomia maggiore, fino a 460 chilometri secondo il ciclo di guida WLTP, rispetto ai precedenti 425 chilometri (WLTP).

L'autonomia del motore singolo della C40 Recharge, invece, passa a 476 chilometri dai precedenti 438 chilometri (WLTP). Una ricarica dal 10 all'80% richiede circa 34 minuti utilizzando una stazione di ricarica pubblica da 130 kW in corrente continua. Se si ha bisogno di maggiore potenza e autonomia, si può anche optare per una batteria più grande abbinata ad un motore elettrico a magneti permanenti più potente, da 185 kW, sull'asse posteriore. Questa seconda nuova variante monta un pacco batterie da 82 kWh che aumenta l'autonomia fino a 515 chilometri per il motore singolo con autonomia estesa della XC40 Recharge, e fino a 533 chilometri (WLTP) per il motore singolo con autonomia estesa della C40 Recharge. Anche in questo caso è stata migliorata la potenza di ricarica, poiché il pacco batterie più grande consente di ricaricare a una



Idee in evoluzione Passando ad altri prodotti nella gamma, i modelli ibridi plug-in delle Serie 90 e 60 sono dotati di un caricabatterie bifase che consente maggiore rapidità. Il caricabatterie raddoppia infatti la capacità di carica



velocità massima che ora raggiunge i 200 kW in corrente continua (prima era di 150 kW), mentre una ricarica dal 10 all'80% richiede 28 minuti.

Anche le varianti a trazione integrale beneficiano degli aggiornamenti, che migliorano ulteriormente l'autonomia di percorrenza. La precedente configurazione con due motori elettrici da 150 kW sull'asse anteriore e posteriore è stata sostituita da un motore elettrico a magneti permanenti da 185 kW, sviluppato internamente sull'asse posteriore, e da un nuovo motore elettrico asincrono da 117 kW sull'asse anteriore. Con questa nuova configurazione, associata a

Anche le modifiche agli esterni contribuiscono a migliorare l'efficienza e a rendere più divertente il piacere della guida

un pacco batterie da 82 kWh e ad una migliore efficienza complessiva nel raffreddamento della batteria, la XC40 Recharge Twin Motor AWD è in grado di percorrere fino a 500 chilometri con una singola carica, vale a dire 62 chilometri in più rispetto alla versione precedente. L'autonomia della C40 Recharge Twin Motor AWD è stata invece portata a 507 chilometri dai precedenti 451 chilometri (WLTP).

Anche le modifiche agli esterni contribuiscono a migliorare l'efficienza. Ad esempio i nuovi cerchi in lega da 19 pollici della XC40 e della C40 Recharge non solo esaltano la linea complessiva dei modelli, ma consentono anche di ridurre la resistenza all'avanzamento della vettura con il loro design aerodinamico.

Passando ad altri prodotti nella gamma, i modelli ibridi plug-in delle Serie 90 e 60 sono dotati di un nuovo caricabatterie di bordo bifase che consente a queste vetture di ricaricarsi più rapidamente. Il nuovo caricabatterie installato a bordo raddoppia infatti quasi la capacità di carica massima di queste vetture, portandola a 6,4 kW.

easy*
IM*MEDIA

Al tuo fianco, per fare crescere la tua attività sul web, a un prezzo easy.



EASY WEB

Il tuo sito web, attrattivo ed efficace.



EASY ADS

La tua pubblicità sui social dai risultati reali.



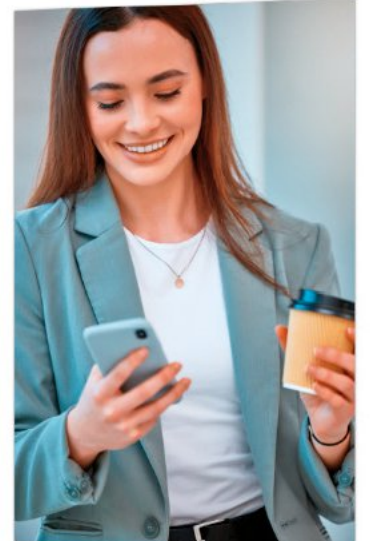
EASY E-COMMERCE

Il tuo negozio online, smart e facile da gestire



EASY BRANDING

La tua identità visiva forte e riconoscibile



easy.immedia.net

Dal sito ai social un'offerta di soluzioni per **PMI e professionisti** a un prezzo easy, con la qualità e i servizi di **IM*MEDIA**, digital agency dal 1995.

Scopri di più!



FINO A SABATO 18 NOVEMBRE 2023

SOTTO COSTO

LE GRANDI MARCHE A PREZZI INCREDIBILI



DOPPIA CONVENIENZA
2 BOTTIGLIE x 21 LAVAGGI =

CONAD
Carta Insieme Più
MASSIMO ACQUISTABILE
3 PEZZI ASSORTITI

DETERSIVO LIQUIDO
PER LAVATRICE DIXAN
classico/lavanda
2x21 lavaggi - 1,890 L

SOTTO COSTO
€ 14,90
-46,38%
7€
,99
€ 4,23 al L



FORMAGGIO GALBANINO GALBANI
850 g

SOTTO COSTO
€ 9,50
-29,58%
6€
,69
€ 7,87 al kg



MASSIMO ACQUISTABILE
30 PEZZI ASSORTITI

PASTA DI SEMOLA
DE CECCO
formati normali
500 g

SOTTO COSTO
€ 1,49
-46,98%
0€
,79
€ 1,58 al kg

CONAD
Persone oltre le cose

Calabria

PuntoE
Market

Il commissario del Consorzio unico per la Calabria vuole voltare pagina

Il nuovo corso degli Enti di bonifica Borrello promette: ora basta sprechi

Il manager respinge le critiche sull'incarico da 40mila a un legale «Lavoriamo per realizzare l'operazione-verità varata da Occhiuto»

Antonio Ricchio

CATANZARO

«L'operazione-verità sui Consorzi di bonifica annunciata dal presidente della Regione non solo andrà avanti, ma sarà rafforzata». Fabio Borrello, commissario del nuovo Ente unico di bonifica per la Calabria, insiste sulla linea tracciata dalla Giunta regionale. E sulle polemiche seguite all'incarico da 40mila affidato a un legale del Foro di Roma per seguire dal punto di vista giuslavoristico il trasferimento dei dipendenti dei Consorzi nel nuovo organismo, taglia corto: «È evidente che l'incarico non è semplicemente il "trasferimento del personale", ma a più ampio spettro e andrà, come dirò in seguito, a valutare altre situazioni. Va quindi in questa direzione l'incarico conferito al professionista individuato che, come correttamente riconosciuto nell'articolo, è dotato di indubbie capacità professionali. Tutto è stato fatto in accordo ed in perfetta sintonia con tutti i commissari straordinari nominati dalla Regione».

«Quella che appare una spesa - aggiunge Borrello - invece è un investimento. Stiamo portando avanti un lavoro sulla congruità dei contratti messi in essere negli anni, degli assegni ad personam e altro che abbiamo riscontrato, valutando le situazioni per singolo Consorzio e rappresentando tutto ciò al presidente della Giunta regionale che possiamo ben dire è il "padre" della riforma. Innanzitutto l'investimento complessivo è di 40.125,80 euro comprensivo di spese generali, cassa avvocati e iva. Una cifra che verrà ripartita tra gli undici Consorzi per una quota pro-capite di 3647,80 euro. Non mi pare che questa sia una somma spropositata. Chi meglio di un professionista esterno e di tale valore, che ha operato con successo in altre regioni dove è stata fatta la riforma, può ga-



Propositivo Il commissario dell'Ente unico di bonifica, Fabio Borrello, vuole dare nuovo impulso alle attività



rantire terzietà e rispetto delle norme contrattuali e se queste sono state violate, consentire di mettere in atto le dovute procedure?».

Quanto alle critiche rispetto alla mancata designazione di una figura interna per il lavoro di ricognizione e supporto giuridico, Borrello replica: «Viene il sospetto che qualcuno voglia proteggere se stesso ed evitare un accertamento certosino, in linea con le procedure e le norme contrattuali. Questo evidentemente influirà sul presente e sul passato. È mia intenzione, come previsto dalla legge regionale e come comunicato ai sinda-

«Viene il sospetto che qualcuno voglia proteggere se stesso ed evitare ogni accertamento certosino»

Il caso delle maxi indennità liquidate

● Stipendi per i dirigenti di 180mila euro all'anno su un costo totale aziendale di 240mila euro, assegni ad personam, sprechi di ogni genere. Il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto ha lanciato nelle scorse settimane "l'operazione verità" sui Consorzi di bonifica annunciando che trasmetterà alle Procure i dati degli stipendi d'oro dei dirigenti e degli altri sprechi che sta riscontrando nei disciolti Consorzi di bonifica: «Gli enti della Regione non devono essere intesi da chi li governa o fa il dirigente come mucche da mungere».

cati salvaguardare i livelli occupazionali ma evidentemente nel rispetto delle procedure togliendo in ogni dove sacche di sprechi e inefficienze».

«Questo, ulteriormente - specifica il commissario del nuovo Ente di bonifica calabrese -, rende anche giustizia ai tanti dipendenti che in questi anni, con senso di responsabilità, hanno pagato sulla propria pelle lo scotto di tutto questo, sottoponendosi a riduzioni di orario con la decurtazione dello stipendio, dei contributi pensionistici e ai ritardi nel pagamento delle mensilità. Su questa linea d'azione - conclude Borrello - nel confronto continuo con la Regione ai massimi livelli intendo proseguire, senza andare dietro a voci che si rincorrono e a "serpenti di mare" che come si sa hanno un veleno assai potente che vogliamo annientare con gli antidoti giusti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emendamento al decreto fiscale di Fdi

«Selezioni per assumere i tirocinanti 18 mesi» La proposta in Senato

Ipotesi di procedure riservate in via prioritaria ai precari Il testo per ora "accantonato"

CATANZARO

Consentire alle amministrazioni pubbliche di bandire procedure selettive per l'accesso a forme contrattuali a tempo determinato e a tempo parziale di 18 ore settimanali, della durata di 18 mesi, alle quali sono prioritariamente ammessi i tirocinanti rientranti nei percorsi di inclusione sociale calabresi. È l'obiettivo di un emendamento al Decreto Fiscale presentato dai senatori di Fratelli d'Italia, Fausto Orsomarso e Guido Quintino Liris, e per il momento accantonato dalla commissione Finanze di Palazzo Madama. L'accantonamento, come si può intuire dalla parola, significa che servirà tempo. Tecnicamente non è una bocciatura: significa però che l'emendamento viene messo da parte, magari per fare ulteriori "approfondimenti", oppure aspettando che venga ritirato, ovvero riformulato.

Tutto questo arriva a poca distanza dalla decisione della Giunta regionale calabrese di rimodulare il piano spesa, pari a oltre 100 milioni di euro provenienti da fondi del Programma di azione e coesione (Pac), destinando alle Politiche attive del lavoro la cifra di 25 milioni. Somma necessa-

ria - assieme ai 5 milioni già erogati da Roma - a garantire il pagamento degli stipendi (700 euro mensili) ai circa 4mila tirocinanti di inclusione sociale.

Quella trovata, naturalmente, è una soluzione temporanea. Resta sempre complicato il discorso relativo ad un'assunzione in pianta stabile, per la quale manca ancora il decreto attuativo della Funzione pubblica. Su tale versante si parla solo di quelli impiegati nei Comuni, con gli enti che dovrebbero garantire di poter "sostenere" i concorsi anche per il restante 50% dei non tirocinanti. Resterebbero invece fuori tutti i tirocinanti in servizio - per esempio - nelle Asp, nelle Province, nelle Camere di commercio e presso privati che, allo stato attuale, la normativa non consente di assorbire.

Qualche speranza in più sembra invece animare i tirocinanti che hanno prestato servizio nei Ministeri dopo l'approvazione in Parlamento di un emendamento che autorizza il dipartimento Funzione pubblica «a bandire procedure selettive per l'accesso a forme contrattuali a tempo determinato e a tempo parziale di diciotto ore settimanali, della durata di diciotto mesi, alle quali sono prioritariamente ammessi i soggetti già inquadrati come tirocinanti».

an.ri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad aprile la riunione a Villa San Giovanni

Il G7 sul commercio in Calabria

● «Durante la presidenza italiana avremmo intenzione di coinvolgere il Brasile come interlocutore per parlare del G20, visto che ne ha la guida. Affronteremo anche i rapporti con Nuova Zelanda e Australia, e mia intenzione invitare i ministri degli Esteri di questi due Paesi al vertice che si svolgerà a Capri dal 17 al 19 aprile, la riunione dei ministri degli Esteri del G7, una

delle quattro che si svolgeranno in Italia». Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani parlando a conclusione della riunione dei ministri degli Esteri del G7 a Tokyo. "Un'altra sul commercio internazionale si svolgerà in Calabria (a Villa San Giovanni, ndr), quella della cooperazione internazionale si svolgerà in Abruzzo e un'altra sarà nel Lazio", ha riferito il ministro.



www.linopolimeni.it
articolo21@linopolimeni.it

Facebook Instagram

ci vediamo
lunedì **20**
NOVEMBRE
in diretta dalle 14,30

CALABRIA TV

CANALE 13 • DTT

articolo 21

DELLA COSTITUZIONE

Lino Polimeni
AUTORE E CONDUTTORE TELEVISIVO

Calabria

Rischio collasso per il porto: un portavoce della Commissione risponde ai quesiti più spinosi sul "caso Ets"

L'Ue: nessuna deroga per Gioia Tauro

Resta una timida apertura su misure antielusione: «Monitorare è un obbligo»

Alfonso Naso

GIOIA TAURO

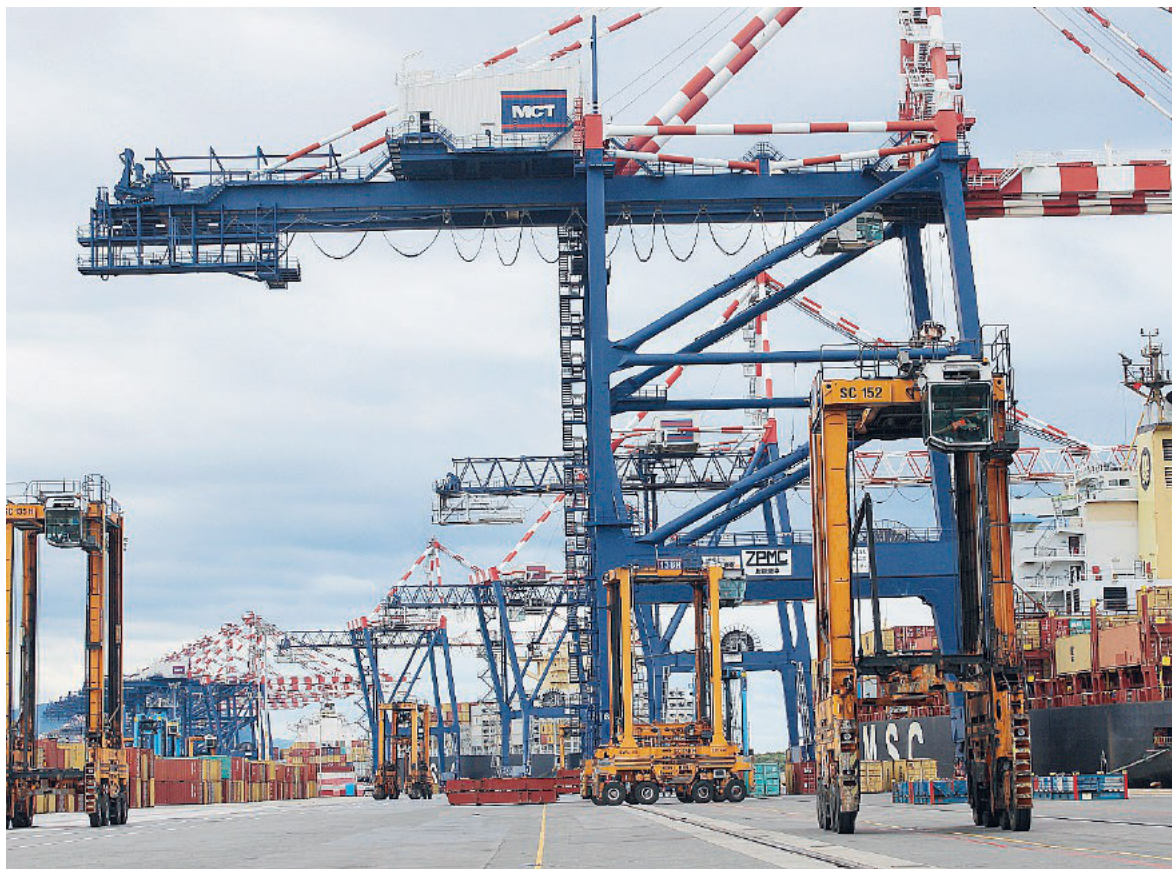
Com'era prevedibile non ci sarà alcun passo indietro sulla direttiva Ets, che tanto rumore ha provocato a Gioia Tauro in relazione alla possibile perdita di traffici, perché l'unico armatore che fa arrivare le navi in Calabria non ha tutti i cargo adeguati alle nuove normative sull'ambiente.

Abbiamo chiesto direttamente alla Commissione Europea, che ha risposto tramite un portavoce. Sull'ipotesi che ci siano in agenda provvedimenti di deroga per lo scalo calabrese, la risposta sembra chiara - in negativo - anche perché il provvedimento è stato approvato la scorsa primavera con l'assenso di gran parte delle forze politiche presenti nel Parlamento Europeo.

La direttiva Ets rischia di penalizzare il porto di Gioia Tauro. C'è spazio per un'esenzione?

«Nell'ambito del Green Deal europeo, abbiamo adottato diverse proposte legislative per rendere il settore del trasporto marittimo più pulito e sostenibile. Queste nuove misure, inclusa l'estensione del sistema di scambio di quote di emissioni dell'Unione Europea (Ets) al trasporto marittimo, sono necessarie poiché abbiamo bisogno che tutti i settori contribuiscano con la loro giusta quota al nostro sforzo di decarbonizzazione. L'industria marittima accoglie favorevolmente l'inclusione del settore nell'Eu Ets poiché offre flessibilità nel rispettare gli obblighi di riduzione delle emissioni e perché dovrebbe stimolare gli investimenti per decarbonizzare il settore. L'Eu Ets non distingue tra navi Ue e navi non Ue. Nel gennaio 2024, sarà esteso per coprire le emissioni di CO2 di tutte le grandi navi (di stazza lorda pari o superiore a 5.000 tonnellate) che entrano nei porti dell'Ue, indipendentemente dalla bandiera che battono. Il sistema riguarderà il 50% delle emissioni derivanti da viaggi che iniziano o terminano al di fuori dell'Ue (consentendo al paese terzo di decidere un'azione adeguata per la quota rimanente di emissioni), il 100% delle emissioni che si verificano tra due porti dell'Ue e quando le navi si trovano all'interno dei porti dell'Ue».

«Il sistema rappresenta anche un'opportunità con l'utilizzo delle entrate per sostenere la decarbonizzazione»



Missione transshipment Gru all'interno dell'area portuale di Gioia Tauro

tore. L'Eu Ets non distingue tra navi Ue e navi non Ue. Nel gennaio 2024, sarà esteso per coprire le emissioni di CO2 di tutte le grandi navi (di stazza lorda pari o superiore a 5.000 tonnellate) che entrano nei porti dell'Ue, indipendentemente dalla bandiera che battono. Il sistema riguarderà il 50% delle emissioni derivanti da viaggi che iniziano o terminano al di fuori dell'Ue (consentendo al paese terzo di decidere un'azione adeguata per la quota rimanente di emissioni), il 100% delle emissioni che si verificano tra due porti dell'Ue e quando le navi si trovano all'interno dei porti dell'Ue».

La Commissione valuterà le proposte compensative richieste dal governo italiano?

«Questa non è una tassa. Lo scambio di emissioni apporta flessibilità che garantisce che le emissioni vengano tagliate dove

Così dall'1 gennaio 2024

● Ets è l'acronimo di Emission Trading System, un sistema di scambio di quote di emissione di gas serra tra le imprese dell'Unione europea. A partire dall'1 gennaio 2024, lo shipping sarà incluso nell'Ets, il che significa che le navi che fanno scalo nei porti europei dovranno pagare una tassa in base alle loro emissioni. Questa misura, votata in Parlamento europeo la scorsa primavera, ha lo scopo di incentivare la riduzione delle emissioni e il passaggio a fonti di energia più pulite nel settore marittimo. Tuttavia, l'inclusione dello shipping nell'Ets potrebbe avere anche degli effetti negativi sulla competitività dei porti

europei, soprattutto quelli che movimentano molti container come Gioia Tauro. Infatti, le compagnie di navigazione potrebbero preferire porti extraeuropei nel Mediterraneo con meno restrizioni e quindi meno costi. Per evitare questo rischio, la Commissione europea ha previsto una clausola di transbordo, che consiste nel considerare solo il 50% delle emissioni provenienti da viaggi da un porto non Ue a un porto Ue e viceversa, se il porto non Ue è vicino all'Ue e ha un alto volume di transbordo. Al momento, i porti che rientrano in questa clausola sono Tanger Med e Port Said.

costa meno farlo e genera entrate che i governi nazionali possono reinvestire nella transizione verde».

L'Unione Europea aiuterà il porto di Gioia Tauro riguardo al rischio di perdere traffici di transshipment in favore di realtà del Nord Africa?

«Per quanto riguarda il rischio di delocalizzazione delle attività di transbordo in seguito all'estensione dell'Eu Ets al trasporto marittimo, questo argomento è stato attentamente esaminato nei lavori preparatori della Commissione per la proposta legislativa e discusso approfonditamente con i legislatori durante il processo di codecisione. A seguito dei negoziati, è stata inclusa nell'Ets una misura anti-evasione specifica per affrontare il rischio di delocalizzazione delle attività di transbordo dai porti di transbordo di container dell'Ue ai porti limitrofi extra-Ue. La Commissione sta attualmente lavorando a un atto di esecuzione, previsto per la fine dell'anno, per determinare i porti limitrofi extra-Ue dove il rischio di evasione è più elevato. Potete trovare informazioni nel progetto di atto di esecuzione pubblicato per consultazione fino al 18 settembre. Questo feedback è ora al vaglio della Commissione, per essere preso in opportuna considerazione in vista dell'atto finale. Oltre a questa misura, la Commissione ha l'obbligo di monitorare da vicino le tendenze del mercato e l'efficacia della misura anti-evasione già concordata. Se necessario, la Commissione reagirà rapidamente per proporre misure complementari. Infine, l'Eu Ets rappresenta anche un'opportunità per la competitività del settore marittimo dell'Unione Europea, attraverso l'utilizzo delle entrate dell'Ets. In particolare, il Fondo per l'innovazione e gli Stati membri possono sostenere la decarbonizzazione dei porti con le entrate dell'Eu Ets».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

La politica senza visione

Giuseppe Lo Re

E quindi abbiamo scherzato? Manifestazioni, prese di posizione, documenti, incontri: tutto per finire a sbattere contro una porta chiusa. Il messaggio da Bruxelles sembra forte e chiaro: niente deroghe; tutt'al più, se verranno rilevate distorsioni del mercato a danno dei porti europei (compresa Gioia), l'Ue potrebbe mettere in campo misure specifiche.

Più che piangere ora sul latte versato, sarebbero serviti gli occhi aperti quando la scorsa primavera si è espresso favorevolmente - con poche eccezioni - l'Europarlamento.

Certo, resta uno spiraglio legato - come dice il sindaco Alessio - all'ipotesi di inserire Gioia nella lista dei porti di transito o di estendere ai porti europei nel Mediterraneo il regime di tassazione di Tanger Med e Port Said. O ancora c'è il "piano B" con una clausola che obblighi a reinvestire nel settore marittimo il gettito fiscale dell'Ets. Ma comunque vada a finire, resta il ritardo tutto italiano nella comprensione dell'entità del rischio. Ed è responsabilità della politica. Così come lo sono le mille occasioni perse a Gioia e dintorni, legate dal fil rouge della mancanza di prospettiva.

Oggi il mantra è che "non si può vivere di solo transshipment", ma cosa si è fatto per lo sviluppo del retroporto? Zes, gateway e alta capacità ferroviaria, elettrificazione delle banchine, mettiamoci anche l'idea della Regione su rigassificatore e piastra del freddo: sono in ballo non soltanto migliaia di posti di lavoro ma il futuro stesso dell'economia calabrese.

Il governatore: «L'unificazione è un'opportunità, ma preoccupa la governance»

I dubbi di Occhiuto sulla "nuova" Zes

Presentati a Roma i risultati dello Studio Ambrosetti: la Calabria è promossa

CATANZARO

«Sono molto soddisfatto del lavoro svolto dalle Zes Calabria». A sostenerlo è stato il governatore calabrese, Roberto Occhiuto, intervenuto in videoconferenza con la tavola rotonda svoltasi ieri a Roma per la presentazione dei risultati dello studio Ambrosetti sull'attività delle Zes Calabria e Campania guidate dallo stesso commissario, Giosy Romano. «Abbiamo dato autorizzazioni in pochissimo tempo - ha aggiunto Occhiuto - ma le Zes restano comunque uno strumento, poi ci vogliono sempre le persone giuste per far funzionare gli strumenti. Estendere la Zes a tutto il Mezzogiorno è un'opportunità, sono preoccupato un po' per la governance. Mi auguro che il governo trovi un meccanismo di equilibrio di queste aree che consenta di ottenere la stessa efficacia dei risultati finora ottenuti. L'attrazione degli investimenti è utile a generare un tessuto di opportunità che consente alle regioni del sud di crescere». Alla



L'incontro Il presidente Roberto Occhiuto in videoconferenza con Roma

domanda sul futuro e le sfide aperte Occhiuto ha aggiunto: «Io sono un sognatore. Credo che le Regioni del Sud, a ridosso del Mediterraneo, possano vivere oggi quello che le regioni del Nord vicine al polo manifatturiero europeo hanno vissuto in passato, quando consolidarono il loro sviluppo».

In ogni caso, investire nelle otto Zone economiche speciali (Zes) italiane, nel centro-sud Italia, ha mostrato «un significativo impatto

economico sul territorio e sul resto dell'economia nell'arco di soli due anni, dall'avvio dell'operatività nel 2021» con Campania e Calabria che si sono piazzate al primo posto per la distribuzione degli investimenti del Pnrr. Se tutte le Zes del Sud Italia seguissero la scia della Campania, in particolare, sarebbero in grado di attivare - in via diretta, indiretta e indotta - un totale di circa 85 miliardi di euro, pari al 23% del Valore aggiunto complessivo del Sud Italia. A

sottolinearlo, sempre nella stessa sede, sono stati gli autori dello studio delle Zes in Europa, di The European House-Ambrosetti anche in vista dell'istituzione, dal 1° gennaio 2024 (per effetto del decreto Sud) della Zona economica speciale per il Mezzogiorno (Zes unica) che sostituirà le attuali otto Zes di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna.

In Calabria, l'attenzione e le azioni del commissario Zes sono state indirizzate alla rapida implementazione delle opere infrastrutturali e alla messa in sicurezza delle aree industriali, con l'impiego di fondi e investimenti per 19,9 milioni di euro. Quanto alle tre linee di intervento, Ambrosetti spiega che «una nuova direzione di governance della Zes Unica dovrà mantenere un approccio radicato al territorio, fungendo da cabina di regia per identificare una strategia di sviluppo armonica in tutto il Sud», e suggerisce «di mantenere attive le strutture operative regionali, che avranno il compito di relazionarsi con investitori, erogare le autorizzazioni uniche e laddove possibile, garantire l'attuazione degli investimenti del Pnrr».

brevi

SINDACATI "IN ALLERTA"

Acque agitate a Calabria Verde

● Confermando le perplessità sull'ipotesi di trasformare Calabria Verde in Ente pubblico economico, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil hanno inviato ieri una nuova lettera al dg dell'azienda lamentando il mancato riscontro a una richiesta di incontro del 15 settembre.

IL 14 LA PRESENTAZIONE

Etichetta unica per l'olio di Calabria Igp

● «Una piccola rivoluzione culturale»: il presidente del Consorzio Olio di Calabria Igp, Massimino Magliocchi, presenterà il 14 novembre, alla Cittadella regionale, l'etichetta unica che farà capolino in tutte le bottiglie dell'olio calabro.

AVVISO DI ESITO GARA
CIG: 9649758038 - CUP: G11B14000510001

INVITALIA S.p.A., l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, quale Centrale di Committenza per conto del COMMISSARIO AD ACTA ex art. 3 C.3 D.L. N. 150 del 10/11/2020, una procedura di gara aperta, gestita con sistemi telematici, ex artt. 60 e 157, co. 1 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento dei **SERVIZI TECNICI PER LA REDAZIONE DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA, CON RISERVA DELLA DIREZIONE DEI LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE AFFERENTI ALL'INTERVENTO DI "RISTRUTTURAZIONE E MESSA A NORMA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI LOCRI". FONTE DI FINANZIAMENTO: PROGRAMMA INVESTIMENTI EX ART. 20, L. N. 67/1988**, per l'importo a base d'asta pari ad € **1.169.139,32**, comprensivo delle opzioni pari ad € 511.427,24, oltre IVA e oneri di legge se dovuti. La predetta gara è stata aggiudicata all'Operatore Economico RTP costituendo **PROGETTO CMR (mandataria), A.T. ADVANCED TECHNOLOGIES S.r.l., STUDIO PLICCHI S.r.l. (mandanti)**, per l'importo complessivo di € **414.358,61**, oltre IVA e/o altre imposte e contributi di legge, corrispondente ad un ribasso percentuale del 37,00% offerto sull'importo posto a base di gara. Numero operatori partecipanti: 15. Il presente avviso è stato pubblicato sulla G.U.U.E e sulla G.U.R.I. **Il Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Marco Bucchi**

L'operazione dei carabinieri ha portato all'emissione di 12 misure cautelari da parte del gip di Roma

Spaccio di droga nel Lazio, coinvolti due rosarnesi

Ai calabresi imposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria

REGGIO CALABRIA

Dodici persone sono state arrestate nelle province di Roma e Reggio Calabria dai Carabinieri che hanno eseguito un'ordinanza che dispone misure cautelari personali, emessa dal gip di Roma su richiesta dei pm della Direzione distrettuale antimafia, nei confronti di cittadini italiani e albanesi, gravemente indiziati, a vario titolo, dei reati di associazione finalizzata al traffico di droga e spaccio. All'obbligo di presentazione alla Pg sono finiti i calabresi Pasquale Galati, 26

anni, e Alessandro Mazzotta, 24, entrambi di Rosarno.

L'operazione trae origine da alcune risultanze investigative provenienti dalla più ampia indagine denominata "Tritone", condotta dai carabinieri del Nucleo investigativo di Roma, che, a febbraio 2022, aveva disarticolato una radicata locale di 'ndrangheta nei comuni di Anzio e Nettuno, dedito non soltanto al traffico di droga, ma anche al condizionamento della vita politica locale e al controllo delle attività economiche e degli affidamenti degli appalti locali.

In particolare, nell'indagine "Tritone" sarebbe stato documentato come uno degli 'ndranghetti-



L'inchiesta Carabinieri durante il blitz contro i presunti spacciatori e alcuni beni sequestrati



sti, capace di importare ingenti carichi di narcotico dal Sud America, al fine di ottenere ulteriori ricavi, avesse esteso le proprie attività di vendita dello stupefacente dai comuni di Anzio e Nettuno ai comuni di Rocca di Papa e Grottaferrata intrecciando qui i propri affari con quelli del sodalizio, composto dagli ultimi indagati. Le indagini hanno consentito di ricostruire numerose cessioni di cocaina nonché di documentare le capacità logistiche della consorceria che per le importazioni di narcotico aveva anche la disponibilità di un pilota di un aereo privato e di un avio-superficie ricadente nel comune di Nettuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'operazione della Procura antimafia La Corte d'appello dove si sta svolgendo il secondo grado del processo "Gotha"

Reggio, nella prossima udienza del 21 dicembre le richieste istruttorie

Processo Gotha, al via l'appello bis tra gli imputati Giorgio De Stefano

Il procedimento ritorna in secondo grado dopo l'annullamento di 9 condanne decise dalla Corte di Cassazione lo scorso anno

Francesco Altomonte

REGGIO CALABRIA

È iniziato il processo d'appello bis per gli imputati coinvolti nell'inchiesta Gotha. Imputati per i quali la Cassazione aveva annullato con rinvio la sentenza di secondo grado. Imputato principale nel procedimento è l'avvocato Giorgio De Stefano, che si è visto annullare dai giudici romani una condanna a 15 anni e quattro mesi di reclusione per tutti i fatti contestati e che sono avvenuti fino al 2005. «Essendo il De Stefano - scrivono i giudici di Cassazione nelle motivazioni alla sentenza - stato già condannato con la sentenza "Olimpia" per il reato di concorso esterno nell'associazione per delinquere denominata 'ndrangheta sino al 1991 (e tale condanna implica necessariamente la sua estraneità alla associazione criminale in detto periodo) ed essendo egli stato anche giudicato nel processo "Caso Reggio", per il contributo da lui offerto all'associazione 'ndrangheta fi-

no al 2005, la sentenza impugnata in questa sede deve, in relazione alla condotta contestata sino a tale anno compreso, essere annullata senza rinvio non potendo procedersi per ostacolo derivante da precedente giudicato».

La Cassazione, quindi, chiede alla procura di portare in aula prove dell'eventuale partecipazione all'associazione mafiosa dopo il 2005. Alla sbarra nell'Appello bis ci sono anche Antonino Nicolò, Antonino Araniti, Roberto Franco, Domenico Marcianno, Emilio Angelo Frascati, Antonio Messina, Lorena Franco e Giovanni Pellicano.

Nella sentenza, la Cassazione ha ripreso la Corte d'Appello pure in merito alla cosiddetta associazione segreta, in quanto non sa-

I giudici romani hanno demolito la ricostruzione della Dda di Reggio e la sentenza d'Appello

rebbe stato chiarito «in cosa si sarebbe concretamente sostanziato il contributo arrecato dal De Stefano quale componente della struttura invisibile della 'ndrangheta unitaria...». Per la Cassazione, i giudici della Corte d'Appello hanno sbagliato a considerare De



Di nuovo in aula L'avvocato Giorgio De Stefano

Stefano «colpevole anche per il periodo successivo al 2005 sulla base di condotte che si assumono rivelatrici della sua appartenenza alla componente segreta e che, tuttavia, essendo collocate nel periodo coperto da giudicato, non possono essere valutate a tale scopo». «Se la struttura invisibile - conclude la Cassazione - deve essere composta da soggetti la cui appartenenza alla 'ndrangheta è sconosciuta a coloro che compongono la struttura visibile ed operativa del sodalizio criminale, onde evitare che i componenti della struttura invisibile possano essere indicati quali appartenenti al sodalizio criminale da eventuali collaboratori di giustizia, appare illogico sostenere che Giorgio De Stefano potesse contemporaneamente far parte sia della struttura invisibile, sia della struttura visibile ed operativa in qualità, peraltro, di capo della cosca De Stefano». Il processo è stato rinviato al 21 dicembre prossimo per eventuali richieste istruttorie delle parti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera del plenum del Csm

Ingnazitto nominato procuratore aggiunto

Nella città dello Stretto ha condotto importanti inchieste contro le 'ndrine

REGGIO CALABRIA

Via libera del plenum del Csm, con una sola astensione, alla nomina di Walter Ignazitto quale nuovo procuratore aggiunto di Reggio Calabria. Nella stessa seduta, il Consiglio superiore della magistratura ha dato il via libera alla nomina di Cesare Zucchetti a nuovo presidente del Tribunale di Caltanissetta e di Mauro Puscaddu alla guida del tribunale di Nuoro. Tra gli incarichi direttivi deliberati dal plenum anche quello che vede Patrizia Famà (approvato con una sola astensione) nominata presidente del Tribunale per i minori di Taranto, e quello (approvato all'unanimità) di Rosanna Venditti a capo dei pm per i minorenni di Campobasso. Quanto agli incarichi semidirettivi, il plenum a

maggioranza (con 21 voti a favore) ha approvato la nomina di Francesco Zecchillo quale nuovo presidente di sezione del Tribunale di Trani, mentre ha avuto un via libera unanime la delibera relativa alla nomina di Daniela Galeazzi quale presidente di sezione al Tribunale di Palermo.

In magistratura dal 2002, Ignazitto è stato prima giudice al Tribunale di Messina, poi sostituto procuratore a Venezia, dove si è occupato di terrorismo. Dal 2016, infine, è sostituto procuratore della Dda di Reggio Calabria dove ha coordinato alcune delle più importanti inchieste contro la 'ndrangheta.

Ignazitto prende il posto dell'ex aggiunto Gaetano Paci - adesso procuratore a Reggio Emilia - e affianca il procuratore Giovanni Bombardieri e gli aggiunti Giuseppe Lombardo e Stefano Musolino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovo incarico Il procuratore aggiunto Walter Ignazitto

Si era rifugiato in Georgia

Il latitante Sganga arrestato all'aeroporto di Bergamo

REGGIO CALABRIA

Gli agenti della sezione investigativa della Questura di Torino e della Polizia stradale di Cuneo, insieme ai carabinieri del Nucleo investigativo cuneese, hanno arrestato all'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo), Giuseppe Sganga, latitante e destinatario di un ordine di estradizione.

L'uomo era stato condannato in primo grado per concorso esterno in associazione mafiosa, traffico di droga e ricettazione di un'auto e, in un secondo processo, per accesso abusivo a sistemi informatici e per tentate frodi informatiche. Si era rifugiato in Georgia, grazie all'appog-

gio di conoscenti.

Sganga era stato condannato in primo grado, dal Tribunale di Asti, a 11 anni e 4 mesi nell'ambito del processo sull'esistenza di una locale della 'ndrangheta a Bra (Cuneo), che gestiva lo spaccio, rapine e estorsioni sul territorio e che vedeva al vertice la famiglia Luppino, originaria Sant'Eufemia d'Aspromonte. Sempre dal Tribunale astigiano l'uomo era stato condannato a 2 anni e 11 mesi di reclusione per riciclaggio e ricettazione. Per l'operazione che ha portato all'extradizione è stata determinante la cooperazione tra la polizia italiana e quella georgiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FREDERIQUE CONSTANT GENEVE

Live your passion



MANUFACTURE
Classic Power Reserve Big Date

BEYOND CONVENTIONS

frederiqueconstant.com

Reggio

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it



L'occupazione pacifica Gli operatori delle cooperative presidiano i locali della direzione dell'Azienda sanitaria provinciale

Gli operatori del Coolap e dell'Usb da ieri mattina alla direzione dell'Asp

Psichiatria, lunedì l'incontro ma l'occupazione non si ferma

Si chiede lo sblocco dei ricoveri e l'accreditamento delle cooperative
A distanza di due anni dalla precedente protesta nulla è cambiato

Eleonora Delfino

È stato calendarizzato per lunedì a Catanzaro l'incontro tra i vertici della Regione e le cooperative. Ma quest'apertura non ferma la protesta. Gli operatori non lasceranno i locali della direzione generale dell'Asp fino a quando non verranno sbloccati i ricoveri. Da otto anni i pazienti psichiatrici che hanno necessità di assistenza vengono dirottati nelle strutture di Messina, Vibo, Catanzaro. Quando va bene. Una storia tutta reggina che ha visto impantanati nelle paludi della burocrazia i percorsi di accreditamento delle strutture. Realtà "miste" pubblico-private nate all'indomani della chiusura dell'Ospedale psichiatrico, come parentesi provvisoria in attesa che il settore venisse disciplinato con chiarezza. Ma nulla è cambiato. Si sono succeduti commissari, classi dirigenti, tanto

all'Asp che alla Regione, ma nessuno è riuscito a mettere un punto fermo.

Nel 2021 si era arrivati ad un'altra occupazione da parte dei rappresentanti di Coolap e Usb. Anche allora le richieste erano le stesse. La situazione è cristallizzata nell'immobilismo che porta lentamente il sistema all'implosione. Se i ricoveri sono bloccati i pazienti continuano a diminuire e le cooperative non potranno reggere ancora per molto. Lo stato di precarietà è ormai esasperante. E così il direttore generale che oggi guida l'Azienda sanitaria provinciale Lucia Di Furia non resta

Un sit-in pacifico che va avanti da ieri mattina e si protrarrà fino a quando non ci saranno atti concreti

L'immobilità del sistema

● Sembra un déjà vu. Nel 2021 gli operatori avevano scelto questa forma di protesta per chiedere gli stessi atti formali che continuano a non arrivare. Lo sblocco dei ricoveri in tutte le strutture preesistenti nell'Asp 5, con effetto immediato e non procrastinato; l'adozione di un impegno formalizzato e definitivo ad accreditare tutte le strutture. In questi anni numerosi gli incontri, i tavoli, seguiti sempre dalle rassicurazioni che la situazione si sarebbe sbloccata. Ma dagli anni Novanta il settore ha conosciuto solo il precariato. La scelta del sistema "misto" pubblico privato ha generato problemi che fino ad oggi nessuno ha risolto.

che riconoscere i limiti del sistema. «Pastoie burocratiche, non volute da nessuno che insieme noi Azienda e la Regione dobbiamo avere il coraggio di superare per dare una soluzione». Del resto da quando si è insediata alla sede di via Diana come commissario straordinario più volte si è rimboccata le maniche per cercare di dipanare quel groviglio di criticità che nel tempo hanno fatto della vertenza di Psichiatria una vergogna. Non a caso la vicenda è finita al centro di un'inchiesta della Procura. Più volte in questi anni sembrava che fosse vicina la risoluzione, prima con l'individuazione del fabbisogno dei posti letto, poi con l'avvio del nuovo percorso di accreditamento. Tanti gli impegni assunti. Ma tutte le promesse si sono poi rivelate delusioni che hanno fatto montare la rabbia degli operatori che da 30 anni vestono di dignità la malattia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello alle istituzioni del territorio

La contestazione non è contro la direzione

Un gesto simbolico che vuole scuotere l'inerzia della burocrazia regionale. Gli operatori del Coolap e dell'Usb chiariscono: «L'occupazione pacifica dell'Asp 5, non certo per contestare la direzione generale dell'Ente, bensì in quanto promanazione della Regione Calabria, che sinora ha dimostrato nessun interesse alla soluzione dei problemi. Riconosciamo nel Direttore Generale l'unico interlocutore che, finora, ha voluto riconoscere la verità incontestabile, lontano da ogni mistificazione e/o tornaconto che, invece, si sono annidati altrove. Bisogna dare atto che, nell'indifferenza generale, è stato solo l'attuale direttore generale a ristabilire la verità». Riportano uno dei passaggi delle interlocuzio-

ni tra Enti in cui la Di Furia chiarisce: «Si ribadisce la necessità di identificare strategie sollecite e rapide, definendo un percorso di accreditamento destinato alla peculiarità delle strutture già esistenti evitando che le stesse vengano considerate come nuove strutture, superando la necessità che esse procedano alla richiesta di essere autorizzate alla realizzazione, ergo ritenendo già acquisiti i requisiti previsti dall'art. 8 ter l. 502/92».

Alla luce dell'inerzia di tanti parte da via Diana un appello generale rivolto «alle organizzazioni dei familiari, alle Centrali Cooperative, al Terzo settore, alle forze politiche, alla società civile: partecipate attivamente anche voi! ne va della dignità



«Riconosciamo nel direttore generale l'unico interlocutore che, finora, ha voluto riconoscere la verità incontestabile. Mentre la Regione non ha mostrato interesse alla risoluzione»

dei pazienti, dei lavoratori del settore, della città che non può restare succube di inganni e rimandi, uniamoci in unica battaglia di civiltà». Appello esteso «a tutte le autorità, ciascuno per la propria competenza: l'arcivescovo, perché l'azione degli enti pubblici si oppone ad ogni principio basilare di solidarietà e calpesta la dignità umana. Ci rivolgiamo al sindaco, massimo garante della tutela della salute, ignorata dalla pubblica amministrazione, al procuratore, perché crediamo che, al di là di ogni gravissima omissione, non ci possa essere colpa più grave di negare il diritto all'assistenza alle fasce più deboli della popolazione».

e.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le lesioni riportate nel 2007 da una neonata

I giudici: «Colpa grave» Medici condannati a un maxi-risarcimento

Il verdetto (di primo grado) della Corte dei Conti dopo un accordo transattivo

Nuovi sviluppi nel caso della piccola nata nel 2007 agli ospedali Riuniti con gravi lesioni irreversibili a causa di un'accertata - in sede giudiziaria - colpa medica. Sulla vicenda, infatti, è tornata ad esprimersi la Corte dei Conti, che ha condannato due medici - dopo una prima pronuncia su una somma parziale - al pagamento complessivo di oltre un milione e mezzo a titolo di risarcimento del danno che avrebbe cagionato la loro condotta.

La vicenda risale al 7 maggio del 2007, quando è nata la piccola nel reparto di Ostetricia e Ginecologia. Secondo i giudici contabili, che già in precedenza si sono espressi nel merito della vicenda, «se entrambi i sanitari coinvolti avessero adottato il comportamento alternativo esigibile dalla gravità del caso, l'evento che ha portato la piccola a nascere in condizioni di asfissia pallida non si sarebbe verificato». Rilevata, dunque, una grave colpa medica, i due medici erano già stati condannati, anche in sede d'appello contabile, al risarcimento di 573.579,80 euro, somma derivante dalla provvisoria in danno dell'azienda ospedaliera decisa dal Tribunale in sede penale. Successivamente, però, i genitori della piccola e l'ospedale hanno raggiunto un accordo transattivo - che ha chiuso l'azione civile - per il pagamento del risarcimento di 1 milione 830mila euro. Da qui la seconda azione della magistratura contabile, per la contestazione del successivo ulteriore danno a carico dei due professionisti, che adesso sono stati condannati a conclusione del primo grado di giudizio dalla sezione giurisdizionale.

Nel merito della condotta dei due medici, la sentenza annota che gli stessi professionisti «per la Procura avevano tenuto condotte gravemente colpose, violatrici di qualsiasi linea guida che regola la materia: uno - si legge - per non aver adeguatamente apprezzato (o addirittura letto) le risultanze del quarto tracciato (peraltro incomplete per il malposizionamento del tocografo) e per non aver effettuato le doverose annotazioni in cartella clinica ed un passaggio di consegne congruo e adatto al caso concreto; l'altro per aver del tutto trascurato i risultati del quarto tracciato, che all'inizio del suo turno già si era aggravato e che quindi non andava assolutamente interrotto, come, invece, autorizzato». In buona sostanza il primo medico, di turno dalle ore 8.30 fino alle 14 del 7 maggio 2007, avrebbe ommesso di comunicare al collega che lo sostituiva in servizio per il turno successivo che la nascita, già dalle 11 e fino alle 13.40, «presentava un'iniziale ipossia» e che «il monitoraggio cardiocografico segnalava delle decelerazioni anomale»; il secondo professionista incolpato, a sua volta, avrebbe poi ommesso di proseguire, oltre le ore 16.35, il monitoraggio «non rilevando tempestivamente che la stessa nascita presentava una encefalopatia ipossivo-ischemica ed effettuando tardivamente la manovra di Kristeller finalizzata alla veloce espulsione del feto».

g.i.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riconosciute carenze organizzative

● La richiesta di condanna della Procura regionale, è stata «limata» dalla Corte con la riduzione di 234mila euro. Ciò in quanto è stata rilevata comunque una «parziale responsabilità dell'ospedale per deficit organizzativo dell'azienda medesima» connesso «alla carenza di personale nel turno pomeridiano del giorno 7 maggio 2007». Infatti, «per l'azienda ospedaliera è possibile intravedere una organizzazione non ottimale ed una carenza di personale».



Doppia condanna La sede regionale della Corte dei Conti, a Catanzaro

Reggio

Tragedia sfiorata nella mattinata di ieri in piazza Indipendenza: intervento degli operatori Castore

Albero crolla su un'automobile con due giovani a bordo

Tragico precedente il 21 maggio scorso con la morte di un uomo

Gli operatori di Castore sono intervenuti, nella mattinata di ieri, per la rimozione di un ramo caduto da una delle piante monumentali nei pressi della rotonda di piazza Indipendenza.

Sul posto si è immediatamente recato l'assessore ai Lavori pubblici del Comune Rocco Albanese, che ha espresso piena vicinanza nei confronti dei due giovani che si trovavano all'interno dell'automobile colpita dal ramo.

«Siamo rammaricati per l'episodio - ha affermato Albanese - pur-

troppo un evento naturale del tutto imprevedibile. Quella pianta, insieme alle altre del parco botanico del Lungomare, era stata interessata recentemente da un intervento di manutenzione e di potatura, avvenuto nello specifico non più di un mese fa. Naturalmente i nostri interventi sono eseguiti in conformità con le prescrizioni delle autorità di settore. Nei mesi scorsi sono state ingenti le attività di manutenzione sugli alberi monumentali del Lungomare, sui quali l'Amministrazione ha investito importanti somme».

«Purtroppo l'episodio ha interessato un ramo sul quale non era stata rilevata alcuna criticità. Non vi era alcun segnale che potesse presagire un suo cedimento. Le attività di con-



Soccorso L'auto travolta dal ramo a piazza Indipendenza

trollo proseguono comunque in maniera continua ed ora saranno ulteriormente intensificate. Ciò che conta oggi è esprimere la piena vicinanza nei confronti dei due giovani la cui auto è stata colpita dal ramo, che fortunatamente non hanno riportato alcuna conseguenza». Una tragedia sfiorata, quindi, che riporta alla mente al 21 maggio scorso, quando a Reggio un uomo di 57 anni è morto a causa della caduta di un grosso albero. Si chiamava Giovanni Pellicano ed era un avvocato penalista. La tragedia si è consumata nelle prime ore del mattino, quando Pellicano era in giro per le strade del suo quartiere per portare a spasso il cane. L'uomo è rimasto schiacciato, in via San Giuseppe, da un grande pino

caduto a causa del forte vento che stava sferzando in quelle ore la città dello Stretto. Pellicano era molto noto negli ambienti giudiziari reggini.

Come di consueto, il 57enne era sceso in strada di buon mattino per portare a passeggio il suo cane, nonostante il vento fortissimo. Il solito tragitto, tra le stradine del quartiere Gebbione che incrociano il viale Calabria, nella periferia sud della città. Una delle forti raffiche di vento, con punte di velocità di 115 km orari, ha sradicato completamente il pino, alto circa venti metri, proprio nell'istante in cui Giovanni Pellicano si trovava a transitare nei pressi della pineta, travolgendolo.

red.rc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arghillà

Discariche a cielo aperto Iniziata la bonifica

«Si intravedono finalmente i primi risultati della protesta cittadina del 31 ottobre a Palazzo San Giorgio e che ha visto coinvolti cinque quartieri, uniti per lamentare il gravissimo disservizio legato ai rifiuti e che ha condotto l'intera città a sprofondare in una profonda emergenza igienico-sanitaria». Così, in una nota, Patrizia D'Agui portavoce del gruppo civico «Noi siamo Arghillà», che aggiunge: «Tanti i cittadini che sono scesi in piazza per rivendicare il diritto alla salute e il diritto a vivere in un ambiente sano e pulito, cose che purtroppo dovrebbero essere garantite e che invece mancano! La gente muore di tumore nel totale immobilismo delle Istituzioni: eppure pare che la prima protesta abbia iniziato a smuovere le coscienze dei nostri amministratori. Sono iniziati infatti - entra nel merito D'Agui - i lavori per la rimozione dei rifiuti dal quartiere di Arghillà: da ieri alcuni camion hanno transitato presso le discariche a cielo aperto del rione, iniziando prelevare finanche le carcasse delle auto bruciate».

Continua la portavoce: «In piazza uniti abbiamo chiesto anche l'intervento delle forze dell'ordine, maggiori controlli e addirittura il presidio dell'esercizio per mettere fine allo smaltimento illecito di rifiuti e ai roghi ormai quotidiani ed oggi il rione è stato pattugliato da un elevatissimo numero di volanti delle forze dell'ordine. Un altro frutto che raccogliamo positivamente, consapevoli che il controllo è alla base di un ambiente che vuole diventare pulito, ordinato e "normale". Abbiamo alzato la voce uniti e chiesto che gli interventi non siano occasionali e sporadici ma programmati, puntuali e costanti: ora è il tempo di raccogliermi i frutti! Vigileremo ancora nell'attesa dell'incontro con il sindaco e la garante della salute che, presente alla protesta, ha accolto la richiesta di inserire il quartiere di Arghillà nello studio del Cnr già in corso per verificare eventuale correlazione tra i veleni spargonati dai rifiuti bruciati e l'aumento dei casi oncologici nei quartieri oggetto dello studio».

«Non ci fermeremo - conclude D'Agui - e continueremo a batterci per rivendicare la "vivibilità" e la "normalità" che ci spetta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi un'iniziativa promossa da Confindustria

La competitività delle imprese passa anche dalla formazione

Vecchio: il talento indirizzato verso le competenze

Cristina Cortese

Investire nel proprio personale per assicurarsi un livello sempre più competitivo sul mercato è quel nesso dal quale ormai il sistema delle imprese non può prescindere nel suo cammino dinamico di valorizzazione e di crescita. Entrano in gioco le Academy aziendali, di cui si parlerà oggi nella sede di Confindustria Reggio, ovvero programmi di formazione sviluppati a livello aziendale e pensati per formare e plasmare i talenti; la sfida qui non si concentra solo sulle nuove risorse da acquisire, come a lungo si è parlato e si è anche pensato, ma anche e soprattutto sui dipendenti all'interno dell'azienda.

Sottolinea al riguardo il presidente di Confindustria Reggio, Domenico Vecchio: «C'è un punto di partenza che ormai è sempre più consolidato negli scenari imprenditoriali ed è l'innegabile vantaggio che deriva alle aziende nel momento in cui mettono in atto percorsi mirati ad indirizzare il talento sulle competenze specifiche; perciò, è importante rilanciare, proprio come faremo oggi, questi circuiti virtuosi che partendo dalla singola impresa portano ad una crescita complessiva del sistema», anticipa il massimo vertice degli imprenditori reggini che porterà i saluti iniziali al tavolo dei lavori moderati da Manuel Pule-



Presidente Domenico Vecchio a capo di Confindustria Reggio

la.

Dunque, un interessante percorso verrà disegnato nel corso del seminario in programma oggi, a partire dalle ore 16, nella sede reggina di Confindustria: «Evoluzione aziendale, finanza, academy e sviluppo del capitale umano». Diversi momenti di approfondimento si svilupperanno intorno a questa nuova frontiera della formazione che sono le Academy aziendali, finestre aperte sull'importanza di trasmettere competenze specifiche di settore, costruire profili mirati alle necessità e complessità aziendali, coinvolgere le migliori risorse in percorsi di crescita professionalizzanti.

Un percorso che, attraverso i

qualificati interventi, focalizzerà alcuni passaggi chiave: districarsi con successo nei finanziamenti a fondo perduto, tematica di grande attualità negli scenari di oggi, che verrà richiamata da Stefano Telò, responsabile area 12 Consulting ed ancora altre due questioni di grande impatto sulle quali relaziona Raffaele Ferragina, general manager di Profexa Consulting, rispondendo dapprima alla domanda perché oggi sia fondamentale una Academy aziendale ed ancora, avviandoci alla conclusione, evidenziando il ruolo dei collaboratori di oggi, vero e proprio asset strategico delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aeroporto, l'appello di Maiolo

«La politica trovi soluzioni adeguate»

Il rappresentante di Fdi chiede di intervenire per evitare il lento declino

Natalino Licordari

Sulla spinosa questione aeroporto interviene l'ingegnere Giuseppe Andrea Maiolo, responsabile regionale del dipartimento infrastrutture e trasporti di Fratelli d'Italia.

Il professionista reggino chiede una programmazione mirata: «Auspicio che il "Tito Minniti" - afferma - sia messo nelle condizioni di essere funzionale in piena sicurezza. Dal punto di vista squisitamente operativo, le criticità sono evidenziate dall'assenza di procedure strumentali di precisione. Giova, altresì, precisare che diviene difficile, se non impossibile, anche il tentativo di riclassificare la pista 15-33. Aggiungerei che molte delle restrizioni andrebbero ridotte, se non annullate».

«La Sacal, attuale gestore dello scalo di Ravagnese - aggiunge Maiolo - ha avviato e chiuso contratti con numerose nuove compagnie che purtroppo operano esclusivamente da e per Lamezia. Reggio, per il momento, è fuori dai giochi. Esistono anche altre limitazioni a causa delle condizioni meteorologiche che potrebbero portare alla chiusura dell'impianto. Il vento forte è uno degli ostacoli che rende complicato l'atterraggio». Sulla sinergia con le amministrazioni locali ha aggiunto: «L'aeroporto serve le comunità di Reggio e Messina, però i rappresentanti

delle istituzioni fino adesso sono stati assenti. La politica, ripeto, dovrebbe intervenire trovando soluzioni adeguate con l'obiettivo di risolvere definitivamente le criticità».

Presto potrebbe arrivare Ryanair? «Ho qualche dubbio - chiosa Maiolo - . Staremo a vedere cosa accadrà. Tra il dire e il fare c'è davvero un mare di fatti. Mi auguro che, nonostante tutto, il "Tito Minniti" possa iniziare una fase nuova e anche virtuosa, scongiurando il clamoroso declino che da più parti viene paventato. L'Area Metropolitana necessita di avere un aeroporto finalizzato alla promozione turistica. Lo stesso dicasi per la linea ferroviaria nel tratto Salerno-Battipaglia-Reggio Calabria. Spiace evidenziarlo ma, siamo, di fatto, all'anno zero per responsabilità evidenti della classe dirigente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trasporti L'ingegnere Andrea Maiolo di Fratelli d'Italia

Le nomine al vertice della casa circondariale

Due nuovi vicedirettori ad Arghillà

Velletri e Stendardo prenderanno servizio entro il 20 novembre

Entro il 20 novembre prenderanno servizio presso la casa circondariale di Reggio due nuovi vicedirettori, Roberta Velletri e Marianna Stendardo. Sono stati infatti assunti 57 nuovi dirigenti penitenziari per garantire ad ogni istituto una guida stabile ed archiviare definitivamente la stagione degli incarichi ad interim che ha incrinato la catena del comando con risvolti negativi per la sicurezza.

«Il governo Meloni realizza un traguardo epocale: mai più istituti penitenziari senza vertici stabili per



Sottosegretario Wanda Ferro è originaria di Catanzaro

garantire sicurezza e legalità negli istituti e garantire le migliori condizioni di lavoro a uomini e donne della Polizia penitenziaria», dichiara il sottosegretario alla Giustizia

Andrea Delmastro.

Soddisfatto il sottosegretario agli Interni Wanda Ferro: «Alle dott.sse Roberta Velletri e Marianna Stendardo formulo le mie congratulazioni e un augurio affinché svolgano il loro dovere nel migliore dei modi, garantendo sicurezza e legalità negli istituti di Reggio, collaborando strettamente con il locale corpo di Polizia penitenziaria. Un ringraziamento al sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro per tutto il lavoro che svolge a favore di ogni istituto penitenziario d'Italia. Possiamo con orgoglio e come maggioranza di governo dire che il governo ha a cuore le necessità di Reggio Calabria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

agenda

Farmacie

DI TURNO

Dal 5 novembre 2023

all'11 novembre 2023

CENTRALE

Corso Garibaldi, 455 - Tel. 0965332332

PELLICANO

Viale Calabria, 78 - Tel. 096552022

NOTTURNE

Dalle ore 20 alle 8.30

FATA MORGANA

Via Osanna, 15 - Tel. 096524013

CENTRALE

Corso Garibaldi, 455 - Tel. 0965332332

GUARDIA MEDICA

VILLA S. GIOVANNI tel. 751356

BAGNARA CALABRA tel. 372251

BOVA MARINA tel. 761500

CALANNA tel. 742336

CARDETO tel. 343771

CATAFORIO tel. 341300

CONDOPURI tel. 727085

FOSSATO tel. 785490

GALLICO tel. 370804

MELITO PORTO SALVO tel. 732250

MODENA tel. 347432

MOTTA S. GIOVANNI tel. 711397

ORTI' tel. 336436

PELLARO tel. 358385

RAVAGNESE tel. 644379

REGGIO (ex Eca) tel. 347052

REGGIO (ex Vigili) tel. 347432

ROCCAFORTE DEL GRECO tel. 722987

SAN LORENZO tel. 721143

SAN PROCOPIO tel. 333180

SAN ROBERTO tel. 753347

S.STEF. IN ASPROMONTE tel. 740057



In Spagna Gli stand dello "Smart City Expo & World Congress": confronto aperto sulle nuove tecnologie a servizio della rigenerazione urbana



Il Comune presente allo "Smart City Expo & World Congress" di Barcellona

Tecnologia e rigenerazione urbana Reggio punta a modelli avanzati

Il sindaco Falcomatà: «È corretto che la nostra città si relazioni aumentando il livello delle ambizioni in tema di programmazione»

Reggio Calabria presenta a Barcellona per lo "Smart City Expo & World Congress", l'appuntamento dedicato alle tecnologie e ai sistemi innovativi per lo sviluppo urbano sostenibile, che riunisce esperti e addetti ai lavori sia del mondo istituzionale che privato, principale evento internazionale sulle città e sulle soluzioni urbane intelligenti che ha accolto sindaci ed amministratori di oltre ottocento città ed oltre mille espositori provenienti da tutto il mondo.

A guidare la delegazione reggina, composta dai tecnici dei settori interessati dal comparto dell'innovazione, della rigenerazione ambientale e del digitale, il sindaco Giuseppe Falcomatà, anche nella sua qualità di delegato Anci per la Coesione territoriale, con il vicesindaco Paolo Brunetti. Insieme alla città di Reggio Calabria, erano presenti anche Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Catania, Palermo e Messina, tutte realtà urbane che hanno colto l'occasione per condividere le attività di informazione relative al prossimo Pon Metro Plus Città Medie Sud, per l'ormai imminente avvio del programma che sostiene 39 città medie del Sud, con l'obiettivo di migliorare

la qualità della vita dei cittadini attraverso uno sviluppo urbano caratterizzato da azioni rigeneranti di innovazione ed inclusione sociale.

Le aree oggetto delle riflessioni e dei contributi dei relatori del congresso e le innovazioni presentate dagli espositori nella parte dedicata alla fiera, per l'edizione 2023, si sono concentrate su una serie di temi, molti dei quali rappresentano le aree di azione degli interventi dell'attuale e della futura programmazione dei fondi europei. Tra gli aspetti più qualificanti quello delle tecnologie abilitanti, dell'energia e dell'ambiente, della mobilità, della governance, della vivibilità e inclusione, economia, infrastrutture ed edifici, sicurezza e dell'economia del mare.

Reggio, all'interno dell'area espositiva dell'Agenzia per la coesione territoriale, ha presentato il progetto

Riflettori puntati su energia e ambiente, mobilità, vivibilità e inclusione, economia, infrastrutture e sicurezza

dello "Sportello polivalente multicanale per il cittadino" finanziato attraverso le risorse del Pon Metro 2014-2020, che costituisce una buona pratica esposta in anteprima di fronte ai rappresentanti della Commissione Europea nell'ambito della riunione del Comitato di Sorveglianza del Pon Metro tenutosi a settembre a Bologna. Allo "Smart City Expo & World Congress" il Comune ha presentato il materiale illustrativo, stampato su carta ecocompatibile, comprensivo delle attività realizzate con il Pon Metro, «che – sottolineano da Palazzo San Giorgio – ha registrato un diffuso apprezzamento da parte del pubblico e degli addetti ai lavori».

Numerosi gli incontri istituzionali che i rappresentanti dell'amministrazione comunale reggina hanno tenuto con i referenti istituzionali delle altre città coinvolte dalla rete del Pon Metro. Di specifico interesse inoltre il dialogo aperto con l'urbanista Salvador Rueda, protagonista della rivoluzione urbanistica che ha caratterizzato la storia recente di Barcellona, che recentemente ha preso parte a Reggio Calabria agli incontri per la redazione del masterplan. «L'incontro – rimarcano dal Comune – è stato anche l'oc-

casione per avere diretta contezza di alcuni interventi di trasformazione che stanno interessando l'area urbana di Barcellona. In modo particolare il confronto si è focalizzato sulla gestione e l'organizzazione di sistemi di mobilità sostenibile in grado di accrescere la qualità della vita nei quartieri rispettando spazi comuni ed aree pubbliche, preservandoli, così, dalle criticità proprie degli ingenti flussi del traffico veicolare».

«Un'esperienza interessante, utile e di grande valore conoscitivo», l'ha definita il sindaco Falcomatà a conclusione della sua trasferta catalana. «Una bella vetrina – ha proseguito – per la nostra città ed un'ulteriore occasione di confronto con le realtà più avanzate, a livello internazionale, impegnate nella programmazione strategica in ambito urbano e in particolare nell'utilizzo di nuove tecnologie per la rigenerazione dei territori. È corretto che la nostra città si relazioni con questi interlocutori – aumentando il livello delle proprie ambizioni, perché riteniamo sia fondamentale ciò che oggi viene studiato e ideato e che sarà realizzato nella programmazione da qui ai prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto presentato dalla Sorical a Rimini

Servizio idrico, la digitalizzazione parte da qui

Un investimento in tecnologia annunciato alla fiera "Ecomondo"

È stato presentato a Rimini-Fiere, nel corso di "Ecomondo 2023 - Fiera sull'economia circolare", il progetto di digitalizzazione delle reti idriche della Sorical. Un investimento di oltre 8 milioni di euro che parte da Reggio, primo comune dove Sorical è subentrata nella gestione del servizio idrico integrato. Il sistema, modulare, si estenderà, secondo cronoprogramma di Arrical, a tutto il territorio regionale. Attraverso moderni sistemi digitali sarà possibile la gestione in tempo reale dell'acqua potabile dalle fonti di approvvigio-

namento, dighe, sorgenti e pozzi, fino ai contatori degli utenti.

«Un investimento importante promosso dalla Regione e finanziato con fondi Por che permetterà la completa gestione in ottica digitale dei processi produttivi e gestionali della Sorical». Il progetto è stato illustrato dagli ingegneri della Sorical Antonio Voci (responsabile dei servizi di ingegneria), Francesco Iannarella (responsabile cyber security e sistemi informativi) e Mauro Locanto (responsabile area investimenti e servizi tecnici). Dalla nuova sala operativa e attraverso palmari sarà possibile monitorare le performance di tutte le operazioni di rete; caricare e gestire in un'unica piattaforma tutte le informazioni prodotte



Innovazione La fiera "Ecomondo" a Rimini

nell'ambito dei progetti di ingegnerizzazione delle reti già disponibili presso la Regione o presso alcuni Comuni. Sul piano operativo il sistema consentirà di telecontrollare misure di processo e livelli dei serbatoi, ovvero stato di parti di impianto, essenziali per la riduzione delle perdite idriche. «Fulcro del progetto – spiega il direttore generale della Sorical Giovanni Paolo Marati – è l'implementazione di una tecnologia in grado di integrare sia i sistemi esistenti che quelli di futura installazione».

«La nuova Sorical prende corpo – afferma l'amministratore unico Cataldo Calabretta – stiamo investendo in tecnologia e innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ufficio chiuso dopo l'invasione delle api

Poste, nuovi locali cercasi a Villa San Giuseppe

Al via l'interlocazione con Palazzo San Giorgio per individuare la sede

Dal mese di aprile è chiuso a causa dell'invasione di uno sciame di api che ha scelto come casa i locali dell'Ufficio postale. Ma l'Azienda rassicura che il quartiere della periferia collinare nord riavrà il suo ufficio. Poste sta cercando dei nuovi locali sul territorio. Ha avviato un'indagine, intende reperire locali adeguati per restituire un servizio ai cittadini residenti nell'area.

Infatti Poste Italiane precisa «di essersi sin da subito attivata per rendere nuovamente disponibile ai cittadini la sede dell'Ufficio Postale. L'Azienda, constatata la difficoltà oggettiva per la rimozione dei nidi di imenotteri, ha avviato le procedure necessarie per il riposizionamento dell'ufficio postale in una nuova sede tramite avviso di ricerca locali».

E in questa direzione proprio per non lasciare nulla di intentato l'Azienda pare che abbia avviato un'interlocazione con l'amministrazione comunale. Pare infatti che potrebbero essere disponibili dei locali che l'Ente aveva riquilibrato negli anni scorsi.

Poste, assicurano i vertici, sta continuando a sollecitare le istituzioni che hanno competenza affinché il problema venga risolto e le arnie vengano spostate.

Si perché il servizio dell'ufficio postale è interrotto da sei mesi proprio a causa di uno sciame di api che ha scelto una porzione esterna della struttura in cui ha sede l'ufficio, come casa. Da allora si sono susseguite le richieste, i solleciti e sopralluoghi da parte tanto dei vigili del fuoco che dall'Azienda sanitaria provinciale. E proprio dagli uf-

fici dell'Asp è partita la richiesta di un intervento all'Ufficio ambiente del Comune, della Città Metropolitana, al Comando della Polizia Locale. Si chiedono i provvedimenti di competenza, per via della presenza di nidi api muratrici nello stabile dell'Ufficio postale. Api, viene spiegato che hanno colonizzato tutta la sporgenza del tetto. Era il mese di marzo quando quando era scattata la segnalazione. Ma da allora purtroppo nulla è cambiato. E intanto Poste continua a pagare il canone di locazione di un immobile che solo lo scorso anno era stato interessato da alcuni lavori di riqualificazione interna.

Poste Italiane ricorda che per i clienti di Villa San Giuseppe è disponibile uno sportello dedicato presso l'ufficio di Gallico Superiore, ubicato in via Anita Garibaldi e aperto tutto i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8,20 alle 13,45 ed il sabato fino alle 12,45.

e.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede L'ufficio postale chiuso di Villa San Giuseppe

Focus in commissione politiche sociali

Le buone pratiche di "Reggio Resiliente"

Il punto sui progetti realizzati da "Calabria dietro le quinte"

La commissione comunale per le politiche sociali, presieduta da Carmelo Romeo, ha sentito ieri in audizione Irene Gallucci e Maria Fazio, referenti dell'associazione "Calabria dietro le quinte" fra le partecipanti, vincitrici ed esecutrici di progetti legati al bando "Reggio resiliente", l'intervento che, attraverso i fondi Pon Metro 2014-2020 punta alla rigenerazione delle periferie grazie ad attività di inclusione sociale. «Nello specifico – ha spiegato Romeo – abbiamo approfondito il lavoro portato a termine dagli esperti di "Calabria dietro le quinte" che hanno relazionato sui corsi formativi e sulle iniziative poste in essere su tutto il territorio cittadino, coinvolgendo professionisti dei vari settori dell'arte, della cultura e dello spettacolo e decine di giovani messi al cospetto di un'importante occasione di crescita sociale, personale e professionale. L'incontro è nato dall'impulso offerto dal presidente del consiglio comuna-

le, Enzo Marra, al quale va il mio ringraziamento, e dai commissari che hanno fortemente apprezzato l'opera portata avanti dall'associazione reggina. Opera – ha specificato ancora Romeo – che si è tradotta nell'allestimento di corsi e tirocini formativi su "Organizzatore di eventi", "Euro-progettazione e gestione d'impresa culturale", "New Theatre Training", "Teatro in quartiere" e "Street Art - In cerca di bellezza". In quest'ultimo caso, i partecipanti, alla fine del percorso didattico, hanno realizzato dei murales nelle aree di Pellaro e Boccale. Ma, da Nord a Sud ogni periferia cittadina ha potuto beneficiare dei risultati più che positivi prodotti dal lavoro di "Calabria dietro le quinte"».

L'audizione si inserisce nel più ampio programma di conoscenza dell'operato delle associazioni cittadine. Molte di queste realtà riescono a partecipare ai bandi pubblici realizzati dall'amministrazione «che negli ultimi anni – ha concluso Romeo – ha messo a frutto la grande capacità di intercettare e rendere produttivi i finanziamenti comunitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

L'A. Gen. Gruppo Turismo e Amicizia di Catona, in tutte le sue componenti, si unisce al dolore del presidente Nino Scimoni e dei figli per la perdita del caro

Giuseppe Pucci

socio fondatore dell'associazione e grande gentiluomo.

Servizio Necrologie
SPORTELLO MESSINA
090.6512446
Fax **090.6510838**
Dal Lunedì al Venerdì
(ore 9.30-12.15/16.00-19.30)
Sabato-Domenica e Festivi
(ore 18.00 - 19.45)

Reggio

Se n'è parlato in una conferenza dei dipartimenti Scienze giuridiche ed Umanistico dell'Is "Augusto Righi"

Gli studenti condannano la guerra: nessun motivo è valido

In aula magna il dibattito all'insegna di libertà, coraggio e coerenza

Vogliono sapere "perché" e se c'è un "perché" intorno alla sciagurata guerra che porta distruzione e morte tra gli innocenti senza risparmiarne nessuno. Neppure i bambini, uccisi nelle culle come fossero responsabili delle colpe del mondo. A chiederselo sono gli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Augusto Righi" in una conferenza organizzata dai Dipartimenti "Scienze Giuridiche" ed "Umanistico" dello stesso Istituto.

Sono stati loro a porre quesiti ai docenti in merito a questo doloroso

evento che sta facendo discutere il mondo.

«La guerra non ha giustificazioni e mai una ragione giusta per nessuno» ha detto la dirigente Maria Daniela Musarella, mentre si è congratulata con gli studenti per aver voluto questo momento di confronto organizzato dai direttori di Dipartimento Santo Crucitti e Teresa Palumbo. «A voi professori, il plauso per aver regalato questa opportunità di crescita che ricorda a ciascuno la necessità di essere sempre portatori di pace. A voi studenti, oggi, il compito di riflettere sui conflitti e sui principi della nostra Costituzione dove la guerra viene ripudiata».

La conferenza tenuta dai due di-



Il tavolo dei relatori Crucitti, Musarella e Palumbo

rettori di Dipartimento ha visto gli studenti delle classi quinte impegnati non solo come uditori ma anche da attori. In diversi, infatti, hanno preso la parola per esporre la propria visione, seminando sen-

timenti di pace che, come ha ricordato la dirigente Musarella, «sono necessari per far cambiare il mondo».

Chi oggi governa un Paese e dichiara guerra, un tempo è stato un

ragazzo, un alunno di qualche scuola che forse mai si è soffermato per comprendere il dolore generato dalle bombe. Così si spara e si colpisce la vita di chi colpe non ha.

In aula magna gli studenti hanno alzato la bandiera della libertà, del coraggio e della coerenza senza mezze misure, evidenziando come solo e soltanto il bene vince.

Non vi sono dunque razze, religioni o stati di appartenenza che possono dividere gli uomini. Non vi sono motivazioni che possono giustificare la guerra perché tutti hanno torto nel voler cercare una ragione attraverso l'uso delle armi.

Questo quanto emerso nel corso dell'animato dibattito, teso a ricer-

care ciò che invece unisce gli uomini: i sentimenti veri e vivi in ciascuno nonostante l'incattivimento sociale seminato perché l'uomo uccida un altro uomo. Tutto per "colpa" dell'essere nato al di là di un confine. Oltre la linea di una terra che è di qualcuno o di nessuno.

«La guerra è tragedia che non ha perché» come ha ricordato il professore Crucitti, il quale ha precisato che «nulla può giustificare e nulla può restituire». Dello stesso avviso è la professoressa Palumbo, la quale ha detto che «a scuola bisogna andare oltre le pagine dei libri per regalare agli studenti la possibilità di generare opinione ed apertura mentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerimonia al Seminario

Il Serra Club celebra vent'anni di attività

Il Coro S. Paolo, domani al Seminario arcivescovile Pio XI, aprirà l'anno sociale 2023-2024 del Serra Club. «Un anno particolare - afferma il presidente Oreste Arconte - perché coincide con la celebrazione del XX anniversario della fondazione del primo Serra Club sorto in Calabria. Il Serra Club è un movimento internazionale laicale al servizio della Chiesa cattolica il cui scopo è di sostenere le vocazioni al sacerdozio ministeriale ed alla vita religiosa consacrata mediante la preghiera, l'amicizia ed ogni altra attività. Il Serra reggino fu incardinato nel 2003 con la Charter del 30 ottobre per volontà di mons. Vittorio Mondello, oggi arcivescovo emerito della Diocesi di Reggio-Bova, del rettore pro tempore del Seminario Pio XI, oggi mons. Santo Marciano, arcivescovo ordinario militare per l'Italia, e del compianto notaio Gregorio Gangemi. Il Serra, che ha sede al Seminario arcivescovile Pio XI, in questi 20 anni ha visto ordinati ben 92 presbiteri, una ricchezza enorme per la Chiesa reggina. I soci serrani hanno sostenuto con la preghiera e in solido, il Seminario diocesano di Reggio-Bova e la formazione dei seminaristi più bisognosi, in particolar modo quelli provenienti dalle Diocesi suffraganee e dal Madagascar dove fu vescovo missionario mons. Antonino Scopelliti, recentemente scomparso».

Ad accogliere gli ospiti, oltre al presidente Arconte, saranno mons. Fortunato Morrone, arcivescovo di Reggio-Bova e cappellano del Serra Club reggino, ed il rettore del Seminario Pio XI, don Nino Pangallo. Alla festa di anniversario saranno presente il presidente nazionale del Serra Club International Italia, Giuliano Faralli, il governatore del Distretto Calabria e Sicilia n. 77, Gaetano Cammarata, i presidenti dei Club di Palermo, Catania, Caltagirone, Acireale, Rossano e Oppido-Palmi. Inoltre, hanno dato l'adesione mons. Vittorio Mondello, mons. Giuseppe Fiorini Morosini e mons. Salvatore Nunnari, arcivescovi emeriti, gli ex rettori del Seminario Pio XI, mons. Demetrio Sarica e mons. Salvatore Santoro, i sacerdoti della Diocesi, le congregazioni religiose maschili e femminili, i presidenti dei club service attivi a Reggio e provincia. Il programma prevede la relazione di suor Giuliana Luongo, delle Fma, la visita guidata del Seminario Pio XI, la Santa Messa e un momento conviviale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cerimonia Il passaggio di consegne alla guida del Kiwanis club Reggio Calabria

Scaldfarri alla guida del club reggino

“Essere utili al prossimo” faro dell'azione Kiwanis

Ribadito l'impegno con scuole e parrocchie

Cristina Cortese

C'è un nuovo presidente alla guida del Kiwanis Club Reggio Calabria ed è Salvatore Scaldfarri. In uno spirito di squadra si è celebrato il tradizionale passaggio della campana, momento istituzionale nella vita del club, confine tra l'attività svolta e quella programmata nell'alternarsi di figure accomunate dallo spirito di servizio al centro della mission del club.

«Per essere utili al prossimo. Semplicemente così». Questa la sintesi del rinnovato impegno assunto da tutti i soci presenti alla cerimonia che ha accompagnato l'inizio del nuovo anno sociale per il Kiwanis Club Reggio Calabria, storico sodalizio reggino che da

oltre 40 anni caratterizza il proprio operato in favore dell'infanzia e delle fasce deboli. Un caloroso applauso ha accompagnato l'intervento di commiato dell'uscente Eugenio Chisari, che affida un club sano e in splendida forma al nuovo presidente. E dopo il tradizionale tocco della campana, Scaldfarri ribadisce nelle linee programmatiche l'impegno con le scuole e le parrocchie del territorio, con cui da anni collabora soprattutto in occasione della Giornata mondiale sui diritti dell'infanzia. Ancora, spazio alle numerose iniziative benefiche previste in favore di associazioni meritevoli come ArteInsieme, Piccola Opera Papa Giovanni, AGI2000, Fintre e Aido che con la Nazionale Trapiantati Pallavolo regaleranno alla città un'occasione so-

lida che vedrà insieme la cultura della donazione con l'importanza della sana pratica sportiva. Apprezzata la partecipazione all'evento di Giusy Caminiti, sindaco di Villa San Giovanni nonché kiwaniana doc, così come quella dei presidenti degli altri Kiwanis Club della Divisione 13 Calabria mediterranea e non solo. Le conclusioni sono state affidate a Claudia Simonetta, luogotenente governatore del Distretto Italia San Marino del Kiwanis International.

Questo il nuovo direttivo: Antonino Battaglia, Natale Praticò, Pierdomenico Lico, Ignazio G. Romanò, Emilio Collini, Demetrio Ventura, Maria Pia Santoro, Fabiana Venezia e Gregorio Moscatò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket in carrozzina, la Farmacia Pellicanò Reggio Bic

Sconfitta sul campo marchigiano

Sabato esordio casalingo, al "PalaCalafiore", ospitando il Porto Torres

Nella seconda trasferta della stagione, la Farmacia Pellicanò Reggio Bic ha rimediato una netta sconfitta sul campo del Santo Stefano Kos Group Porto Potenza Picena. I marchigiani si sono imposti con il punteggio di 90-48 e all'intervallo lungo si sono presentati con ben 24 lunghezze di vantaggio, un margine che hanno saputo, ancor più, incrementare nella seconda parte della contesa. Il quintetto calabrese allenato da Antonio Cugliandro si è difeso con coraggio, ma sul piano del gioco collettivo ha lasciato a de-

siderare tenuto conto che alcuni elementi si sono aggregati alla squadra con ritardo. Il Santo Stefano che guida a punteggio pieno la classifica del girone "A", ha avuto un autentico trascinatorio nel neo acquisto De Miranda che nei 25' in cui è rimasto sul parquet ha realizzato ben 33 punti, mentre il suo compagno di squadra Giaretti ne ha messi a segno 22. Nella Farmacia Pellicanò Reggio Bic, lo spagnolo De Horta è stato autore di 14 punti, seguito da D'Anna (10), Da Costa (7) e Billi (6). Dopo la precedente gara di Cantù, anche l'impegno di Porto Potenza Picena ha confermato che gli amaranto devono allenarsi con la massima intensità per sperare di potere ripetere il

brillante cammino della passata stagione. Sabato 11 novembre, la Farmacia Pellicanò Reggio Bic farà il proprio esordio casalingo ospitando, al "PalaCalafiore", il Porto Torres.

Risultati (3. giornata): Santa Lucia Roma-Sbs Montello Bergamo 37-80; Santo Stefano Kos Group Porto Potenza Picena-Farmacia Pellicanò Reggio Bic 90-48; Porto Torres- Unipolsai Briantea84 Cantù (rinviata).

Classifica (girone A): Santo Stefano Kos Group Porto Potenza Picena 6; Unipolsai Briantea84 Cantù e Special Sport Bergamo Montello 4; Santa Lucia Roma, Porto Torres e Farmacia Pellicanò Rc Bic 0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro la violenza di genere

“Melany Art” promuove una serie di eventi

Cultura, sport e danza insieme per un'azione di sensibilizzazione

L'associazione culturale "Melany Art l'Oasi creativa" promuove la seconda edizione a sostegno della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne dal titolo "La sciarpa artina". Madrina dell'iniziativa è Maria Antonietta Rositani, donna reggina vittima di violenza, in prima linea nell'opera di sensibilizzazione contro ogni forma di violenza di genere.

La "sciarpa artina" si svolgerà in varie location del territorio reggino. La giornata iniziale dell'intera iniziativa sarà lunedì presso il campo sportivo "Domenico Pellicanò" a Bocale, messo a disposizione da Filippo Cogliandro, presidente dell'Asd Bocale Calcio Admo. Al campo, dalle 15.30, si alterneranno diversi progetti che coinvolgeranno tante realtà: "Un fiocco per cambiare" mostra espositiva Fiat 500 Club Italia coordinamento di Reggio grazie al presidente Enzo Polimeni; mostra "L'amore non lascia lividi, ti amo da vivere" a cura degli allievi dell'Ic "Radice-Alighieri"; "25 novembre tutti i giorni" partita di calcio femminile; "A passo di danza, un no alla violenza" esibizione scuole di danza "Bailando", "Danzantes", "Maddy's Club", "Jazz Ballet School"; vendita di beneficenza sciarpa artina e altri manufatti. In caso di avverse condizioni meteo, l'evento slitterà al 20 novembre.

Domenica 19 novembre (ore 18) l'iniziativa si sposterà presso la parrocchia S. Maria d'Itria a Rosali dove, in collaborazione con l'associazione In Cammino, "È il tempo per vivere"

sarà il progetto che vedrà protagonisti la poetessa pellarese Francesca Tavani e l'Accademia del Tempo Libero con Salvatore Marrari e Maria Ielo che si alterneranno in racconti di vita vissuta e lettura di poesie. Si aggiungono gli intermezzi canori del coro Schola Cantorum diretto da Patrizia Pino; per concludere, lungo le navate della chiesa si potrà ammirare la mostra di opere d'arte a cura di giovani artisti locali, nonché gli elaborati artistici degli allievi dell'Ic "Radice Alighieri" di Catona, partecipanti al concorso indetto dall'associazione organizzatrice dell'iniziativa "L'amore non lascia lividi, Ti amo da vivere".

Ancora, il 25 novembre (ore 16.30) fiaccolata per le vie di Pellaro: ogni partecipante indosserà qualcosa di rosso come simbolo di sostegno contro la violenza sulle donne. Raduno e momento di raccoglimento alle 16.15 presso la parrocchia Santa Maria del Lume (chiesa vecchia) e conclusione fiaccolata in piazza Vittorio Veneto. Il 26 novembre alle 10.30 messa in suffragio delle vittime presso Santa Maria d'Itria a Rosali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Antonietta Rositani Un'icona della lotta contro la violenza sulle donne

Le aperture gratuite

In due giorni al Museo più di 2mila visitatori

Successo anche a Reggio per l'iniziativa, voluta dal Ministero della Cultura, di apertura gratuita dei musei e parchi archeologici il 4 e 5 novembre. Il MARC è stato scelto da ben 2.394 visitatori, inserendosi tra i luoghi più visitati del Sud.

«Un momento vissuto a pieno come arricchimento spirituale ed esperienza necessaria che migliora la qualità della vita», ha commentato il Ministro Gennaro Sangiuliano riferendosi alle visite ai siti statali. E il direttore del MARC, Carmelo Malacrino, sottolinea: «Questi numeri confermano lo stretto legame tra turismo, cultura e territorio. Un legame che il MARC ha contribui-

to a creare e rinsaldare, con la sua duplice valenza di attrattore per il turismo nazionale e internazionale, e luogo di "comunità" nel suo spirito dinamico e inclusivo».

Di questo ed altro si è parlato ieri al MARC durante l'evento dal titolo "Il management dei musei archeologici nell'area magnogreca: l'associazione Calabria Spagna intervista Carmelo Malacrino", promosso dall'associazione Calabria Spagna. Insieme a Giuseppina Casalia, che ha moderato l'incontro, ha condotto l'intervista la presidente di Calabria Spagna, Rosa Italia Fontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divelti l'insegna all'ingresso e un cartello stradale, rifiuti sparsi ovunque

Palmi, ancora vandali in azione al Parco Parpagliolo

Con il ripetersi di questi danneggiamenti si spera nella videosorveglianza

Ivan Pugliese

PALMI

Chi vuole male al Parpagliolo? Stiamo parlando del parco giochi ubicato in pieno centro cittadino sistematicamente oggetto di vandalismi, perlopiù nel corso delle ore notturne.

L'ultima, in ordine di tempo, lo scorso weekend con la distruzione dell'insegna di ingresso, solita distribuzione di rifiuti, un cartello stradale divolto e chi più ne ha più ne metta. Il tutto a circa una settimana dall'ultimo episodio di vandalismo che si era

tristemente consumato nel medesimo quadrante.

Il parco, come scrivevamo una settimana fa, era stato restituito a miglior vita e uso alla fine dello scorso mese di settembre, dopo che per anni era stato oggetto di continui vandalismi. Oltre un decennio fa era stato completamente restaurato e migliorato dall'associazione Prometheus che aveva regalato alla città e, soprattutto ai bambini, un'area verde e di gioco che era tanto attesa. Non sono stati della stessa idea i protagonisti che nel corso degli anni si sono succeduti e che hanno distrutto buona parte delle cose che erano state installate.

A settembre, con opere finanziate in economia, l'amministrazione comunale aveva provveduto all'instal-



Palmi Il Parco Parpagliolo nuovamente oggetto di danneggiamenti

lazione di nuove altalene e nuovi scivoli, al ripristino dello scivolo/tunnel, alla tinteggiatura a colori delle panchine e all'illuminazione del parco. La felicità è durata poco, perché i vandali sono presto tornati in azione e nell'ultimo raid di pochi giorni fa hanno alzato anche il tiro, portando a un crescendo della conta dei danni.

«Non comprendiamo come ci si possa accanire su un bene pubblico destinato ai bambini con questo disprezzo. Installeremo a breve una recinzione e la videosorveglianza. Ciò che non possiamo installare è il senso civico di alcuni delinquenti. Ogni commento ulteriore è superfluo» il messaggio degli amministratori di Palazzo San Nicola guidati dal sindaco Giuseppe Ranuccio.

L'ultima speranza è rivolta al sistema di videosorveglianza che a breve dovrebbe essere installato e che dovrà fungere sia come deterrente contro gli atti vandalici sia per l'individuazione degli eventuali responsabili.

«A giorni – conferma Gianluca Spampinato responsabile delle manutenzioni – verranno installate le telecamere al parco Parpagliolo e non solo, in più a stretto giro verranno installati i cancelli e dove serve la recinzione, in modo che ad orario venga chiuso e interdetto alla fruizione nelle ore serali. Misure necessarie visto il grado di inciviltà a cui assistiamo giornalmente. Aggiungo però – conclude – che è una sconfitta dover ricorrere a queste decisioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa San Giovanni, il dibattito nella sede del Circolo

Pd e sindacati a confronto sui temi del lavoro "povero"

Il 1. dicembre gli scioperi arrivano in Calabria

Giusy Cipriotti

VILLA SAN GIOVANNI

Il ruolo di sindacati e politica nel contrasto al lavoro "povero" ha rappresentato il *fil rouge* dell'incontro organizzato dal Partito Democratico vellese. A fare gli onori di casa Enzo Musolino e Antonio Morabito, segretari del circolo e della Federazione Metropolitana, alla presenza di cittadini, esponenti "dem", consiglieri comunali e del sindaco Giusy Caminiti, con le considerazioni di Gregorio Pititto (segretario generale Cgil Area Metropolitana), Romolo Piscioneri (segretario

generale Cisl Città Metropolitana) e Annarita Mancuso (Uil Calabria).

Proprio quest'ultima ha evidenziato che «il lavoro povero riguarda persone che non riescono, nonostante un'occupazione ad arrivare a fine mese: problematica che abbraccia buona parte della popolazione calabrese e che può portare ad una disgregazione sociale e familiare», e ha ricordato gli scioperi che prenderanno il via dal 17 con un calendario programmato fino al 1. dicembre in Calabria.

Salario minimo, riforma, rappresentatività sindacale e articolo 36 nell'analisi di Morabito, mentre Piscioneri ha rimarcato la doppia diffi-

coltà che investe le latitudini meridionali e calabresi soprattutto: mancanza di lavoro e scarsa retribuzione. «La piena occupazione – ha detto – è legata a vie di sviluppo possibile che vanno ricercate e incrementate attraverso investimenti adeguati alla luce delle risorse Pnrr, e non solo, da spendere in maniera oculata attraverso progetti realmente realizzati che alla fine facciano restare posti di lavoro».

Pititto nelle sue riflessioni ha voluto evidenziare come i disagi della disuguaglianza economica si riflettano anche sull'aspetto sanitario, e quindi sociale, con rinunce alle cure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Villa San Giovanni Musolino, Mancuso, Pititto, Morabito e Piscioneri

Villa San Giovanni, l'annuncio dell'amministrazione

Sabato primo incontro con i cittadini

Si inizierà con i quartieri Cannitello, Porticello Ferrito e Case Alte

VILLA SAN GIOVANNI

Un calendario di incontri per dialogare con la cittadinanza. Da Palazzo San Giovanni arrivano le date dei prossimi confronti pubblici: sabato alle 17 si inizierà con i quartieri Cannitello, Porticello, Ferrito e Case Alte (alla delegazione comunale di Cannitello) per parlare di erosione, Parco fluviale della Santa Trada, isola ecologica, videosorveglianza e "Dopo di Noi".

Domenica 19, allo stesso orario, appuntamento alla scuola materna "Don Milani" per i rioni Immacolata, Pezzo e Piale, a fine mese (il 26), sem-

pre alle 17, il dibattito si sposterà alla scuola elementare di Acciarelo e si concentrerà sulle zone Villa Centro e, appunto, Acciarelo.

Riunioni, dunque, che si aggiungono a quelle già svolte nei mesi precedenti, «in un percorso di partecipazione attiva della cittadinanza intrapreso fin dal primo un giorno di insediamento», commenta il sindaco Giusy Caminiti. «Con il 2023 – spiega – si conclude l'anno della cosiddetta "amministrazione creativa", durante il quale si sono messe in campo tutte le azioni possibili per la costruzione di un progetto di rinascita per la città, con il macigno del dissesto che ha pesato su molte decisioni e comportamenti degli sforzi notevoli per ogni singolo passo intrapreso, nel cercare di resti-

tuire normalità. Dal 2024, grazie all'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato a luglio scorso e all'approvazione del triennale 2023-2025 a dicembre prossimo, comincerà una nuova fase, quella della programmazione sulla base dei bisogni, che sfocerà nella redazione del primo bilancio politico di quest'amministrazione per l'annualità 2024».

Da qui la volontà di proseguire con «una nuova fase di ascolto dei quartieri per intercettare le esigenze e individuare giorno per giorno le priorità nella comunità. Ma non solo. Intendiamo, infatti, presentare alla comunità le progettualità in corso e quelle in fase di cantierizzazione».

giu.cip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

OPPIDO MAMERTINA

Radiologia, guasto a un'apparecchiatura

● Ennesimo stop al servizio di Radiologia dell'ospedale "Maria Pia di Savoia" di Oppido Mamertina. Lunedì in reparto la sviluppatrice delle pellicole radiografiche si è fermata a causa di un nuovo guasto: evento che ha reso impossibile proseguire con le operazioni diagnostiche. Sarebbero almeno tre, dallo scorso mese di maggio, gli stop. A questi andrebbe sommata una breve interruzione delle prestazioni mediche nella parentesi estiva. Il primo guasto è stato segnalato l'11 ottobre, il secondo il 25 ottobre, il terzo il 6 novembre. Una sequenza che farebbe pensare a un problema serio. Tuttavia, un sostituto di ultima generazione sarebbe presente a Taurianova, dove era previsto l'impiego prima del trasferimento del servizio al "Maria Pia di Savoia". (a.r.)

S. ALESSIO IN ASPROMONTE

È Coopisa il partner per i progetti ex Sprar

● È l'associazione Coopisa di Reggio Calabria il partner del comune di Sant'Alessio in Aspromonte sui progetti del Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027, nell'ambito dell'intervento "Promozione dell'autonomia sociale ed economica dei rifugiati". Un percorso, quello dei progetti ex Sprar, rinnovato dal Comune «visti i risultati positivi e l'andamento generale, al fine di portare avanti l'opportunità di realizzare nel territorio un sistema di accoglienza e integrazione». (giu.cip.)

SAN ROBERTO

Torna dopo vent'anni la Sagra della castagna

● Torna la Sagra della Castagna a San Roberto, dopo quasi vent'anni di assenza e si veste da Festa di San Martino, con caldaroste e vino a cura della parrocchia San Giorgio Martire e con il patrocinio del Comune e della Regione. L'appuntamento è per sabato alle 18 nella centrale piazza Roma. Non solo buon cibo ma anche intrattenimento, dal momento che l'iniziativa sarà allietata dai canti e dalla musica tradizionale di Rocco Randazzo. Inoltre, per l'occasione giungerà in paese, da Fagnano Castello, il trenino delle castagne. (giu.cip.)

Bagnara Calabria

Solano, la replica di Romeo a Randazzo

Il consigliere chiarisce che la perizia di variante riguardava solo Ceramida e Pantano

Tina Ferrera

BAGNARA CALABRA

Mario Romeo, capogruppo "La Bagnara che vogliamo", replica ad Angela Randazzo, assessore al Welfare, Salute e Politiche dell'istruzione, dopo l'intervento sui lavori della piazzetta De Flotte a Solano. Secondo il consigliere Romeo, in merito alla variante citata dall'assessore Randazzo e riguardante i lavori della piazzetta De Flotte, i fondi sono rimasti a disposizione dell'ente.

«La variante ha a che fare solo con gli interventi a Ceramida e a Pantano de' Limbi – spiega Romeo – il resto è rimasto immutato. I due progetti sono sovrapponibili. Sulla vaga affermazione della presunta sparizione dei fondi per Solano, invito l'assessore Randazzo ad essere più precisa. Dica lei quanto di sua conoscenza, altrimenti rimanga in silenzio».

Sulla questione interviene anche la ditta incaricata in subappalto di realizzare i lavori, che invita l'assessore Randazzo a rileggere gli atti in quanto la perizia di variante è stata redatta da solo ed esclusivamente per la frazione di Ceramida e Pantano, senza alcun aumento di spesa. I lavori nella frazione di Solano non sono stati oggetto di variante.

Infine il consigliere Romeo evidenzia che il solettone costruito sulla piazzola a Malopasso a Marinella non è in sicurezza; e che a Solano, per realizzare la piazzetta, prima hanno potati alcuni alberi di magnolia e poi li hanno estirpati con tutte le radici.

Sull'accesso agli atti, in alcuni casi negati alla minoranza, Romeo replica: «Tale diritto non è a discrezione, ma è un obbligo amministrativo che si conclude non con una comunicazione ma, nella fattispecie, con l'estrazione delle copie richieste. Questo è garantito alla minoranza consigliere al fine di esercitare la cosiddetta azione di controllo, che continueremo ad espletare nell'esclusivo interesse dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Romeo Capogruppo de "La Bagnara che vogliamo"



Angela Randazzo Assessore comunale ai Lavori pubblici

Sant'Eufemia d'Aspromonte

"Piccoli Comuni crescono" Il Piano approda in aula

Giuseppe Fedele

S. EUFEMIA D'ASPRMONTE

Il Consiglio comunale di Sant'Eufemia è stato convocato dal presidente Teresa Borrello per lunedì alle 18 in prima convocazione in sessione straordinaria per deliberare, dopo l'approvazione dei verbali della seduta precedente, sull'approvazione anche da parte del Comune di Sant'Eufemia della Convenzione ex articolo 30 del TUEL tra i Comuni di Seminara (capofila) Melicuccà, San Procopio, Sant'Eufemia d'Aspromonte e Sinopoli inerente la legge 6 ottobre 2017, n. 158 "Misure per il

sostegno e la valorizzazione dei piccoli Comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei Centri storici".

L'intervento, nell'ambito del piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni di cui decreto del presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2022, denominato "Piccoli Comuni crescono. Riqualificazione dei Centri storici dei Comuni interni di Seminara, Melicuccà, San Procopio, Sinopoli e Sant'Eufemia d'Aspromonte, come fattore complementare alla promozione turistica e all'accoglienza diffusa dei borghi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terramara-Closed L'arresto di Domenico Romeo. L'ex sindaco di Taurianova è stato assolto da tutte le accuse

Il maxiprocesso alle cosche di Taurianova

“Terramara”, l'ex sindaco Romeo assolto dalla Corte di Cassazione

Dopo il concorso esterno, è caduta anche l'accusa di abuso d'ufficio. In seguito al suo arresto il Comune fu sciolto per infiltrazioni mafiose

Francesco Altomonte

PALMI

Regge al vaglio della Cassazione il filone dell'abbreviato di un processo d'appello nato dall'inchiesta “Terramara Closed”. Nella tarda serata di martedì, gli ermellini hanno emesso la sentenza con la quale dichiarano concluso il procedimento per quasi tutti gli imputati di Taurianova, che hanno scelto di essere giudicati con il rito alternativo.

Tre assoluzioni, qualche annullamento con rinvio, che equivale alla celebrazione di un processo d'appello bis, e una sfilza di condanne. L'unica parte dell'impianto accusatorio della Procura antimafia di Reggio Calabria che non ha trovato conferme nei vari gradi di giudizio è quello relativo alla posizione dell'ex sindaco di Taurianova, Domenico Romeo, difeso dagli avvocati Giuseppe Alvaro e Rocco Iorianni.

L'ex amministratore conclude la sua vicenda giudiziaria con un'assoluzione completa. In Appello era caduta l'accusa di concorso esterno, in Cassazione anche l'ultima accusa, quella di abuso d'ufficio. Il suo arre-

sto aveva portato allo scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di Taurianova.

In parziale riforma della sentenza di secondo grado, la Cassazione ha condannato Domenico Fazzolari classe '74 a 13 anni, 6 mesi e 20 giorni. Salvatore Fazzolari classe '67 16 anni e 8 mesi, Agostino Condomitti 11 anni, 9 mesi e 10 giorni; Domenico Moscato 2 anni e 10 mesi.

Rigetto dei ricorsi intentati dalla difese e condanne di appello confermate per gli imputati Francesco Avati, 3 anni di reclusione, Agostino Canfora, 8 anni, Michele Fazzolari, 11 anni e otto mesi, Domenico Antonio Fazzolari, 8 anni, Rocco Lazzaro, 10 anni, Carmelo Maiolo, 11 anni e otto mesi, e Giuseppe Talotta, 5 anni. Dichiarati inammissibili, invece, i ricorsi di Domenico Rettura (3 anni), Giuseppe Naso (3 anni), i quali

Parziale riforma per Domenico Fazzolari Salvatore Fazzolari Agostino Condomitti e Domenico Moscato

Un'inchiesta durata 4 anni

● L'inchiesta “Terramara” rappresenta l'esito di cinque segmenti investigativi svolti da polizia, carabinieri e dalla guardia di finanza, sotto il coordinamento della Dda di Reggio Calabria. Una maxi inchiesta sviluppata nell'arco temporale compreso tra il 2012 e il 2016 e focalizzata sulle dinamiche delle cosche di 'ndrangheta attive a Taurianova. In particolare, le investigazioni condotte dalla Squadra Mobile si sono focalizzate sugli aspetti strutturali sia quelli operativi del presunto gruppo mafioso degli Sposato. Una famiglia, quest'ultima, che godrebbe di ampia autonomia di movimento e graviterebbe nella cosca “madre” degli Zagari-Viola-Fazzolari, così come già emerso nell'ambito della nota operazione “Taurus”.

sono stati anche condannati al pagamento delle spese.

Annullata con rinvio la sentenza di secondo grado per Giuseppe Sposato solo in merito all'accusa di associazione mafiosa per la quale lo attende un nuovo processo d'appello; tutte le altre contestazioni di inestazione fittizia sono state annullate dalla Corte. È stata assolta, invece, Giovanna Sposato. I giudici hanno escluso nei suoi confronti le accuse di agevolazione alla 'ndrangheta e per questo motivo gli altri reati che le venivano contestati si sono prescritti. Annullamento senza rinvio per Domenico Romeo e Antonio Romeo.

La maxi operazione “Terramara” ha coinvolto 69 persone, 48 delle quali erano finiti in carcere il giorno del blitz, legate alle cosche di Taurianova Zagari-Fazzolari-Viola-Maio e Sposato. L'operazione è scattata il 12 dicembre 2017. Una maxi inchiesta nella quale sono rimasti coinvolti, tra gli altri, l'ex sindaco di Taurianova Domenico Romeo, scarcerato subito dal TdI e assolto definitivamente dalla Cassazione, così come l'ex assessore Francesco Sposato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taurianova, i preparativi della parrocchia di S. Maria della Colomba

Tutto pronto per la grande festa di San Martino

Contributo del Comune per finanziare il concerto di Cosimo Papandrea

Antonino Raso

TAURIANOVA

Fervono i preparativi in vista della tradizionale festa di San Martino organizzata e promossa dalla parrocchia di Santa Maria della Colomba. Un appuntamento insieme religioso e laico, molto sentito tra i cittadini della popolosa frazione taurianovese e che, annualmente, richiama migliaia di devoti e di visitatori da ogni parte della provincia.

Da alcuni giorni è stato reso noto

il programma delle attività che animeranno le celebrazioni. Il Comune ieri ha fatto sapere che parteciperà concretamente al sostegno del programma complessivo finanziando il concerto di Cosimo Papandrea e uno spettacolo teatrale.

«Sei giorni di festa, tra eventi religiosi e civili – è stato spiegato – per onorare anche quest'anno il santo patrono della frazione San Martino. In vista della giornata clou di sabato prossimo, prosegue a grande ritmo il programma che, varato dalla Parrocchia e dal Comitato, è sostenuto dall'amministrazione comunale. Il concerto di Cosimo Papandrea, previsto proprio il giorno della solennità religiosa, l'11 novembre, rappresenta la nuova tap-



Taurianova La chiesa di S. Maria della Colomba a San Martino

pa di un percorso culturale volto alla rivalutazione della musica popolare, lanciato dall'assessore allo Spettacolo, Massimo Grimaldi, a partire dall'estate scorsa con 'Mbitu Festival. Il Comune, inoltre, offre lo spettacolo teatrale in programma mercoledì 8 novembre alle 21,30 a cura della Compagnia I Baroncini Aps».

Lo scorso 1. novembre, in avvio del percorso liturgico che accompagnerà fino alla festa patronale, la sacra effigie di San Martino è stata intronizzata alla presenza dei fedeli. La santa messa presieduta dal vescovo Francesco Milito è stata seguita dai suggestivi fuochi pirotecnici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polistena

Ripristinata “ad arte” la strada nell'area Pip

La posa dell'asfalto imposta dal Comune alle società che gestiscono i sottoservizi

Attilio Sergio

POLISTENA

«Area industriale Pip: il ripristino della sede stradale è avvenuto a regola d'arte». L'annuncio arriva dal sindaco di Polistena, Michele Tripodi, il quale ricorda che l'alleggerimento del canone patrimoniale ricognitorio, trasformato ad opera del Governo Draghi in canone unico di occupazione più favorevole alle società erogatrici di servizi, ha consentito ai sottoservizi di distruggere le strade pubbliche.

I Comuni, ad esempio, con quella modifica capestro della legge voluta dai “poteri forti”, hanno perso entrate e oggi non hanno strumenti diretti impositivi per frenare la miriade di richieste di scavi e sottopassaggi interrati che spesso creano in superficie dissesti, buche, rattoppi eseguiti male. L'unica “arma” rima-

sta per contrastare il profitto di certe multinazionali è di imporre in sede di autorizzazione l'asfalto dell'intera carreggiata stradale a titolo di risarcimento preventivo del danno futuro subito, come nel caso di specie ha preteso l'amministrazione comunale di Polistena assieme alla Città Metropolitana di Reggio Calabria che da poco aveva asfaltato tratti della ex SS 281 Polistena-Melicucco.

«Tutti i Comuni – sostiene il primo cittadino – dovrebbero inventarsi, anche attraverso atti normativi, provvedimenti adottati entro le possibilità consentite dal Tuel e dalle disposizioni di legge vigenti, strumenti nuovi che stabiliscano nuove regole per qualunque società o ditta che compia un investimento economico manomettendo il sottosuolo e soprasuolo stradale.»

Un esempio in tal senso è proprio quanto fatto nell'area industriale Pip di contrada Primogenito a Polistena, dove la carreggiata è stata ripristinata per intero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polistena La strada dell'area Pip di contrada Primogenito

La tappa di “Ruote nella storia”

Acì sceglie Cinquefrondi Taurianova e San Giorgio

Il format scelto abbina la passione per i veicoli storici e la scoperta del territorio

CINQUEFRONDI

Dopo il successo raggiunto nel 2022 con la realizzazione di 76 eventi su tutto il territorio nazionale di “Ruote nella Storia”, il format che abbina la passione per i veicoli storici alla scoperta del territorio, con i suoi luoghi più belli ed interessanti, i siti culturali e le eccellenze enogastronomiche, quest'anno l'Automobile Club di Reggio Calabria con a capo il presidente Giuseppe Martorano e il direttore Giuseppina Danile ha deciso di organizzare la tappa di “Ruote nella Storia” nei comuni di Cinquefrondi, Taurianova e San Giorgio Morgeto.

Il programma prevede il raduno dei partecipanti nel comune di Cinquefrondi alle 9 in piazza della Repubblica, antistante la Delegazione ACI del signor Burzese; da lì la carovana partirà per fare una breve sosta nel comune di Tauria-

nova e successivamente la visita guidata al Borgo antico ed al Castello di San Giorgio Morgeto.

Le auto partecipanti alla manifestazione di giorno 12 novembre rientrano nella Lista di Salvaguardia e nell'Elenco ACI Storico. Per le auto comprese nelle Lista di Salvaguardia che hanno un'anzianità tra i 20 ed i 29 anni, con la legge n. 21/2022 la Regione Calabria ha previsto la possibilità di ottenere la riduzione del 50% della tassa automobilistica per veicoli che risultino iscritti nel Registro ACI Storico.

I Soci ACI Storico e i Soci ACI possono effettuare, in tempi brevi e a un costo contenuto (meno di 70 euro), sia la richiesta di iscrizione dei loro veicoli al Registro di ACI Storico, nella Sezione “Rilevanza Storica a fini fiscali” che la conseguente richiesta di riduzione del 50% della tassa da inviare alla sede regionale competente, tramite l'Automobile Club di appartenenza o le Delegazioni ACI o il Club Affiliati ACI Storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ruote nella Storia Il format dell'Acì approda nella Piana

Si ridimensiona ulteriormente l'accusa di aver continuato a gestire dal carcere il potente clan di Gioia Tauro

Appello "Provvidenza", assolti i Piromalli

Confermato l'esito in primo grado per il boss Pino, annullata la condanna di Antonio

Domenico Latino

GIOIA TAURO

Dopo un articolato iter processuale, caratterizzato anche dalla nuova escussione dei collaboratori di giustizia Marcello Fondacaro, Arcangelo Furfaro, Antonio Russo e Piero Mesiani Mazzacupa richiesta dal sostituto procuratore generale Maria Pellegrino, si è concluso l'appello del maxi processo "Provvidenza" con la sentenza emessa dalla Prima Sezione penale della Corte di Appello di Reggio Calabria (presidente Giancarlo Bianchi, consiglieri Elisabetta Palumbo e Cristina Foti).

L'indagine ruotava attorno ai presunti capi e gregari della potente cosca mafiosa Piromalli. Il Tribunale penale di Palmi, con la sentenza emessa il 21 dicembre 2020, aveva parzialmente accolto le richieste della pubblica accusa, ma questa pronuncia è stata appellata sia dal pubblico ministero che dagli imputati condannati.

La Corte di appello ha confermato l'assoluzione di Giuseppe Piromalli cl. 45, difeso dall'avv. Domenico Infantino, che ha ulteriormente rafforzato la sentenza assolutoria producendo documenta-

La difesa ha smentito con prove documentali le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Pietro Mesiani Mazzacupa



Pino Piromalli Il boss gioiese intervistato nel 2022 nella sua abitazione da Klaus Davi

zione idonea a smentire il collaboratore di giustizia Marcello Fondacaro (il quale aveva detto che Giuseppe Piromalli continuava a dare ordini dal carcere in merito alla vicenda delle trattative di vendita dei suoi terreni a Capo Vaticano tramite il figlio Antonio, che andava a trovarlo, indicando tuttavia un periodo nel quale Antonio Piromalli era anch'egli detenuto).

L'accusa ha sostenuto che Pino Piromalli, quale leader storico e indiscusso della consorteria, avesse continuato a dirigere la cosca, attraverso i colloqui con i prossimi congiunti, dall'interno del carcere durante l'espiazione delle condan-

ne definitive riportate nei processi "Tirreno" e "Cento anni di storia". L'appello del pm non ha tuttavia scalfito le argomentazioni con cui il Tribunale di Palmi aveva evidenziato come nei dialoghi intercettati in carcere mancassero del tutto riferimenti a fatti illeciti e come i collaboratori di giustizia si fossero limitati a rappresentare in capo a Giuseppe Piromalli un ruolo di primo piano ancorato tuttavia a fatti coperti dai precedenti giudizi.

La corte di secondo grado ha poi accolto l'appello proposto da Antonio Piromalli cl. 39 (difeso dagli avvocati Francesco Nizzari, Dome-

nico Infantino e Francesco Calabrese), condannato in primo grado alla pena di 12 anni di reclusione per associazione mafiosa. In riforma, la Corte di appello lo ha assolto con la formula "perché il fatto non sussiste". Con l'appello il collegio difensivo ha evidenziato la smentita documentale della dichiarazione del collaboratore di giustizia Mesiani Mazzacupa (considerata una fonte d'accusa) e la sua inattendibilità, e ha evidenziato come le conversazioni intercettate escludessero il coinvolgimento dell'imputato nel delitto associativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro condanne, dieci assoluzioni

Reggono le accuse per gli altri imputati

La pena più alta a Teodoro Mazzaferro: 15 anni per associazione a delinquere

GIOIA TAURO

Sono state confermate anche le assoluzioni di Francesco Cordi (difeso dagli avvocati Francesco Calabrese e Valerio Spigarelli), Michele Molè (difeso dall'avv. Domenico Alvaro), Nicola Comerci (difeso dagli avvocati Nico D'Ascola e Giovanni Vecchio), Maria Martino (difesa dagli avvocati Giuseppe Milicia e Luca Cianferoni), Vittorio Minniti (difeso dall'avv. Guido Contestabile), Vincenzo Bagalà (difeso dagli avvocati Giuseppe Macino e Guido Contestabile), Domenico Barbaro (difeso dall'avv. Fabio Federico), Rocco Dato (difeso dagli avvocati Armando Veneto e Clara Veneto).

Sono state confermate infine le condanne relative a Girolamo Mazzaferro (difeso dagli avvocati Antonio Cimino e dall'avv. Andrea Alvaro), condannato in primo grado alla pena di 12 anni di reclusione per associazione mafiosa; Giuseppe Trimboli (difeso dall'avv. Guido Contestabile) condannato in primo grado alla pena di 12 anni di reclusione per associazione mafiosa; Giuseppe Barbaro (difeso dagli avvocati Renato Vigna e Fabio Federico) condannato in primo

grado alla pena di 12 anni di reclusione per associazione mafiosa; Teodoro Mazzaferro (difeso dagli avvocati Giuseppe Martino e Antonio Managò) condannato in primo grado alla pena di 15 anni di reclusione per associazione a delinquere, favoreggiamento di latitanti, procurata inosservanza di pena.

La Corte nella sentenza ha indicato il termine di novanta giorni per il deposito delle motivazioni.

d.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pino Piromalli Il boss classe '45 è soprannominato "Facciazza"

I militari all'Ufficio Lavori pubblici. Oggi il sindaco Cutri presenta la giunta

La Guardia di Finanza al Comune di Rosarno

La delega più delicata al vice De Maria, il primo cittadino terrà quella al Bilancio

Kety Galati

ROSARNO

Da martedì mattina i militari della Guardia di Finanza sono al Comune di Rosarno. Nel mirino delle Fiamme Gialle c'è l'Ufficio Lavori pubblici, la cui responsabile, architetto Domenica Corigliano, ieri ha trascorso tutta la giornata con i militari della Gdf, i quali avrebbero esaminato alcuni atti amministrativi.

Si potrebbe trattare di un controllo routinario o di un'attività legata all'acquisizione di documenti relativi



Pasquale Cutri Il sindaco di Rosarno oggi presenterà la sua giunta

a gare ed immobili per accertarne la regolarità, visto che il Comune di Rosarno è stato sciolto per infiltrazione mafiosa. Comunque, sulla vicenda si mantiene il massimo riserbo. C'è da osservare che la Gdf è arrivata a Palazzo San Giovanni dopo due anni ed un mese di commissariamento straordinario e ad appena quindici giorni dall'insediamento dell'attuale amministrazione guidata dal sindaco Pasquale Cutri, che oggi pomeriggio presenterà la nuova giunta.

Secondo le ultime indiscrezioni, dopo le varie consultazioni tra sindaco e maggioranza per definire le deleghe da assegnare alla nuova squadra di governo, quella ai Lavori pubblici, un settore importante a causa di tante questioni aperte, andrà probabil-

mente al vicesindaco Teodoro De Maria, rappresentante del Bosco di Rosarno, secondo eletto nella lista civica "Obiettivo Comune", mentre il sindaco Cutri potrebbe non distribuire la delega al Bilancio e tenerla per sé.

Resta un'incognita la delega ai Beni confiscati alla criminalità organizzata, che la triade prefettizia ha finalmente censito e regolarizzato. Il vicesindaco De Maria potrebbe essere affiancato dagli assessori Giulia D'Agostino, Marica Rossi, la prima eletta con 780 voti, Antonino Pronesti e Arturo Lavorato mentre Antonio Rachele potrebbe essere eletto presidente del consiglio comunale. Il primo cittadino avrebbe adottato il criterio dei più votati per formare la sua giunta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo un portale colombiano

Tre tonnellate di coca passate da Gioia Tauro

Tra il 2020 e il 2022 tre grossi carichi gestiti dal broker Bartolo Bruzzaniti

GIOIA TAURO

Sarebbero almeno tre le spedizioni di cocaina partite dalla Colombia e passate dal porto di Gioia Tauro fra il 2020 e il 2022, per un totale di 3.455 chili, frutto di un traffico internazionale messo in piedi dai colombiani con il broker Bartolo Bruzzaniti, noto come il "sultano della droga".

A rivelarlo è il portale di giornalismo indipendente colombiano "Voragine" precisando che il carico più grande, 2.226 chili di coca, è partito da Turbo, il porto preferito per il traffico di droga dal "cartello di Medellín" di Pablo Escobar. La polvere bianca sarebbe stata nascosta tra le casse di banane e inviata in Italia attraverso una ditta di esportazione locale chiamata Banacol che i media colombiani hanno collegato con politici di destra e con accuse di legami con gruppi paramilitari.

Nell'operazione, secondo quanto è emerso, erano coinvolti esponenti della 'ndrangheta, che controlla l'80% del traffico di cocaina in Europa, e della camorra. Nel suo resoconto "Voragine" ha affermato che questo carico è stato intercettato dalle autorità italiane, che sono riuscite ad accedere all'applicazione di messaggistica istantanea crittografata SkyEcc con cui Bruzzaniti avrebbe chattato con Raffaele Imperiale, un presunto membro della camorra italiana. I membri dei clan, avendo scoperto di essere stati intercettati, hanno abbandonato la droga, mentre le autorità italiane hanno inviato

due lettere alla Procura colombiana, tra il 2020 e il 2022, in cui hanno chiesto informazioni sui dirigenti dell'azienda esportatrice di banane, senza però ricevere risposta.

Originario di Locri, Bruzzaniti era stato arrestato a giugno nella capitale libanese, Beirut. Il 3 agosto è stato estradato in Italia. Personaggio di spicco del clan Bruzzaniti-Morabito-Palamara, è considerato dagli inquirenti una delle principali figure della criminalità organizzata calabrese. Ad ottobre del 2022 era riuscito a sottrarsi all'arresto nell'ambito dell'operazione Levante coordinata dalla Dda di Reggio Calabria. Inchiesta che ha portato all'arresto di 36 persone per traffico internazionale di sostanze stupefacenti e al sequestro di oltre 4 tonnellate di cocaina, del valore di 800 milioni di euro.

d.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bartolo Bruzzaniti Broker originario della Locride

Al "Piria" di Rosarno gli studenti a confronto con avvocati e magistrati

Seminario formativo per il progetto Civitas

L'obiettivo è avvicinare il cittadino al mondo della giustizia in tutte le sue forme

ROSARNO

Si è svolto ieri mattina nell'auditorium dell'Istituto "Raffaele Piria" di Rosarno il primo incontro formativo nell'ambito del progetto "Civitas", che ormai celebra il decimo anno della sua nascita per felice intuizione del presidente Luciano Gerardis, già presidente della Corte d'Appello, che nel 2013 ha pensato di organizzare una rete tra istituzioni scolastiche, magistratura, associazioni di volontariato e cittadinanza tutta per avvicinare sempre di più i cittadini alle istituzioni e viceversa.



Rosarno Il seminario che si è svolto all'Istituto "Piria"

Magistratura, avvocatura, associazioni, ordini professionali, imprenditori, forze dell'ordine possono discutere pubblicamente idee, progetti, problemi e iniziative, coinvolgendo

in particolare i giovani per diffondere la cultura della legalità. Obiettivo principale è avvicinare il cittadino al mondo della giustizia in tutte le forme e attraverso tutti i suoi operatori.

Gli alunni, accompagnati dai docenti curriculari e coordinati dalla referente del progetto Samanta Spinelli, hanno partecipato alla *lectio magistralis* tenuta dall'avvocato Saveria Cusumano, presidente del Comitato Pari opportunità del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Reggio Calabria, e dall'avvocato Antonino Bizzantino, vicepresidente. I ragazzi hanno contribuito fornendo riflessioni e temi di approfondimento.

Ha concluso l'incontro la dirigente scolastica Mariarosaria Russo la quale, con entusiasmo e passione, ha esortato i ragazzi a tirare fuori i loro talenti per essere cittadini credibili della società di domani.

k.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ionica

Aspromonte

Continuano gli studi del Parco sulla coturnice

MELITO

È ancora presente nel Parco nazionale dell'Aspromonte, ma il suo futuro è incerto. Il rischio di doverla depennare dall'elenco della fauna che abita la montagna più a sud della Calabria, sta facendo della coturnice una specie di nidificanti da tutelare. Anche per questo motivo ormai da diversi anni, sono stati avviati studi specifici per monitorare la popolazione e capire come intervenire per l'azione "conservazionistica" possa essere efficace e vincente.

Dal 2016 al 2018, l'Ente Parco ha condotto indagini sulla specie "per definire il suo areale all'interno del territorio e stimare il numero di coppie riproduttive". I dati emersi, purtroppo, non sono confortanti, tanto che è emerso un quadro di "specie in preoccupante declino". La mappatura consente di individuare la ridotta presenza racchiusa, perlopiù in porzioni di territorio comprese tra Roccaforte del Greco e San Luca.

Si stima siano tra 20 e 50 le coppie «un dato preoccupante, ancor di più se si considera che la popolazione più vicina si trova nel Parco nazionale del Pollino e, pertanto, le coturnici dell'Aspromonte sono isolate da quelle del resto dell'Appennino».

A pesare sulla riduzione della specie sarebbero stati anche i disastrosi incendi avvenuti nel 2021. Di recente è stato riavviato il monitoraggio «con l'obiettivo di aggiornare le conoscenze e verificare la persistenza delle coppie nelle aree incendiate». Per aumentarne la cosiddetta "contattabilità" è stata utilizzata la tecnica del play-back «metodologia delicata e standardizzata, da utilizzare solo in ambito tecnico-scientifico che, grazie alla riproduzione del canto di un maschio, stimola la risposta di un altro eventuale maschio presente nell'area». Ma anche in questo caso le notizie non sono buone.

È stata pertanto prevista la messa in atto di «un più ampio programma di monitoraggio nelle aree percorse dal fuoco, finalizzato a osservare le dinamiche post incendio e le eventuali ricolonizzazioni di specie animali a seguito della naturale risposta dell'ambiente». Nella speranza che l'esito possa ridare forza alla speranza di evitare la scomparsa della coturnice dall'area del Parco.

g.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aspromonte Un esemplare di Coturnice nel Parco



In Prefettura Bruno Bartolo, Giuseppe Pipicella, Massimo Mariani, Rosario Sergi e Domenico Modaffari

Dai sindaci di Africo, San Luca, Platì e Careri

Targa al prefetto Mariani «Grazie per quanto fatto»

Riconoscimento all'impegno per i territori

Antonio Blefari

BOVALINO

I sindaci di Platì, San Luca, Careri e Africo nella giornata di ieri sono stati ricevuti dal prefetto Massimo Mariani, in fase di trasferimento da Reggio Calabria essendo stato destinato a guidare la Prefettura di Palermo.

Rosario Sergi, Bruno Bartolo, Giuseppe Pipicella e Domenico Modaffari hanno consegnato al prefetto una targa di ringraziamento che recita "per la squisita sensibilità ed alta competenza istituzionale professionale ed umana dimostrata nei confronti delle popolazioni da noi amministrare".

«Una targa che racchiude il nostro sentimento nei confronti del prefetto - ha detto il primo cittadino di Platì Rosario Sergi -, un gruppo di quattro sindaci che stanno condividendo un percorso di rinascita dei territori, uniti per

affrontare le problematiche in modo congiunto e portare alla risoluzione di tutte quelle criticità per soddisfare al meglio i bisogni del cittadino».

Territori che di recente hanno anche ricevuto la visita e l'attenzione del ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara, che chiaramente ha incentivato e rafforzato l'attività «nata anche grazie al supporto del prefetto ed alla vicinanza che abbiamo notato della Prefettura rispetto al nostro percorso» ha concluso Sergi.

«In questi due anni di mio impegno da sindaco - ha detto Domenico Modaffari - nel prefetto Mariani ho apprezzato da subito

«Un atto doveroso nei confronti di chi ci ha sempre riservato un'attenzione particolare...»

le alte doti morali, professionali ed umane. Con lui ho instaurato un proficuo rapporto istituzionale sempre improntato alla risoluzione delle criticità che il mio Comune ha dovuto affrontare nel post commissariamento per infiltrazioni. Lo ringrazio per questo, per il profilo garbato istituzionale che ha dato a ogni sua azione per riaffermare la presentazione dello Stato nella Locride e ad Africo».

E per il primo cittadino di San Luca, Bruno Bartolo, si è trattato di «un atto doveroso da parte nostra nei confronti di un prefetto che ha sempre riservato un'attenzione particolare ai nostri territori. Ogni volta che è stato interpellato è sempre stato presente e, per quel che ha potuto, ci ha dato una mano di aiuto. Siamo felici perché abbiamo capito che la nostra visita è stata gradita. Lo definisco un prefetto dal volto umano, una persona che si è sempre calata nei nostri problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era il 17 novembre del 1883

Il Comune di Benestare festeggia l'indipendenza da Bovalino

Mantegna: «Un'occasione di grande orgoglio per ognuno di noi»

BOVALINO

Il 17 Novembre 1883 re Umberto I distaccava Benestare dalla sezione elettorale di Bovalino rendendola autonoma anche ai fini elettorali, data questa che verrà ricordata con i festeggiamenti del 140° anniversario. «Si, Benestare festeggerà "l'indipendenza" da Bovalino - scrive il sindaco Domenico Mantegna - celebrare l'autonomia del nostro Comune è una necessità storica, se oggi siamo fieri di ciò che Benestare rappresenta lo dobbiamo solo alla spinta verso l'autonomia della nostra cittadina sancita da un atto storico datato 1883». Il 17 novembre alle ore 17 presso la biblioteca comunale di Benestare, sarà infatti celebrato il 140° anniversario dalla costituzione in sezione elettorale autonoma del Comune di Benestare. «Sarà un'occasione di grande orgoglio per ognuno di noi - sottolinea Mantegna - un appuntamento di massima rilevanza storica e so-

ziale, dove si ricorderà il sentimento di appartenenza e di onore che ci rende partecipi e sviluppa il senso civico in ognuno, ogni giorno. La cerimonia intende legare passato, presente e futuro». Un appuntamento moderato dalla giornalista Mariateresa Ripolo, la relazione sarà affidata al dott. Giovanni Pascale e al dott. Rosario Rocca, mentre le conclusioni saranno affidate all'avvocato Domenico Romeo, deputato

della Deputazione di Storia Patria per la Calabria. I saluti istituzionali saranno a cura del sindaco Domenico Mantegna e del dott. Sandro Boruto, funzionario della Prefettura di Reggio Calabria. Alla serata saranno presenti i rappresentanti degli Enti e delle Associazioni che da anni collaborano per rafforzare il progetto culturale del nostro territorio.

ant. blef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Benestare Uno scorcio delle vie del paese

Dall'Ic "Alvaro" di Melito

Allievi della III B "ambasciatori" della donazione

Premiato il fumetto che renderà più incisiva la campagna dell'Avis

Giuseppe Toscano

MELITO

Un fumetto per rendere più originale e incisiva la campagna di donazioni del sangue. Presentato nell'ambito della "Borsa di studio della solidarietà" per l'anno scolastico 2022/2023, concorso indetto dall'Avis regionale della Calabria e dalla Banca di credito cooperativo della Calabria Ulteriore, il lavoro si è aggiudicato il successo nella "categoria b". A ricevere il riconoscimento è stata la classe III B dell'Istituto comprensivo "Corrado Alvaro" di Melito Porto Salvo. La cerimonia di premiazione si è svolta nei giorni scorsi al centro congressi "Giulio Cosentino", a Cittanova.

Considerata la numerosa adesione al progetto, il successo dei giovani studenti melitensi risalta ancor più nitidamente. La giuria è stata conquistata dall'originalità espressa, dall'appropriata forma dei contenuti e dai notevoli tratti artistici messi in mostra nel fumetto.

In occasione della premiazione la III B si è ritrovata accanto il dirigente scolastico Antonella Borrello, dalla quale era partito l'input per la partecipazione al con-

corso. Presente inoltre la referente, professoressa Giuseppina Iracà, e alcuni rappresentanti dei genitori.

Il concorso aveva come obiettivo "sensibilizzare sulla ricchezza rappresentata dal volontariato, sul valore della donazione e della cittadinanza sostenibile, partendo dalle nuove generazioni".

Con la tematica scelta "La meraviglia del donare", gli studenti, guidati dai docenti Giuseppina Iracà, Nadia Trotta, Domenica Cogliandro e Pietro Sgrò, hanno realizzato il fumetto dal titolo: "Il sangue: un presente per il futuro". Si tratta di un originale elaborato "collegato all'importanza della donazione del sangue, visto come "linfa" che trasmette la vita", che sottolinea come "chiunque decida di fare il grande gesto della donazione, si schiera accanto sostenendola "una squadra che gioca per la vita".

«Aiutare il prossimo - ha sottolineato la dirigente Borrello - è un gesto di bellezza e di speranza che deve essere costantemente promosso e sperimentato nelle scuole insieme ad altri gesti solidali. E, sicuramente, questa esperienza, così significativa, ha permesso ai nostri studenti della III B di ritornare tra i banchi di scuola, consapevoli di essere diventati veri "ambasciatori" di solidarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ic "Corrado Alvaro" Gli alunni della III B vincitori del premio

Sabato e domenica

Palizzi, tutto pronto per la sagra del vino

In programma anche un'escursione a Pietrapennata

Pietro Paris

PALIZZI

L'antico borgo di Palizzi farà da cornice, sabato e domenica prossimi, ad eventi all'insegna di street food, musica e divertimento. "Stin Ighia!" (Al la Salute!) ritorna in occasione della sagra del vino che si festeggia l'11 novembre. L'evento ha anche il fine di far conoscere e apprezzare le bellezze naturalistiche, storiche e produttive di "Palizzi Città del Vino". La manifestazione è organizzata da Pro Loco Calanchi, associazione Poliscin, Slow Food Reggio Area Grecanica APS e associazione Thetis, con il patrocinio del Comune. Si inizierà sabato con le visite alle cantine Nesci, Brancati, Tenuta Regina di Sant'Angelo, concludendo il giro alla Cantina Altomonte. Alle 15, a cura di Thetis, si svolgerà una visita guidata per conoscere l'antico borgo; alle 16,30, organizzato da Slow Food Area Grecanica, si terrà un dibattito sul tema

"Il vino non è più narrazione del passato, ma una promessa per il futuro", un appuntamento pensato per dare voce a giovani che studiano e si formano in Calabria, luogo dove vogliono continuare a vivere e lavorare, occupandosi di vigne e vino. Alle 18 apertura degli stand dove saranno presenti i rappresentanti delle cantine di Palizzi che offriranno ai visitatori il vino da loro prodotto assieme ad altre prelibatezze. Alle 20 si chiuderà la prima giornata con "I suonatori di Cataforio" in concerto. Domenica, con inizio alle ore 9, è prevista un'escursione fotografica e culturale nella frazione montana Pietrapennata, a cura di Calabria Experience, con sede a Brancalone e diretta da Carmine Verduci e, a chiusura, pranzo nella piazza dell'antico borgo.

«Approfittate di queste giornate diverse dal solito - è l'invito del sindaco Umberto Felice Nocera - per riscoprire e amare il territorio e, soprattutto, per tornare a respirare la cultura, la storia e la magia dei luoghi del vino e della vendemmia, godendo della bellezza paesaggistica della "cartolina" che è Palizzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ionica



Territori da valorizzare Uno scorcio panoramico della città di Siderno

Siderno, l'appello del Corsecom ai vertici dell'Associazione dei Comuni

«Recuperare il tempo perduto nell'interesse del territorio»

Viene rilevato che, durante la stasi dell'organismo, «le ataviche criticità quali sanità, viabilità e trasporti, si sono aggravate»

Aristide Bava

SIDERNO

Il Corsecom indirizza un appello all'Associazione dei Comuni per cercare di recuperare il tempo perduto, trascorso da quando l'assemblea dell'Associazione è stata costretta a rallentare la sua azione a causa delle difficoltà interne, prima fra tutte quella del rinnovo delle cariche.

«Durante questa stasi - scrive la segreteria del Corsecom - purtroppo alcune ataviche criticità che affliggono il territorio sono andate aggravandosi. I settori in crisi sono i soliti: sanità, viabilità e trasporti su gomma e ferro, insoddisfacenti utilizzazioni di importanti risorse economiche in diversi ambiti a cause delle note carenze strutturali degli Enti locali, carenza di politiche capaci di utilizzare sinergicamente il ricco patrimonio storico e ambientale presente sul nostro territorio affinché venga meglio utilizzato dall'impresa turistica, mancato coordinamento di quelle azioni idonee a sviluppare i settori dell'agricoltura e della gastronomia».

Nella sua nota il Corsecom aggiunge che, in atto, ciò che preoccupa di più è la sensazione di una sospensione dello spirito di collaborazione fra le Istituzioni, le imprese e la cittadinanza attiva. «Quest'ultima, sia chiaro - si legge nella nota - è consapevole di rappresentare solo se stessa e le persone che con l'impegno e la passione civica la animano; epperò è innegabile che essa sia un pezzo di società che studia, ascolta, discute, organizza, sollecita, opera, talvolta apprende varchi e prospettive che subito ha messo a disposizione dell'Associazione. Ora, finalmente, questa fase è alle spalle in quanto la stessa ha ricostituito gli organi di vertice ed è quindi tornata ad essere pienamente operativa. Venga dunque ripreso il lavoro - è il monito del Corsecom - dove è stato interrotto. Ad esempio, nel recente passato è stata sviluppata una felice sinergia tra pubblico e privato nel settore dell'attività turistica con la partecipazione della Riviera dei Gelsomini alle numerose fiere nazionali e internazionali che hanno fatto meglio conoscere il nostro territorio. Intensa e continua è stata la solle-

citazione rivolta alla modernizzazione del tratto ferroviario Reggio-Catanzaro per la sostituzione delle storiche «littorine» e l'elettrificazione. Estremamente efficaci sono stati gli incontri romani presso l'Anas al fine di fissare precisamente il quadro della situazione della programmazione dei lavori sulla Statale 106. In questi incontri il territorio ha mostrato una straordinaria unità tanto è vero che ad essi, con il Corsecom, hanno partecipato i vertici Anas, il delegato del Ministero delle Infrastrutture, la Regione Calabria e, appunto, i presidenti delle Associazioni dei Comuni della Locride e dell'Area greca. Da questi incontri è scaturita la storica giornata del 12 aprile scorso a Caulonia, al cui tavolo oltre a tutti i soggetti già nominati hanno partecipato da remoto il ministro Salvini e il presidente della Regione Calabria Occhiuto. Il ministro Salvini ha chiuso il suo lungo e informato intervento promettendo che avrebbe invitato i sindaci al Ministero».

Poi una serie di incertezze, dalla questione della galleria della Limina, alla sanità con «i problemi, gra-

vissimi, dell'ospedale di Locri e della Casa della salute di Siderno», la vicenda dei lavori relativi alla costruzione del nuovo Istituto professionale alberghiero già finanziato da diversi anni, e la necessità di grande attenzione allo sviluppo del progetto Città del Mare, che potrebbe essere un volano di sviluppo per tutto il territorio. E ancora la questione del mancato ripristino della diga di Siderno e la necessità di avere notizie aggiornate sulla ciclovia Basilicata-Calabria, opera già finanziata e in cui era stato evidenziato che avrebbe avuto priorità il tratto Caulonia-Locri per il quale già esiste un progetto. E non manca un riferimento alla necessaria sistemazione delle strade interne che collegano le Marine con i borghi che stanno subendo un notevole crescita». In conclusione, il Corsecom si appella ai presidenti del comitato esecutivo e dell'assemblea dell'Associazione dei Comuni della Locride, rispettivamente Giorgio Imperitura e Vincenzo Maesano, affinché «organizzino in tempi brevi una riunione dell'esecutivo per focalizzare quanto sopra esposto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Siderno Superiore

Cerimonia d'inaugurazione delle statue di Ercole e Telefo

SIDERNO

Sabato, alle ore 17, nel borgo antico inaugurazione delle statue in marmo di Ercole e Telefo, installate a piazza Cavone e donate da Antonio Biancospino. L'imprenditore - emigrato da anni - ha mantenuto la promessa fatta nei mesi scorsi, anticipata al comitato "Pro Piazza Cavone" e partecipata all'Amministrazione comunale che ha sposato il progetto, curandone gli aspetti procedurali.

E così, si procederà alla scoperta delle due statue dopo la cerimonia che sarà introdotta dal presidente del comitato "Pro Piazza Ca-

vone" Aldo Caccamo e che vedrà avvicinarsi, al tavolo dei relatori, la sindaco di Siderno Mariateresa Fragomeni, il progettista ing. Raffaele Macry Correale e lo stesso Antonio Biancospino che, dopo che le due statue verranno disvelate, offrirà ai presenti un aperitivo degno della festa di San Martino e taglierà la torta a forma di piazza Cavone per concludere al meglio un pomeriggio all'insegna della condivisione di quello spirito comunitario di appartenenza che è alla base della sua scelta di procedere alla donazione.

g.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monasterace

Un "Tributo a Piazzolla" apre la festa per il Patrono

Imma Divino

MONASTERACE

Sarà un concerto nel nome dell'indimenticabile Astor Piazzolla, considerato il più grande compositore argentino di tutti i tempi, a dare il via oggi ai festeggiamenti civili e religiosi in onore del Patrono Sant'Andrea Avellino. L'omaggio musicale che avrà inizio alle 21 nella chiesa "Esaltazione della Croce" - vedrà la partecipazione del soprano Eleonora Pisano, con Nino Fuscaldo al pianoforte e Gianfrancesco Federico al violino. Il "Tributo a Piazzolla", organizzato dalla parrocchia con la

Diocesi di Locri-Gerace e il Comune, arricchirà una festa ricca di fede e di spiritualità, durante la quale la comunità monasterace rinnoverà il sentimento di devozione al Santo, nato a Castronuovo nel 1521 e canonizzato nel 1712. Una festa che si ripete, ma ogni tre anni, anche il 12 maggio quando viene rinnovato il rito de "u territoriu". Ricco il programma religioso, iniziato lo scorso 1 novembre con il novenario e che culminerà domani con la celebrazione della messa, la processione per le vie del centro storico e si concluderà in serata col bacio alla sacra reliquia di S. Andrea Avellino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bivongi

Rubati cinque pali della linea telefonica

Ed a Pazzano si registra il furto di alcuni tratti di guardrail stradali

Ugo Franco

BIVONGI

In questi ultimi tempi sono stati registrati furti di vario genere ma, quello dei pali telefonici in legno è una novità. Sono infatti stati rubati ben 5 pali della linea telefonica lungo la strada periferica che porta al monastero di San Giovanni Therestis. A segnalare, alcuni contadini che si recano quotidianamente nei loro poderi e hanno notato i pali segati alla base.

Alcuni hanno pensato che l'abbattimento dei pali fosse dovuto al furto dei cavi telefonici in rame ma non è così, perché alcuni spezzoni sono rimasti penzoloni sugli altri pali e poi si tratta di cavi di pochi millimetri di sezione. Giustamente, qualcuno osserva che se avessero rubato il solo rame sarebbero rimasti i pali che, invece, non si trovano.

Incredulo il sindaco Vincenzo Valenti perché «non si può arrivare a così bassi livelli. Una vera vergogna perché per il paese è qualcosa di storico in quanto si tratta della prima palificazione realizzata dalla Tim, allora Sip, nel 1996 subito dopo l'insediamento dei monaci ortodossi greci al monastero di San Giovanni Therestis, che affrontò una spesa di 30 milioni delle vecchie lire per offrire sicurezza alla comunità di monaci e offrire contatti a quanti desiderosi di giungere in questo luogo sacro. Ricordo che ci fu anche una grande disponibilità dei contadini che accordarono il permesso per l'installazione dei pali nei loro poderi senza nulla

pretendere».

Certamente, un danno per Tim dopo la spesa sostenuta per connettere il monastero ortodosso al resto del mondo, poiché ha dovuto ricorrere ad una palificazione di più di cento pali che dalla centrale telefonica del paese arrivava in contrada San Giovanni.

Altra segnalazione di furto, quello lungo la strada che porta alla cascata del Marmarico, sul ponte di contrada Luppinaridi, dove i tubi passamano dei guardrail sono stati smontati e portati via. E lungo la strada metropolitana Sp9 che da Monasterace porta a Serra San Bruno, nel comune di Pazzano, nell'area tra contrada Montestella e Campanaro, lo stesso furto in alcuni tratti di guardrail. Anche qui mancano i tubi passamano che, tra l'altro, servono a dare maggiore stabilità al guardrail. Qualcuno osserva che, essendo in atto l'intervento del settore Viabilità di Metro City per la sistemazione della strada sarebbe opportuno ritornare ai muretti in cemento delle carreggiate, senza avere così preoccupazioni di furti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bivongi Pali segati nei pressi della zona convento Apostoli

Siderno

All'Is "Marconi" si parla di benessere

Prossimo obiettivo: coinvolgere ospedali, enti territoriali, associazioni

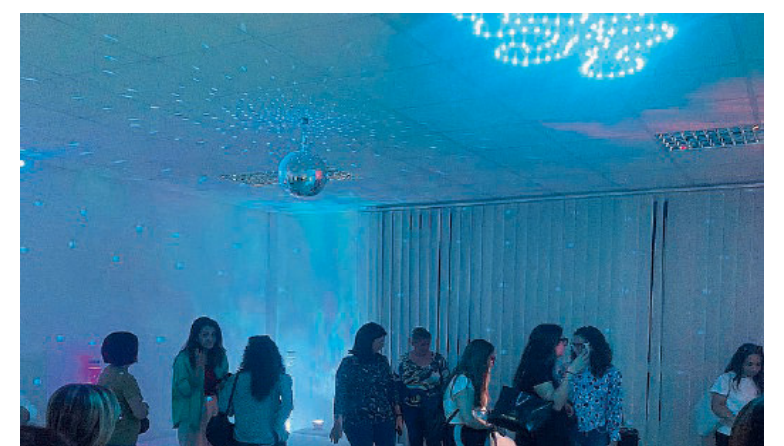
SIDERNO

All'Is "G. Marconi" si torna a parlare di benessere. Questa volta con un corso di formazione sul metodo Snoezelen a cui i docenti dell'istituto hanno partecipato per utilizzare l'aula multisensoriale inaugurata lo scorso dicembre: la prima in una scuola della Calabria, la più grande e accessoriata del territorio. Il corso, tenuto dal dott. Andrea Spadaccini, esperto del mondo Snoezelen nonché professionista che ha seguito le fasi della realizzazione dell'aula, ha fornito le competenze necessarie per applicare questo innovativo metodo olandese che mira al benessere delle persone attraverso un trattamento a base di stimoli predisposti, concentrati, circoscritti e graduali. Gli obiettivi perseguibili sono diversi e molto rilevanti: ottenere il rilassamento e il benessere, evocare ricordi, conoscere meglio sé stessi, creare condivisione e

inclusione, creare distacco dai problemi e dalle difficoltà della vita, creare e condizioni favorevoli per migliorare gli apprendimenti. Alla fine del corso tutti i partecipanti hanno avuto l'opportunità di vivere le emozioni che la stanza trasmette attraverso un breve tour all'interno: tutti i docenti hanno dimostrato interesse ed entusiasmo, nonché una grande motivazione di mettersi in gioco in questa nuova esperienza fortemente innovativa. L'istituto sta già lavorando al prossimo obiettivo: dopo esser entrato a far parte della rete nazionale delle scuole Snoezelen, punta ora al coinvolgimento di enti territoriali, scuole, associazioni, ospedali, ecc. al fine di permettere ai diversi utenti locali di usufruire delle enormi potenzialità della stanza multisensoriale. La referente e responsabile dell'aula multisensoriale, prof.ssa Anna Barranca, si dichiara soddisfatta e orgogliosa per le opportunità che l'aula Snoezelen darà alla scuola e all'intero territorio di appartenenza.

g.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siderno Studenti al corso Snoezelen

La misura comporta un abbattimento del 35% dell'importo previsto a carico del datore di lavoro
Il pagamento dell'imposta di bollo viene consentito soltanto tramite il sistema PagoPa

La riduzione contributiva per i contratti di solidarietà



In una nota dello scorso 25 ottobre 2023, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha ricordato che dal 30 novembre al 10 dicembre 2023 è possibile presentare le domande di riduzione contributiva per l'anno 2023, prevista a favore delle imprese che stipulino o abbiano in corso contratti di solidarietà difensiva di tipo A. "La misura consiste in una riduzione contributiva

ammessa nella misura del 35% della contribuzione a carico del datore di lavoro - sottolinea **Maria Vittoria Tonelli**, consigliere d'amministrazione della Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili - dovuta per i lavoratori interessati alla riduzione dell'orario di lavoro in misura superiore al 20% per un periodo massimo di 24 mesi nel quinquennio mobile". Nello specifico, l'istanza dovrà essere presentata dalle

imprese che al 30 novembre abbiano stipulato un contratto di solidarietà, nonché dalle imprese che abbiano avuto un contratto di solidarietà in corso nel secondo semestre dell'anno precedente.

"La nota ministeriale ricorda poi che per l'inoltro delle istanze occorre utilizzare l'applicativo web 'sgravidsonline' e che il pagamento dell'imposta di bollo, a partire dall'annualità 2021 - conclude **Tonelli** - è consentito solo mediante

N.B.

La finestra per le richieste si aprirà il 30 novembre e terminerà il 10 dicembre

il sistema pagoPA". L'applicativo web non consentirà l'invio dell'istanza nel termine perentorio dal 30 novembre al 10 dicembre in caso di omesso pagamento dell'imposta di bollo con il sistema pagoPA, per questo si raccomanda di tenere conto dei tempi tecnici necessari ad espletare il pagamento, soprattutto in prossimità delle date di avvio e chiusura del periodo di presentazione delle istanze.

Paolo Corcione



L'approfondimento

Il nodo delle cartelle per le società estinte

Il Fisco non può agire nei confronti del socio in relazione a ogni onere tributario gravante sulla società se tra la società estinta e gli ex soci non risulta configurabile un rapporto di solidarietà. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione con l'ordinanza n. 28817/2023. "Nel caso in esame, tra la società di capitali e i suoi soci non si configura un rapporto di solidarietà in ordine al pagamento dei debiti tributari. Soltanto a seguito dell'estinzione della società - spiega **Marco Cuchel**, presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti - i creditori, tra cui il Fisco, possono agire nei confronti dei soci per far valere i loro crediti non soddisfatti fino alla concorrenza delle somme riscosse in base al bilancio finale di liquidazione". "Gli Ermellini hanno poi ricordato che, in relazione alle società di capitali, l'articolo 2495, comma 2, del Cod. Civ., come modificato dall'art. 4 del DLgs n. 6/02003, prevede che l'estinzione immediata della società comporti il trasferimento automatico dei debiti sociali ai soci stessi. Di conseguenza - conclude **Cuchel** - nel caso in cui il Fisco abbia definitivamente accertato i propri crediti nei confronti della società, può procedere sia all'iscrizione a ruolo dei tributi non versati a nome della società estinta che a nome dei singoli soci in proporzione alle loro quote di partecipazione".

Dav. Mat.



Estesa la scadenza per perfezionare le operazioni di cessione dei beni non strumentali

Assegnazione agevolata ai soci Prorogati i termini al 30 novembre

Sono stati prorogati fino al 30 novembre 2023 i termini per perfezionare le operazioni di assegnazione e cessione agevolata di beni (immobili e mobili registrati) non strumentali ai soci e di trasformazione agevolata in società semplice delle società commerciali. "Ricordiamo che la Legge di Bilancio 2023 ha introdotto delle agevolazioni fiscali temporanee per le cessioni o assegnazioni, da parte delle società, incluse quelle non operative, di beni immobili e di beni mobili registrati ai soci. A queste operazioni - evidenzia **Guido Rosignoli**, vicepresidente della Cassa dei ragionieri e degli esperti contabili - si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP.



È stata prevista, inoltre, una riduzione dell'imposta di registro".

Tali agevolazioni si applicano a condizione che: le cessioni o assegnazioni siano avvenute entro il 30 novembre 2023; tutti i soci siano iscritti nel libro dei soci, ove prescritto, alla data del 30 settembre 2022.

"La base imponibile cui applicare l'imposta sostitutiva è data dalla differenza tra il valore

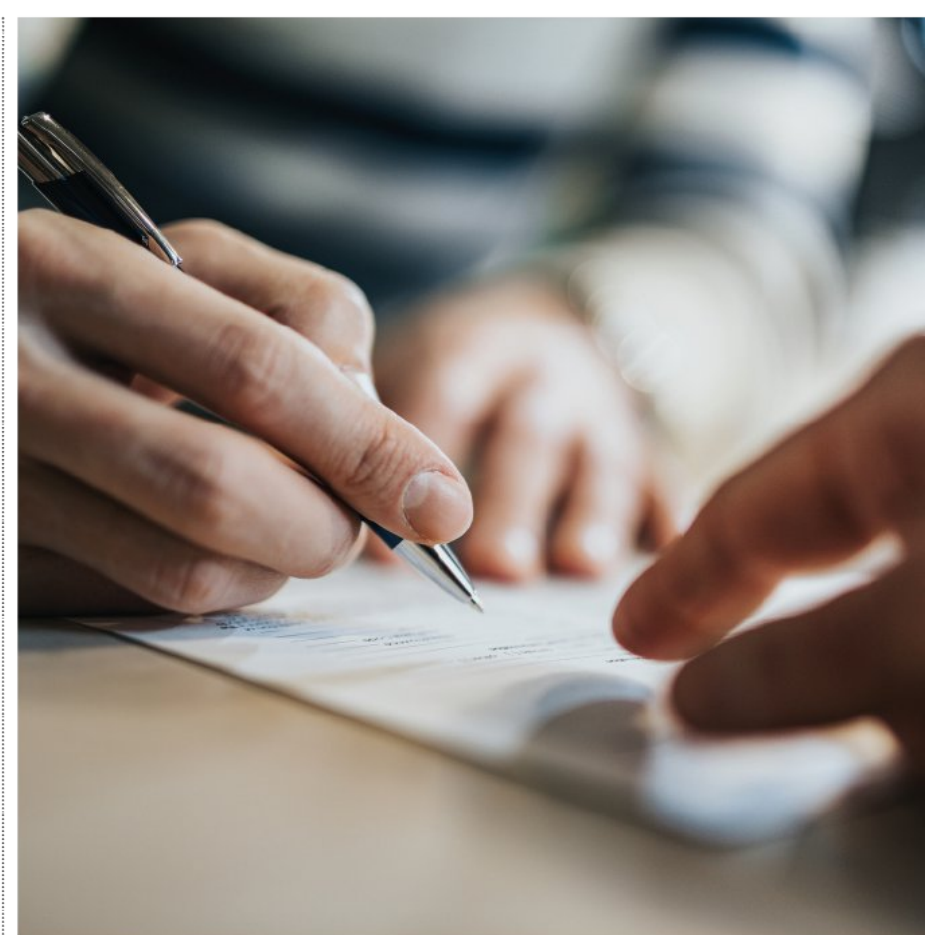
normale dei beni assegnati o, in caso di trasformazione, quello dei beni posseduti all'atto della trasformazione, e il loro costo fiscalmente riconosciuto.

La suddetta imposta sostitutiva - prosegue **Rosignoli** - ha un'aliquota dell'8%, che cresce al 10,5% per le società considerate non operative in almeno due dei tre periodi di imposta precedenti a quello in corso al momento dell'assegnazione, cessione o trasformazione". Infine, il decreto Proroghe ha previsto la rimodulazione del versamento dell'imposta sostitutiva che dovrà essere effettuato in un'unica soluzione entro la stessa data del 30 novembre 2023.

Filippo Rossi

N.B.

Le agevolazioni fiscali temporanee per le cessioni o assegnazioni da parte delle società di beni immobili e di beni mobili registrati ai soci sono state introdotte dalla Legge di Bilancio 2023



Le imprese potranno contare su un credito di imposta del 65% che potrà essere subito utilizzabile
Estesa la possibilità di effettuare erogazioni liberali per interventi di manutenzione degli impianti

Bonus Sport, scadenza al 16 novembre per la seconda finestra del bando

Fino al 16 novembre 2023 sarà possibile presentare le domande per partecipare alla seconda finestra del "Bando Sport Bonus 2023". La Legge di Bilancio 2023 infatti ha esteso anche all'anno in corso la possibilità di effettuare erogazioni liberali per interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e per la realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche, già prevista dall'articolo 1, commi da 621 a 626, della Legge di Bilancio 2019.

"Alle imprese spetta un credito d'imposta, immediatamente utilizzabile, in misura pari al 65% dell'importo erogato da utilizzarsi in tre quote annuali di uguale importo. Il limite all'importo erogabile - spiega **Alfredo Accolla**, consigliere d'amministrazione della Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili - è pari al 10 per mille dei ricavi annui, riferiti al 2022, mentre l'ammontare complessivo del credito d'imposta riconosciuto a tutte le imprese non può eccedere i 15 milioni di euro per l'anno in corso".

"Entro il 30 giugno di ogni anno successivo a quello dell'erogazione e fino all'ultimazione dei lavori di manutenzione, restauro o realizzazione di nuove strutture - prosegue ancora Accolla - i soggetti beneficiari delle erogazioni devono comunicare all'Ufficio per lo Sport lo stato d'avanzamento



dei lavori, anche mediante una rendicontazione delle modalità d'utilizzo delle somme erogate".

Le domande devono essere presentate tramite l'apposita piattaforma, reperibile al link www.avvisibandi.sport.governo.it. All'interno della piattaforma, l'utente troverà la "guida alla compilazione" ed i riferimenti per l'assistenza tecnica e procedurale.

Bruno Marrone

N.B.

Le domande devono essere presentate tramite l'apposita piattaforma, reperibile al link www.avvisibandi.sport.governo.it



Deve rispondere anche in caso di un ruolo esclusivamente nominale

L'onere del prestanome sull'omessa dichiarazione



L'amministratore di diritto della società, anche quando ricopre solo il ruolo di "prestanome", risponde penalmente della mancata presentazione della dichiarazione fiscale. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione con la sentenza n.40490/2023. "La Suprema Corte - spiega **Fedele Santomauro**, consigliere d'amministrazione della Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili - ha

rilevato come la giurisprudenza di legittimità negli ultimi tempi abbia evidenziato che il reato di omessa dichiarazione risulta commesso dall'amministratore di diritto quale autore principale, in quanto direttamente obbligato".

"La responsabilità omissiva del legale rappresentante dell'ente - prosegue Santomauro - non deriva dall'applicazione dell'art. 40 del cod. pen., ovvero dalla violazione

di un dovere di controllo, ma dalla violazione dell'obbligo gravante direttamente su di lui. Obbligo che concorre a tipizzare la fattispecie di reato di omessa dichiarazione di cui all'art. 5 D.lgs. n. 74/2000, selezionando l'autore e qualificando il reato come a 'soggettività ristretta' che può essere commesso solo da chi sia obbligato per legge a presentare la dichiarazione".

Bru. Mar.

Previsto un contributo a fondo perduto fino a 140mila euro

Via libera alle domande per l'iniziativa "Brevetti+"

Dal 24 ottobre le micro, piccole e medie imprese interessate hanno potuto iniziare a presentare la domanda di assegnazione dei contributi del bando Brevetti +2023, l'incentivo per la valorizzazione economica dei brevetti. "Il bando, promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy - spiega **Salvatore Baldino**, consigliere d'amministrazione della Cassa dei ragionieri e degli esperti

contabili - finanzia l'acquisto di servizi specialistici per attività di progettazione, ingegnerizzazione e industrializzazione, organizzazione e sviluppo e trasferimento tecnologico. Le agevolazioni prevedono un contributo a fondo perduto fino ad un massimo di 140mila euro che non può superare l'80% dei costi ammissibili e nel rispetto del regime de minimis". Tale limite può essere elevato al 100%

per le imprese beneficiarie che, al momento della presentazione della domanda, risultavano contitolari - con un Ente Pubblico di ricerca - della domanda di brevetto o di brevetto rilasciato, ovvero titolari di una licenza esclusiva avente per oggetto un brevetto rilasciato ad uno dei suddetti enti pubblici, già trascritta all'Uibm, senza vincoli di estensione territoriali.

Mat. Gri.



Almanacco

La Chiesa ricorda:
S. Elisabetta della S.ma Trinità
S. Teodoro patr. di Brindisi
Dedicazione della Basilicata Lateranense

“Il nulla è l'universo senza di me.”
André Suarès

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

Le previsioni in Calabria e Sicilia



Oggi in Europa



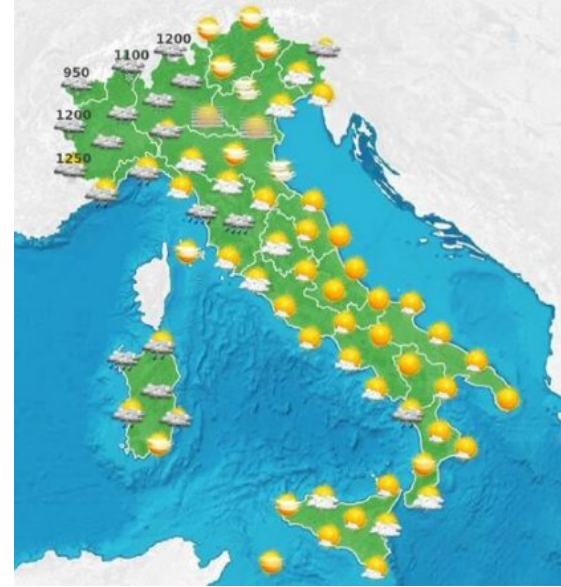
Temperature

IN ITALIA	MAX	MIN
Ancona	17	10
Aosta	12	1
Bari	18	10
Bologna	15	6
Bolzano	12	-1
Cagliari	20	15
Campobasso	13	4
Catania	25	17
Catanzaro	18	10
Cosenza	16	12
Cuneo	12	4
Firenze	16	13
Genova	16	12
Imperia	16	13
L'Aquila	13	3
Messina	21	16
Milano	13	9
Napoli	19	12
Nuoro	16	5
Palermo	29	23
Perugia	14	4
Pescara	18	10
Pisa	16	13
Reggio Calabria	21	16
Roma	18	7
Sassari	16	11
Torino	13	6
Trieste	17	10
Venezia	15	8
Verona	14	5

ALL'ESTERO		
Atene	18	17
Belgrado	14	13
Berlino	6	6
Bucarest	11	10
Copenaghen	7	7
Dublino	8	8
Helsinki	6	5
Kiev	6	6
Lisbona	11	11
Londra	5	5
Madrid	5	4
Minsk	6	4
Oslo	4	4
Parigi	6	5
Praga	6	5
Stoccolma	4	4
Varsavia	5	5
Zurigo	3	2

Servizio a cura di **BBmeteo**

Oggi in Italia



Domani in Italia



Pere al Mascarpone



T. 20 min. D. Facile C. 430k

Ingredienti

- 4 pere sciropate
- 100 g di mascarpone
- 100 g di di noci già sgusciate
- 2 cucchiari di rum
- 50 g di cioccolato fondente

Preparazione

- 1 Tritare finemente i gherigli di noci e incorporarli, in una terrina, al mascarpone;
- 2 Sgocciolare le pere dallo sciroppo di conservazione e riempire l'incavo centrale di ogni mezza pera con il composto di mascarpone preparato.
- 3 Quindi disporre le pere a raggiera su un largo piatto da portata e cospargerle con scaglie di cioccolato ondense.
- 4 Lasciarle raffreddare in frigorifero per circa mezz'ora prima di servire.

Trasporti

Aeroporti

AEROPORTO DI CATANIA WWW.AEROPORTO.CATANIA.IT
Aeroporto internazionale Fontanarossa gestito dalla Sac S.p.A., include informazioni sui servizi, gli orari dei voli e la nuova aerostazione. Via Fontanarossa, 95121 Catania 095 7239111

AEROPORTO DI LAMEZIA T. LAMEZIA AIRPORT/SACAL S.p.A. WWW.LAMEZIAAIRPORT.IT
L'aeroporto di Lamezia Terme diventa "aeroporto facilitato". Via Aeroporto 88046 Lamezia Terme (cz) 09684141

AEROPORTO DI REGGIO C. WWW.REGGIOCALABRIAIRPORT.IT
Sacal Spa Centralino 0965.644933 *Infopoint 0965.644933 - (sel. 1)*
AEROPORTO S. ANNA CROTONE WWW.CROTONEAIRPORT.IT
Sacal Spa Centralino 0962 794811 (8-20)

Pullman

VILLA S. GIOVANNI - REGGIO AEROPORTO: 9.50, 11.45, 17.50 (venerdì). **REGGIO AEROPORTO - VILLA S. GIOVANNI:** 10.50, 12.40, 18.50 (venerdì), 23.10. **MILAZZO PORTO - CATANIA AEROPORTO:** 8.30 (fino al 30 sett.). **CATANIA AEROPORTO - MILAZZO PORTO:** 16.00. **MESSINA (P.ZA REPUBBLICA) - PALERMO (VIA P. BALSAMO):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 12.00, 14.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 14.00, 18.00. **PALERMO (VIA P. BALSAMO) - MESSINA (P.ZA REPUBBLICA):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 14.00, 16.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 16.00, 18.00.

Mezzi veloci Messina-Reggio

Alcune corse sono in coincidenza con i voli a mezzo bus Navetta Sogas.

ORARIO FERIALE

DA MESSINA PER REGGIO: 5.45, 7.00, 7.30, 8.15*, 8.40, 9.25, 10.20, 11.25, 12.45*, 13.00, 14.10, 15.00, 15.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.40, 20.55, 22.40
DA REGGIO PER MESSINA: 6.30, 7.50, 8.20, 8.50, 9.30, 10.15, 11.10, 12.15, 13.50, 15.00, 15.50, 16.45, 17.20, 18.20, 20.30, 21.45, 23.30

(*) Corsa d'interesse regionale.

ORARIO SABATO, DOMENICA E FESTIVI

DA MESSINA PER REGGIO: 6.20, 7.20, 10.00, 11.30, 12.45*, 13.00, 17.30, 22.40.
DA REGGIO PER MESSINA: 7.10, 8.10, 10.50, 12.20, 13.45, 18.20, 23.30.

(*) Escluso il sabato - Corsa d'interesse regionale.

Mezzi veloci Villa San Giovanni:

ORARIO DA LUNEDÌ A DOMENICA

DA VILLA SAN GIOVANNI PER MESSINA: 5.55, 7.15, 8.05, 9.00, 10.00, 12.40*, 14.10, 16.05, 17.05*, 18.00, 19.00, 20.05, 21.05, 22.20, 23.05, 0.10*.
DA MESSINA PER VILLA S. GIOVANNI: 5.30, 6.25*, 7.40, 8.30, 9.30, 11.50, 13.10*, 14.40, 16.40*, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35, 21.30, 22.35, 23.30.

(**) La partenza del mezzo veloce è vincolata con l'arrivo del treno ITALO 8145 secondo periodicità.

Per maggiori informazioni e per gli orari delle navi bidirezionali consultare il sito www.blufferies.it

Caronte-Tourist

DA MESSINA A VILLA S. GIOVANNI e vicev. ogni 40 minuti.

DA MESSINA A SALERNO 1,30 (9.00*).

DA SALERNO A MESSINA 13,30 (21.00*).

**** gli orari di arrivo sono orientativi. Corse giornaliere.**

Oroscopo di BARBANERA l'astronomo e filosofo di Foligno

Ariete 21/3-20/4

L'atmosfera nella coppia è più distesa e seppure le questioni di principio vi vedano ancora in disaccordo, con i baci vi tenderete a meraviglia. La salute è buona, però dovrete fin da ora fare l'iscrizione in palestra. La pancetta non vi si addice.

Leone 23/7-23/8

Con il favore della Luna, la giornata si mostra all'altezza delle vostre aspettative, grandiose come sempre. Un viaggetto istruttivo, una mostra d'arte. Da oggi in poi può succedere di tutto: i single innamorarsi perdutamente e le coppie: scoppiare.

Sagittario 23/11-21/12

A rimettervi in sesto arriva la Luna in Bilancia, noto intermediario astrale, che annuncia una giornata pacifica, serena ma affatto noiosa. Ideale per incontrare gli amici, dedicarvi al fitness, affrontare con coraggio una faccenda spinosa.

Toro 21/4-20/5

È tutto tranquillo, ma del cielo arrivano segnali di cambiamento. Non potete adagiarsi sugli allori, Mercurio e Marte invitano a un lavoro interiore. Acuto il senso critico e lo spirito pratico con cui portate avanti le vostre idee, ma dovrete adattarle alla situazione attuale.

Vergine 24/8-22/9

Si aprono nuovi sbocchi nella carriera e se coltiverete la fiducia nelle vostre possibilità, conseguirete risultati al di sopra delle più rosee aspettative. Investite l'energia a disposizione per definire i vostri spazi e non permettete intrusioni nei vostri affari.

Capricorno 22/12-20/1

Un progetto ambizioso vi frolla in testa, ma esitate per paura di non riuscire. Chiedete il parere a una persona fidata e seguite il suo consiglio. Voglia di relax e di complicità, ma non sarete voi a condurre il gioco. La passione felicemente vi sorprende.

Gemelli 21/5-21/6

L'atmosfera si preannuncia radiosa, grazie alla Luna in Bilancia. Un mix ben dosato di razionalità e fantasia la rende perfetta per tutte le attività creative. Un punto a favore ve lo regala Venere, che inizia a sollecitare il desiderio di amori ed esperienze nuove.

Bilancia 23/9-22/10

La sicurezza delle opinioni e la solidità delle intuizioni impressionano favorevolmente una persona che si dichiara pronta a sostenere le vostre iniziative. Grazie alla vivacità promossa da Venere, dinamismo e forza di volontà vi terranno compagnia.

Acquario 21/1-19/2

Pronti ad approfittare della Luna e dell'occasione di un breve viaggio, per lasciare a casa i problemi e per rilassarvi nel modo che preferite? Calma e pazienza, le parole chiave con cui fronteggiare gli imprevisti che potrebbero appesantire il lavoro.

Cancro 22/6-22/7

La Luna in Bilancia vi complica un po' le cose, soprattutto a livello professionale e affettivo. Il dilemma è sempre lo stesso: lavoro o famiglia? Niente di serio, soltanto un lieve disagio che non vi permette di apprezzare la fortuna che vi capita.

Scorpione 23/10-22/11

Il forte ascendente che avete sugli altri insieme alla vostra tenacia potranno consentirvi di aprire porte che sembravano irrimediabilmente chiuse. La strada è tutta in discesa, ma per mantenere il controllo, dovrete ogni tanto moderare la velocità.

Pesci 20/2-20/3

Una buona notizia: da oggi Venere, approdando in Bilancia, depone le armi e porta con sé nuove speranze per il vostro futuro sentimentale. Si preannunciano incontri da togliere il fiato e il sonno. Che l'amore della vostra vita sia dietro l'angolo?

Gazzetta del Sud
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Lino Morgante
PRESIDENTE
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE EDITORIALE

Giuseppe Ilacqua
VICEPRESIDENTE

S.E.S. s.p.a. - Società Editrice Sud
Fondata nel 1952 da **UBERTO BONINO**

Alessandro Notarstefano
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Cuomo, Lucio D'Amico
CAPOREDATTORI
www.gazzettadelsud.it

Direzione Redazione Amministrazione
Via Uberto Bonino, 15/C
98124 Messina
Centralino 090/2261 - Fax 090/2936359
amministrazione@gazzettadelsud.it
Conto corrente postale 235986

CALABRIA
Catanzaro: Largo Serravallo, 9
Tel. 0961/723010 - Fax 0961/723012.
Cosenza: Via Molinella 8
Tel. 0984/792882-792889-795204
Fax 0984/795672.
Reggio Calabria: Via Diana 3
Tel. 0965/897161-897162 - Fax 0965/897223.
Vibo Valentia: M.T. Cicerone 15
Tel. 0963/44034 - Fax 0963/44192.
STAMPA
Via Uberto Bonino 15/C Messina
Contrada Lecco di Rende (Cosenza)

Certificato ADS 9220 del 8-03-2023
Registrazione Tribunale Messina n. 62
dell'11 febbraio 1952.

ABbonamenti*
ITALIA
7 numeri: 290,00 Anno 154,00
6 numeri: 240,00 Semestre 128,00
1 numero: 46,00 26,00
Spedizione per posta ordinaria

Pubblicità Nazionale e Locale
Speed Società Pubblicità
Editoriale e Digitale

Viale Milanofiori Strada 3 Palazzo B10
20057 Assago (MI) - Tel. 02/5757362
www.speedadvertising.it
info@speedadvertising.it

Palermo - Via Lincoln 19 - 091/6230511
Messina - Via U. Bonino 15 - 090/6508411 - 090/6508415
Reggio Calabria - Catanzaro - Cosenza - 344.2031392

TARIFFE

FAMIGLIA - ADESIONE - RINGRAZIAMENTO
Ogni parola: euro 2,80 + Iva 22%
Nome defunto (obbligatorio): 5 parole
Foto: 30 parole
Croce: 17 parole
Agenzia funebre: 3 parole

ANNIVERSARIO - COMPLEANNO
ONOMASTICO - TRIGESIMO
Ogni parola: euro 1,50 + Iva 22%

Anniversario: 3 parole
Nome defunto (obbligatorio): 5 parole
Foto: 30 parole
(N.B.: Anniversario + foto + nome = 35 parole)
Costo fotografia: euro 2,58
Spese trasmissione (obbligatorie): euro 3,50

PICCOLI ANNUNCI Necrologie Testo a parola 2,8 euro; Titoli centrati (nome-cognome) 14,00 euro, foto 84,00 euro, croce o altro simbolo 47,6. Imprese funebri forfait 8,4 euro. Adesioni: Testo a parola 2,8 euro; titoli centrati (nome-cognome) 14,00 euro; Anniversari, ricorrenze, onomastici; testo a parola 1,5 euro; Titoli centrati (nome-cognome) 7,5, foto 40,5, testatina annunci, trigesimo, etc. 5,00. Economici (a parola-minimo 13 parole). Gli annunci escono tutti i giorni. Prestiti e investimenti: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Mutui e società: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Cessioni e rilievi aziende: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Compravendita case e terreni: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Affitti appartamenti: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Affitti locali e terreni: feriale 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Commerciali: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Auto, moto, nautica, sport: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Investigazioni, ricerche: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Alberghi, villeggiatura: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Professionali, igiene e terapia: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Avvisi vari: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Matrimoniali: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Oggetti offerti e domandati: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Smarrimenti: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Collegi, scuole, lezioni: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Camere, pensioni: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Rappresentanze offerte: feriale 1,6 euro; festivo 1,9 euro. Rappresentanze domande: feriale 0,6 euro; festivo 0,8 euro. Offerte impiego lavoro: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Domande impiego lavoro: feriale 0,5 euro; festivo 0,5 euro. Artigianato: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Occultismo: feriale 1,6 euro; festivo 1,9 euro. Servizi vari: feriale 1,7 euro; festivo 1,9 euro. Antiquariato, filatelia e numismatica: feriale 1,6 euro; festivo 1,9 euro. Prestazioni professionali: feriale 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Saune e massaggi: feriale 4,5 euro; festivo 4,5 euro.

www.trony.it

Dal 2 al 20 novembre

PRENDI 3 PAGHI 2

Acquista 3 prodotti il meno caro è in
REGALO



SCEGLI LO SCONTO

-100%

Acquista 3 prodotti,
il meno caro è
IN REGALO

Acquista, tra i prodotti evidenziati nel punto vendita, un grande elettrodomestico oppure un televisore da almeno 399€, o un piccolo elettrodomestico da almeno 99€ e altri due prodotti a tua scelta, riceverai un buono sconto da usare immediatamente in cassa, pari al prezzo del prodotto meno caro.

-50%

Acquista 2 prodotti,
il meno caro lo
PAGHI LA METÀ

Acquista, tra i prodotti evidenziati nel punto vendita, un grande elettrodomestico oppure un televisore da almeno 399€, o un piccolo elettrodomestico da almeno 99€ e un altro prodotto a tua scelta, riceverai un buono sconto da usare immediatamente in cassa, pari al 50% del prezzo del prodotto meno caro.

Le offerte sono valide dal 2 al 20 novembre 2023. Sono ammessi errori ed omissioni, e fino ad esaurimento scorte. I prezzi sono validi nei punti vendita che aderiscono all'iniziativa. Le foto sono a scopo puramente indicativo.

Promozione valida per i possessori di Carta Fan. Regolamento completo nei punti vendita aderenti.

CALABRIA

PROVINCIA DI CATANZARO

- CATANZARO SS 260 USCITA CARAFA "CENTRO ACQUISTI VALLE DEL CORACE", TEL. 0961 998428
- FALERNA MINI TRONY VIA MAREVITANO, 1 S.L.O. AUTOSTRADA A2 (USC. FALERNA), TEL. 0968 93202
- GUARDAVALLE M. NA MINI TRONY VIA NAZIONALE S.S. 106 N. 428, TEL. 0967 86449
- LAMEZIA TERME VIA ING. G. D'AUDINO 2/14, TEL. 0968 4333452 - 0968 358497
- MONTEPAONE MINI TRONY VIA NAUSICIA, TEL. 0967 578806
- SELLIA MARINA S.S. 106 BIVIO CON S.S. 180 PER CROPANI, TEL. 0961 968128

PROVINCIA DI COSENZA

- ACRÌ MINI TRONY VIA EUROPA 21, TEL. 0984 942326
- CARIATI MINI TRONY VIA ENRICO BERLINGUER, TEL. 0983 534937
- COSENZA VIA PANEBIANCO, TEL. 0984 396505
- RENDE VIA GUGLIELMO MARCONI, TEL. 0984 461542
- ROSSANO VIALE SANT'ANGELO, C/O SHOPPING CENTER SANT'ANGELO, TEL. 0983 515543
- SANI MARCO ARGENTANO SCALO VIA A. DE GASPERI 125, TEL. 0984 518187
- MANGONE MINI TRONY VIA PIANO LAGO 2, TEL. 0984 969887

PROVINCIA DI CROTONE

- CIRÒ MARINA VIA SOTTO PALAZZO SNC, TEL. 0962 370682
- CROTONE VIA G. DI VITTORIO C/O TERMINAL ROMANO, TEL. 0962 906078

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

- BOVALINO STATALE 106 KM 84, TEL. 0964 60800
- CAMPO CALABRO MINI TRONY VIA G. A. SCOPELLITI 2, TEL. 0965 757125
- POLISTENA VIALE GIOVANNI FALCONE, TEL. 0966 932439

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

- PIZZO SS 18, KM 428, TEL. 0963 531927
- TROPEA VIA ANNUNZIATA 65, TEL. 0963 607143
- VIBO VENA DI JONADI VIA ORAZIO FALDUTI, TEL. 0963 263286

SICILIA

PROVINCIA DI ENNA

- ENNA VIA ROSARIO LIVATINO 92/94, TEL. 0935 535242

PROVINCIA DI PALERMO

- TERMINI IMERESE VIA FALCONE E BORSELLINO, 127/129, TEL. 091 8114969



TRONY

NON CI SONO PARAGONI.